Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 5 luglio 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 250
N. 9963 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 32.500, trim. 17.300 (col Piccolo del lunedì L. 57.750, 39.000, 20.550) - ESTERO annuo L. 100.000, sem. 51.500, trim. 26.750 (col Piccolo del lunedì L. 116.000, 60.000, 31.250) - Copie arretrate L. 500
INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.000) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%

SPECULAZIONI ED EGOISMI SUI PROBLEMI ENERGETICI

Petrolio: il futuro non è dipinto di nero

I Paesi più sviluppati e i governi dell'Opec non sembrano disposti a condividere sino in fondo le responsabilità che storicamente si sono assunti nei confronti del progresso e del futuro dell'umanità. La paura quasi ossessiva che a Ginevra gli arabi «estremisti» potessero tentare di abusare dell'incertezza creata dalla situazione iraniana e della psicosi che domina il mercato del greggio per costringere gli altri ad accettare ulteriori forti aumenti di prezzo, ha indotto alcune nazioni sviluppate a tentare di fare ricorso alla indiretta minaccia di un intervento armato quale mezzo di pressione diplomatica. Le notizie fatte trapelare ad arte sulla creazione di una «task force» americana e di un eventuale intervento francese a difesa dei pozzi petroliferi avrebbero dovuto contribuire, certo non nel modo più appropriato, a scoraggiare i Paesi arabi dal mettere in atto le loro rivendicazioni. Ma questi Paesi, come si è visto, solo parzialmente hanno potuto influenzare le decisioni dell'Opec.

D'altro canto neppure il vertice di Tokio si è risolto in un pieno successo: i limiti che in passato già avevano determinato la scarsa efficacia dei precedenti incontri — l'insanabile conflittualità degli interessi in gioco e la mancanza di una strategia coordinata — sono nuovamente stati di ostacolo ad una più felice conclusione. I punti accettati a Strasburgo dai Paesi del Mec, quali il blocco delle importazioni di greggio ai livelli attuali fino al 1985, l'adozione di serie misure per il risparmio energetico, la ricerca di un consenso con produttori, lasciano sperare in buoni risultati anche a breve scadenza. Gli Stati Uniti e, con loro, il Giappone non hanno voluto aderire a tale programma, sostenendo che esso tien conto unicamente delle esigenze e delle condizioni europee.

E, in verità, la situazione energetica e l'andamento della congiuntura economica nella maggioranza dei Paesi del Mec differiscono considerevolmente dalla realtà giapponese e nordamericana. Le limitazioni alle importazioni di greggio in Europa infatti, possono essere facilmente controbilanciate da un rapido aumento di produzione dei pozzi del Mare del Nord. Inoltre, per alcuni Paesi della Comunità europea, oltre che alle importazioni dell'Opec è possibile far ricorso all'alternativa delle forniture sovietiche.

Quanto al Giappone, la cui specifica realtà differisce sia dalla situazione europea, sia da quella statunitense, esso ha saputo trovare più facile soluzione ai problemi energetici grazie ad un'attenta pianificazione, che da anni regola l'utilizzazione del greggio e prevede lo sviluppo di fonti alternative. Nello stesso tempo l'aggressiva politica commerciale giapponese ha fatto sì che il disavanzo dovuto alle importazioni di greggio fosse in pratica coperto dai proventi delle esportazioni industriali.

Il Presidente Carter non ha avuto mano libera nemmeno in questa occasione e l'attuale tesissima situazione interna americana gli ha in concreto impedito di farsi portavoce, come egli avrebbe desiderato, di una nuova ed efficace strategia economica ed energetica.

E' ben noto infatti, che i ripetuti tentativi di soluzione dei problemi energetici mondiali hanno finora trovato un insuperabile ostacolo nella ambigua politica delle società petrolifere transnazionali americane. Queste, incapaci di comporre in un'accettabile sintesi gli interessi economici americani ed occidentali con il proprio non altruistico punto di vista, hanno finora incoraggiato ogni tentativo dell'Opec di aumentare il prezzo del greggio, convinte in tal modo di meglio garantire i propri sempre crescenti profitti. Per la stessa ragione le transnazionali del petrolio non intendono aiutare i Paesi più poveri del Terzo Mondo ad uscire dalla pesante situazione di dipendenza, che oggi li costringe, per rifornirsi di petrolio, a debiti sempre più ingenti.

A prova del loro ambiguo atteggiamento basti citare un esempio dei più significativi. Quando, infatti, in mancanza del greggio iraniano, la produzione dell'Arabia Saudita divenne di prima importanza anche per il mercato statunitense, l'Aramco, una società americana che gode di posizioni chiave in Arabia, smentendo tutte le proprie precedenti stime secondo le quali venti milioni di barili al giorno avrebbero rappresentato la misura ottima di sfruttamento delle capacità produttive saudite, fece il possibile per convincere l'opinione pubblica mondiale che qualsiasi aumento dell'attuale produzione (9 milioni di barili) avrebbe condotto rapidamente all'esaurimento dei pozzi.

Nello stesso tempo, in appoggio agli interessi Opec le stesse transnazionali del greggio hanno favorito lo scatenarsi sui mercati americani di una isteria collettiva nata dalla presunta mancanza di greggio. Non è infondato sospettare anzi, che innocenti e insospettabili, sinceramente onesti, movimenti ecologici possono essere stati da loro manipolati al solo fine di contrastare lo sviluppo di fonti energetiche alternative (atomo). Queste società transnazionali petrolifere oppongono accanitamente tutti i tentativi di elaborare una strategia energetica a lungo termine o di regolamentare i prezzi o di limitare i consumi.

Similmente induce a significative riflessioni il fatto che la recente carenza di greggio negli USA abbia toccato il culmine proprio nei giorni precedenti il vertice di Tokio, tanto più che i negativi effetti dovuti alla mancanza delle forniture iraniane sono stati in gran parte già superati, le riserve delle società petrolifere americane non sono sensibilmente inferiori al normale e le capacità di raffinazione del Paese non sono utilizzate che all'84 per cento.

Nondimeno è fonte di sentito rammarico l'evidente incapacità da parte dei Paesi sviluppati, nemmeno sotto l'incipiente minaccia di una nuova ondata inflazionistica e del conseguente approfondirsi della recessione, di comporre almeno parzialmente i propri contraddittori interessi. È tanto più è deplorevole questo atteggiamento se si considera quanto le prospettive internazionali siano oggi relativamente più favorevoli. Infatti, con la attesa ratifica da parte del Congresso degli accordi Salt, i rapporti fra le due superpotenze e l'intera situazione internazionale sono destinati a migliorare sensibilmente e a godere di una certa stabilità. Sulla base di questa stabilità esiste in concreto anche la possibilità di porre un ragionevole freno alle rivendicazioni dell'Opec fino a creare più favorevoli condizioni per un equilibrato sviluppo economico mondiale.

Ma evidentemente nemmeno tali positive prospettive a livello internazionale hanno permesso di raggiungere, a Tokio e a Ginevra, più efficaci compromessi. Malgrado però questo parziale insuccesso, non è realistico ritenere compromesso il futuro.

L'intenzione e le capacità del Giappone e dei Paesi europei di trovare una valida soluzione ai problemi energetici inevitabilmente avranno il loro effetto anche sulla politica economica degli Stati Uniti, se non prima, certo dopo le prossime elezioni presidenziali.

Inoltre è innegabile l'affermarsi su scala più vasta e generale, di una sentita esigenza di cooperazione internazionale. Le conversazioni dei diversi capi di governo occidentali a Mosca dopo Tokio, indicano come l'atteggiamento dell'Unione Sovietica e dei Paesi socialisti si sia fatto più partecipe e responsabile che in passato.

Lo stesso parziale insuccesso di Tokio costituirà un forte incentivo ai Paesi del Nord e del Sud per una più attenta e puntuale ricerca di una comune uscita dall'impasse petrolifera. Anzi, i Paesi poveri di energia del Terzo Mondo, dopo il recente aumento del prezzo deciso dall'Opec, dovranno lottare per salvaguardare il proprio attuale livello di sviluppo economico a fatica conquistato, e sicuramente lo faranno anche attraverso l'incremento delle importazioni dai Paesi sviluppati, nella consapevolezza che questo è il solo mezzo ca-

Giuseppe Szall

Continua in 2.a pagina

CONTINUA IL COMITATO CENTRALE DEL PCI MENTRE LA SOLUZIONE DELLA CRISI E' SEMPRE LONTANA

Dall'autocritica comunista spunta il riaggancio al Psi

Contestazione di Lombardo Radice alla «diplomazia» del partito: «Facciamo troppo poco in favore dell'opposizione socialista nei paesi dell'Est europeo»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dalla sala del comitato centrale comunista, al secondo piano del palazzo di via Botteghe Oscure, non filtrano gli umori relativi all'accoglienza degli interventi che si susseguono dall'altro ieri mattina, anche in seduta notturna, dopo il rapporto di Berlinguer, con brevi interruzioni dei lavori dovute soltanto alla necessità di non sconvolgere la fisiologia umana. Dalle «porte chiuse» filtrano tuttavia alcune indiscrezioni sul calendario del programma. Per esempio che il numero degli oratori iscritti a parlare potrà esaurirsi non prima di questa notte o addirittura nella mattinata di domani. Dunque la conclusione del dibattito, con la replica di Berlinguer, dovrebbe aversi venerdì pomeriggio.

Si tratterà di una replica a circa 110 interventi e non «spaventa» certo il segretario del Pci la quantità delle osservazioni ma piuttosto la qualità penetrante di alcuni temi che hanno ampliato gli spazi aperti dallo stesso rapporto introduttivo anche se non pare — stando ai resoconti distribuiti ai giornalisti — che vi siano da registrare espressioni di vero e proprio dissenso sulla linea politica sancita con il congresso nazionale della scorsa primavera.

Nella giornata di domani verrà comunque nominata la commissione che ha l'incarico di definire la composizione della nuova direzione, della nuova segreteria ed i singoli settori di lavoro centralizzato, dopo il congelamento avvenuto in vista delle elezioni anticipate che erano certe al termine del congresso. Per ora non si ha nessun tipo di indiscrezioni in proposito e sembra tutto in ballo, compreso il presunto ripristino dei due incarichi di vice segretario generale.

L'intervento più atteso all'esterno delle Botteghe Oscure, cioè quello dell'ex presidente della Camera Pietro Ingrao, è previsto per oggi. Ieri, qualche «anticipazione» — sotto un particolare profilo — è stata fornita con l'intervento del filosofo-matematico Lucio Lombardo Radice, che tra l'altro è cognato di Ingrao. Ha detto che l'autocritica contenuta nel rapporto introduttivo è insufficiente e che non si può essere d'accordo con Berlinguer sulla politica delle relazioni preferenziali con i centri di potere: la Dc (in Italia) ed i governi del cosiddetto socialismo reale (Est europeo ed asiatico).

Non basta — a suo giudizio — denunciare ritardi e manchevolezze di non poco conto che si riscontrano nella società e nella conduzione politica dei paesi che hanno superato il capitalismo ma occorre fare precise scelte perché in tutti quei paesi cresce «l'opposizione socialista e c'è una massiccia richiesta di pluralismo» mentre «si susseguono gli atti repressivi» e «noi stiamo attenti a non disturbare nessuno evitando di prendere le iniziative necessarie e possibili senza rotture».

Quanto al problema della strategia del Pci, risulta dalla seconda giornata dei lavori del comitato centrale, che l'orientamento prevalente sia quello di mantenere ferma la linea politica della unità democratica legandola però ad uno stretto rapporto con l'insieme della sinistra italiana, in particolare col Psi, a prescindere dalla collocazione parlamentare e dal dilemma «o al governo o all'opposizione». Quello che non risulta chiaro è come conciliare tale esigenza con la negazione della validità sia pure in tempi brevi dell'alternativa di sinistra.

Per l'immediato sembra di capire, spulciando gli interventi di tutti coloro che si sono schierati per un sostanziale riavvicinamento ai socialisti (Napolitano, Terzi, Pavolini, Vecchietti, Valori, Anita Pasquali, Lina Fibbi, lo stesso Lombardo Radice e molti altri), come vada formandosi in embrioni la volontà di non lasciare isolato il Psi nell'arduo compito di contrastare l'egemonia della Dc all'interno dell'area di governo, ma di fornirgli quanto meno un sostegno per dare voce e corpo (sia pure senza deleghe) alle istanze della classe lavoratrice di cui il Psi deve farsi portatore. In altre parole, nel Parlamento e nel paese il Pci può assumere anche all'opposizione un ruolo stimolante per tutta la

R. R.

Continua in 2.a pagina

Andreotti da oggi incontra i partiti

Con il Psi il confronto più incerto Già sabato una decisione sul mandato?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Andreotti, dopo aver confermato ieri alla direzione ed ai direttivi dei gruppi parlamentari del suo partito di non essere disposto a costituire un governo qualsiasi e soprattutto di non volerlo fare ad ogni costo, inizia oggi le consultazioni con le delegazioni dei partiti. Stamane alle 10 sarà la volta dei socialdemocratici, quindi alle 11 toccherà ai repubblicani ed alle 12 ai comunisti. Nel pomeriggio, alle 17, sarà la volta dei socialisti. Domani toccherà a tutte le altre delegazioni in ordine decrescente di forza numerica: Msi, Pr, indipendenti di sinistra, Pli, Pdup, Svp, Union valdôtaine. Sabato mattina il presidente incaricato si incontrerà nuovamente con la delegazione democristiana per fare il punto e decidere il da farsi: se Andreotti si sarà accorto di non poter superare, almeno in questa prima fase, gli ostacoli costituiti dalla pregiudiziale socialista, nella stessa giornata rinuncerà all'incarico.

Dal calendario delle consultazioni comunicato da Evangelisti ai giornalisti, già si ricavano tre indicazioni su come Andreotti intende muoversi. La prima riguarda il Psi. Mentre gli incontri di domani con il Psdi, il Pri e il Pci sono scadenzati ad un'ora di distanza, l'incontro con la delegazione del Psi è fissato per le 17 e teoricamente senza limiti di tempo, perché è l'ultimo incontro della giornata. Ciò sta a significare l'importanza che Andreotti annette alla conversazione con Craxi.

Seconda indicazione: nella prima giornata Andreotti raggruppa i partiti della maggioranza di solidarietà nazionale, cioè della vecchia maggioranza che gli ha consentito di governare per tre anni durante la passata legislatura. L'appuntamento con la delegazione liberale è stato invece fissato per venerdì, insieme agli altri partiti che non hanno fatto parte della maggioranza di unità nazionale. Terza indicazione: l'incontro con la delegazione d.c. è stato fissato per sabato mattina, ultimo della serie, appunto perché servirà per trarre le conclusioni dell'avvio delle operazioni.

Andreotti non lascia nulla al caso, dunque, ma sono pochi a credere nel successo di questo suo nuovo tentativo. In caso di fallimento il Capo dello Stato prenderà in considerazione un'eventuale candidatura laica, ma anche per questa ipotesi le previsioni non sono ottimistiche. L'impressione, dopo le prime battute di una crisi che si prospetta lunghissima nonostante le generali dichiarazioni di buona volontà per accelerare i tempi, è che alla fine toccherà ancora ad Andreotti, una volta «bruciate» tutte le altre possibili soluzioni, costituire il nuovo governo.

Siamo naturalmente nel campo delle ipotesi. Ieri, comunque nella riunione della direzione, svoltasi a piazza del Gesù dalle 10 alle 12.30 e in quella immediatamente successiva dei direttivi parlamentari congiunti, svoltasi a Palazzo Madama, non ha aleggiato la tradizionale fiducia che caratterizza l'avvio del tentativo di un presidente incaricato che ha buone chances di riuscita. Andreotti si è presentato in non perfette condizioni di salute. La seduta della direzione è stata aperta da un breve intervento di Zaccagnini che ha rivolto un saluto ed un augurio ad Andreotti.

Andreotti ha detto che intende muoversi nell'ambito delle decisioni del consiglio stesso e ha indicato succintamente alcuni punti del programma sul quale intende procedere ad un confronto con le forze politiche. Si tratta semplicemente — ha detto Andreotti — di alcune indicazioni che non hanno la pretesa di essere un vero e proprio programma perché questo dovrà poi essere concordato con le forze politiche. Andreotti ha parlato dell'ordine pubblico, ha detto tra l'altro che il gen. Dalla Chiesa dovrà essere confermato nel suo incarico, perché egli ha fin qui assolto positivamente ai compiti che gli sono stati attribuiti ed i frutti non sono mancati.

Andreotti ha parlato del piano triennale, della riforma del codice penale, della esigenza di una continuità «legislativa» per quanto riguarda le iniziative assunte dal governo nella passata legislatura e quelle che dovrà assumere il nuovo governo, con il ripescaggio di alcuni provvedimenti decaduti, con la conferma di altri in gestazione, ma non presentati, e così via.

Ma un nuovo «no» ad Andreotti è giunto ieri dai socialisti. Craxi, al termine dell'incontro con la delegazione radicale, rispondendo alle domande dei giornalisti ha detto infatti che «nei confronti dell'on. Andreotti non ci sono veti socialisti. Ci sono ragionamenti politici e posizioni che sono state definite, illustrate, argomentate e che avremo occasione di confermare nei prossimi giorni». Scherzando ha poi soggiunto: non è un problema di veti, è un problema di voti. Ha voluto dire cioè che i socialisti non pongono veti nei confronti di Andreotti, ma non intendono dargli i loro voti.

L'incontro tra le due delegazioni, che si è svolto nella sede del Partito radicale, è durato oltre due ore e vi hanno preso parte per il Psi Craxi, Signorile, Balzamo e Cipellini, per il Pr, Fabre, Pannella, Vigevano. Numerosi i temi trattati, da alcune questioni della contingenza politica («non siamo esattamente d'accordo su tutto», ha detto Craxi) a problemi di prospettiva, di programmi, ai grandi temi che hanno a che vedere — ha sottolineato Fabre — con la vita della gente, problemi che vanno dalle scelte energetiche al disarmo, all'ecologia, ai metodi della lotta politica, al sindacato.

Nel corso dell'incontro si è accennato anche all'ipotesi di una presidenza del consiglio laica. Pannella ha sottolineato la preferenza del Pr per una presidenza socialista.

Tommaso Genisio

Da stamane più cari i voli interni

ROMA — Da oggi 5 luglio le tariffe aeree interne aumentano di circa il dieci per cento. L'incremento è stato concesso dal ministro dei trasporti per riequilibrare i costi delle compagnie. Un altro aumento del dieci per cento era stato concesso nel maggio scorso. Anche le tariffe per i servizi aeroportuali che le compagnie pagano alle società di gestione aumentano da oggi dell'otto per cento.

Da Roma a Milano il biglietto costerà seimila lire in più (57 mila); da Roma a Palermo 3.500 lire in più (50 mila); da Milano a Palermo o Reggio Calabria 7.500 lire in più (91.500); da Roma a Torino 5.500 lire (56 mila); da Roma a Cagliari o Alghero tremila lire (35 mila).

Queste le variazioni nei collegamenti fra Sicilia, Pantelleria e Lampedusa: da Palermo a Lampedusa 2.500 lire di aumento (26.700); da Palermo a Pantelleria 1.300 (13.400). Da Roma a Bologna aumento di 5 mila lire (51 mila); da Bologna a Catania 7.500 lire (92.500).

SOSPESO IL PROGRAMMA ALIMENTARE PREVISTO IN FAVORE DI HANOI

Gli aiuti Cee al Vietnam andranno tutti ai profughi

Partono oggi le unità italiane che cercheranno naufraghi nel mare d'Indocina

BRUXELLES — La Comunità europea ha sospeso gli aiuti al Vietnam, trasferendo le quote dell'anno in corso, all'assistenza ai profughi da quel paese. Circa 8 mila tonnellate di riso e 15 tonnellate e mezza di latte in polvere — ha annunciato un portavoce della Commissione comunitaria a Bruxelles — avranno priorità nella spedizione dei soccorsi.

I nove paesi della Comunità europea avevano stanziato per il 1979 circa 34 milioni di dollari per aiuti al Vietnam, con l'intenzione di provvedere circa 100 mila tonnellate di derrate, per lo più cereali. Quote dello stanziamento annuale verranno invece trasferite all'alto commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati politici i cui uffici di Ginevra provvedono ai bisogni vitali di circa 300 mila persone sparse in vari campi profughi dell'Asia meridionale.

La decisione era stata presa il mese scorso al vertice di Strasburgo ed entra ora in fase di attuazione. Il mese scorso la Comunità europea aveva stanziato per aiuti urgenti ai profughi dal Vietnam la somma di 6,7 milioni di dollari.

La Commissione esecutiva Cee ha proposto tuttavia di proseguire l'invio di aiuti ai rifugiati cambogiani in territorio vietnamita, sotto riserva della possibilità di avviarli tramite l'alto commissariato dell'Onu. Essa infine rimane pronta ad un esame di ogni ulteriore iniziativa alla luce dei risultati che potrà avere la conferenza di Ginevra sui profughi in programma per il 20 e 21 luglio.

Il portavoce del ministero degli esteri belga ha intanto reso noto a Bruxelles che il governo ha deciso di stanziare 44 milioni di franchi (un miliardo e 232 milioni di lire) per accogliere nel paese 600 rifugiati indocinesi. Lo stanziamento è stato disposto su richiesta del ministro degli esteri Henri Simonet il quale — ha detto il portavoce — ha già annunciato la sua partecipazione alla conferenza di Ginevra. Nella somma — ha precisato il portavoce — sono previste le spese per il sostentamento (inclusi alloggi, corsi di lingue ecc.) dei rifugiati nei primi due mesi di soggiorno in Belgio. Secondo dati forniti dal ministero, nel Belgio risiedono già 2.300 rifugiati indocinesi.

Anche il governo federale tedesco ha annullato il programma che prevedeva la concessione di 50 milioni di dollari in aiuti per lo sviluppo al Vietnam e ha deciso di erogare lo stanziamento a favore dei profughi. Lo ha reso noto il cancelliere Helmut Schmidt. «Date le circostanze — ha detto Schmidt in parlamento — gli aiuti per lo sviluppo al Vietnam non possono essere presi in considerazione». «Il governo federale — ha aggiunto — andrà incontro agli esiliati — non a chi li ha mandati in esilio — e ai paesi che daranno loro rifugio». Schmidt ha anche annunciato che la Rft aumenterà i suoi contributi per il programma dell'alto commissario dell'Onu a favore dei profughi.

Per quanto riguarda la partecipazione italiana, partono oggi le tre unità della Marina militare che si recheranno nelle acque indocinesi nel tentativo di portar soccorso a quanti più profughi possibile. La missione degli incrociatori «Vittorio Veneto» «Andrea Doria» e della nave rifornitrice di squadra «Stromboli» durerà probabilmente fino al sette agosto. Le tre unità arriveranno a Singapore il 23 luglio e, dopo una sosta tecnica di 2-3 giorni, cominceranno le ricerche in mare dei profughi. Il rientro in Italia è previsto per la fine di agosto.

In un comunicato del ministero della difesa, è specificato che «gli eventuali naufraghi raccolti durante la missione potranno, sulla base degli accordi diplomatici in corso, essere trasferiti in Italia per via aerea o trattenuti a bordo per il successivo trasporto nel nostro Paese». La decisione è stata presa dal governo su proposta dell'apposito comitato costituito in seno alla presidenza del consiglio dei ministri. Il gruppo di navi dispone di personale e attrezzature sanitarie e di un gruppo di interpreti. Il «Doria» ha lasciato La Spezia ieri pomeriggio. Si riunirà al «Veneto» e allo «Stromboli» che partiranno da Taranto, come si è detto oggi.

L'«Ottavo gruppo navale» è comandato dall'amm. Agostinelli, il quale alza le sue insegne sull'incrociatore «Vittorio Veneto». Questa unità è agli ordini del capitano di vascello

Continua in 2.a pagina

DEPOSTO DA BOUMEDIENE 14 ANNI FA

Algeri: Ben Bella è ritornato libero

Dal giugno '65 agli arresti domiciliari



ALGERI — Il governo algerino ha deciso di rimettere in libertà l'ex presidente Ahmed Ben Bella tenuto agli arresti domiciliari dal 19 giugno 1965 quando fu deposto da Huari Boumediene. Lo rende noto l'agenzia algerina, senza fornire altri particolari. Ben Bella fu il leader storico della lotta di liberazione algerina che culminò nel 1962 con la dichiarazione d'indipendenza. Ben Bella divenne primo ministro e due mesi dopo fu eletto presidente in un'elezione in cui era l'unico candidato.

Secondo l'agenzia algerina «Aps», che cita fonti ufficiali, la liberazione di Ben Bella è stata decisa dal governo in occasione del diciassettesimo anniversario dell'indipendenza. Ben Bella ha 63 anni, è sposato e ha due figlie adottive di 5 e 6 anni. Deposto dal colpo di stato incruento del colonnello Boumediene il 19 giugno 1965, era stato posto in residenza obbligata.

Fonti informate affermano che dopo la liberazione Ben Bella si è stabilito con la fa-

Continua in 2.a pagina

DOPO IL VOTO DI BONN CHE NON CONCEDE PRESCRIZIONI AI CRIMINI NAZISTI

Per i diritti e la dignità dell'uomo

Il fatto che il Parlamento tedesco abbia deciso che non ci sono limiti di tempo per perseguire i crimini nazisti è notizia molto significativa. Può definirsi come un freno al ritorno alla reazione che ha avuto purtroppo molti segni favorevoli in questi ultimi tempi.

Perciò tale voto bisogna sottolinearlo non solo perché viene dalla Germania occidentale, dove non c'è più alla testa del governo e dell'azione politica un combattente antinazista come fu Willy Brandt, ma soprattutto perché dimostra che la sorte dell'uomo, la sua vita e la sua dignità, è ancora tenuta in conto e non c'è limite di tempo per colpire chi lo ha dimenticato sì da farne una squallida e tragica disciplina di stato, torturando, bruciando, sterminando milioni di creature innocenti.

Direi che l'avvenimento è ancora più rilevante e, in un certo senso, anche ammonitore per il popolo tedesco prima, e poi per il resto del mondo perché è stato ottenuto nonostante l'opposizione covata da anni ed espressa ancora prima del voto da Franz Joseph Strauss, capo dell'ala crisitano-sociale del partito cattolico tedesco, che pure è riuscito con uno dei tanti ricatti di cui è ricca la sua biografia, a farsi eleggere candidato di tutta la Democrazia cristiana tedesca alla Cancelleria come avversario della socialdemocrazia, impersonata da Helmut Schmidt.

Da questa contraddizione emerge come si diversifica la lotta politica non solo in Germania, ma in Europa e nel mondo in questo momento di generale crisi economica, sociale, culturale e politica.

Ha da vincere l'uomo con i suoi diritti e la sua dignità o gli sfruttatori che sono stati direttamente o indirettamente i mallevadori dei carnefici di ieri? Non c'è dubbio che il voto duramente contestato della nazione che fu la patria dell'oppressione più sanguinaria e dei forni crematori, dice che deve vincere l'uomo. Ma per ottenerlo occorre dovunque lottare, occorre combattere a mente lucida per difendere umanità, libertà e dignità, senza per questo cadere nelle mani di chi ieri è stato la spada più sicura per abbattere il fascismo, ma oggi non porta a frutto la sua schiacciante vittoria libertaria di quegli anni.

Intanto cominciamo a ripulire le vergogne che si continuano a seminare in Italia dove tutti, a parole, sussultano di antifascismo e poi si permette al doppio petto di Almirante e al bombardismo di Rauti di rifare il verso al fascismo, dove soprattutto vi sono giudici che decidono e leggono sentenze come quella per la strage di Brescia, per cui l'intera città scende in sciopero di protesta e il Paese rimane allibito.

Chi ferma il fascismo da noi? Da noi, dove il fascismo non esplode solo in sentenze così assurde, ma in processi che non si fanno, in fornicazioni che spesso uguagliano in fatto di scandalo quelle del regime fascista?

Il voto di Bonn deve dirci qualcosa. Non chiudiamo le nostre orecchie, o meglio non le chiudano coloro che hanno mai combattuto il fascismo in piena coscienza se oggi possono assistere impassibili a certi rigurgiti ed a certe scandalose assoluzioni. Dove continua ad allignare il fascismo con la violenza, l'intrallazzo e il terrorismo, la libertà di ognuno e di tutti è continuamente in pericolo.

Davide Lajolo

VISTOSE PROTESTE DEI METALMECCANICI A TORINO, NAPOLI E POMIGLIANO D'ARCO

Cresce la tensione sindacale

La nave con le auto Fiat bloccate è salpata da Livorno: è in rotta per Marsiglia? - Cortei e «presidi»

TORINO — Lo sciopero dei metalmeccanici ha visto ieri momenti di tensione al Nord e al Sud con l'occupazione di alcune importanti arterie e stazioni, con la protesta portata nelle piazze senza però che si verificassero incidenti gravi. In questo contesto di tensione è giunta intanto la notizia che la nave «Wilde Rose» che avrebbe dovuto sbarcare a Livorno automobili Fiat provenienti dagli stabilimenti brasiliani e che ne era stata impedita dai portuali per solidarietà con i metalmeccanici in sciopero, è salpata per ignota destinazione con tutto il carico. Si presume che possa raggiungere Marsiglia dove è già giunta un'altra nave traghetto con auto della Fiat provenienti dalla Spagna. La «Dora Baltea», infatti, avrebbe dovuto sbarcare il suo carico a Vado Ligure prima e a Livorno poi, ma stante la tensione ha raggiunto il porto francese.

Da parte dei rappresentanti dei portuali livornesi si conferma che l'azione di blocco continua in appoggio allo sciopero dei metalmeccanici; si aggiunge che soltanto in base ad una precisa comunicazione della Flm e della Fulp nazionale l'azione potrà essere sospesa.

Per quanto riguarda le voci secondo cui le vetture sbarcate a Marsiglia sarebbero trasportate in Italia con i treni o con gli autocarri, fra i portuali livornesi si osserva che numerosi problemi insorgerebbero per l'uso di un tale sistema di trasporto, anche se, si rileva, è una ipotesi che non può essere presa in esame a Livorno.

E veniamo agli scioperi di Torino. Sono proseguite ieri le astensioni e le dimostrazioni dei metalmeccanici, nell'ambito delle lotte per il contratto; nell'attività di «presidio» delle varie sedi di lavoro è stata coinvolta stamane anche la sede centrale della direzione Fiat di corso Marconi, all'esterno della quale è stato fatto un ininterrotto picchettaggio e «volantinaggio».

Tutte le porte di accesso all'intero isolato sono state sbarrate con automobili e striscioni e presidiate da gruppi di operai; nessuno è entrato nell'edificio, tranne un dirigente del personale ed i componenti — poche persone — dei servizi essenziali che devono garantire la tutela delle attrezzature e degli impianti, e che sono stati perciò «autorizzati» ad accedere all'edificio.

Concentramenti, manifestazioni e «presidi» si sono svolti un po' dovunque in città e nei comuni della «cintura» ad opera delle varie «leghe» di lavoratori metalmeccanici e attuati non soltanto dagli operai della Fiat, ma anche da altre numerose aziende grandi e piccole.

Circa duemila lavoratori della «Lancia» di Chivasso si sono recati in corteo davanti ai caselli autostradali della Torino-Milano e della Torino-Aosta. I manifestanti hanno effettuato un volantinaggio bloccando praticamente per oltre un'ora il traffico in entrata e in uscita dalle autostrade. Non si sono verificati incidenti. Una manifestazione dei metalmeccanici si è svolta anche all'aeroporto di Caselle.

Da fonte sindacale si è appreso che è continuato per tutta la scorsa notte il presidio della portineria della Fiat Mirafiori e degli altri stabilimenti, da cui consegue il blocco del prodotto finito. Secondo quanto ha comunicato la Flm, nella notte dalle porte numero 15, 16 e 17 si è avuto «un tentativo di fare

Continua in 2.a pagina

Sciopero degli edili



Milano — Un momento della manifestazione interregionale degli edili scesi in sciopero nazionale in piazza del Duomo. (Ansa)

L'INCONTRO E' PROSEGUITO NELLA NOTTE MA CON POCHE SPERANZE DI SOLUZIONE

L'Flm sull'orlo della rottura

Riunione con Scotti assieme alla Federmeccanica per tentare di concludere le trattative Manifestazioni di protesta anche degli edili - Continua lo sciopero dei ferrovieri autonomi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nella riunione che si è protratta fino a tarda notte ieri al ministero del lavoro con la mediazione del ministro Scotti si è cercato di trovare uno spiraglio per non far slittare la trattativa per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici all'autunno. Obiettivamente i margini paiono molto ristretti. Ieri pomeriggio il ministro Scotti ha incontrato prima la delegazione dei metalmeccanici e successivamente i componenti della Federmeccanica che si sono presentati all'appuntamento con una delegazione nutrita, composta oltre che dal presidente Mandelli e dal direttore Mortillaro anche di rappresentanti di grosse aziende. Fin dalle prime battute degli incontri è apparso chiaro che, nonostante l'intervento di Andreotti, la situazione restava complicata.

Le voci di una possibile rottura delle trattative hanno incominciato a circolare quando il presidente della Federmeccanica, uscendo dalla stanza delle trattative, ha detto: «Siamo molto pessimisti, se non riusciamo a fare qualcosa stasera non vedo l'esigenza di restare ancora a Roma». A sostegno di una possibile svolta in negativo della trattativa veniva poco più tardi la voce di una conferenza stampa della Federmeccanica, conferenza che avrebbe avuto indubbiamente il significato di spiegare la fine di una fase della trattativa con il conseguente rinvio di tutta la vertenza all'autunno.

Evidentemente il ministro si è impegnato per evitare questa ipotesi. Il ministro Scotti, apparso molto stanco, ha, poco dopo le dichiarazioni di Mandelli, assicurato però «che si lavora e credo si stia entrando nel merito». Verso le 21 infatti il ministro ha riunito le delegazioni della Federmeccanica e dell'Flm in seduta congiunta per proseguire fino a tarda notte nelle trattative.

Continuano intanto le manifestazioni dei metalmeccanici che in numerose città d'Italia hanno dato vita a forme particolarmente dure di protesta con occupazioni di strade e di stazioni, segnali di una crescente tensione nelle fabbriche che avvalorano le preoccupazioni di ambienti politici e dello stesso governo sulla necessità di chiudere presto i contratti. Dopo la protesta dei metalmeccanici del 22 giugno con la manifestazione a Roma un'altra grande categoria, gli edili, ha dato vita ieri ad uno sciopero nazionale con manifestazioni in diverse città italiane. Come per i metalmeccanici anche per gli edili le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro sono ancora al punto di partenza. Nel mese scorso le stesse trattative con l'associazione degli imprenditori privati, l'Ance, aveva subito una brusca rottura. Dopo l'interruzione della trattativa, come per i metalmeccanici, c'era stato l'intervento del ministero del lavoro. A questo punto non appare ipotizzabile per il prossimo futuro di una mediazione, ma il sottosegretario Pumilia è riuscito però a far riunire di nuovo le parti. Oggi infatti riprenderanno i colloqui.

Anche nella giornata di ieri è proseguito lo sciopero dei ferrovieri aderenti al sindacato autonomo Fisafs, benché l'astensione dal lavoro non abbia registrato punte elevate. Secondo il ministero dei trasporti vi è stata una flessione nella partecipazione allo sciopero nei confronti della prima giornata.

Passo falso nella trattativa per il rinnovo del contratto dei chimici. Le due parti, sindacati e associazione padronale, pur non giungendo alla rottura, hanno sospeso gli incontri fino al 12 luglio. Si tratterà di una pausa di riflessione, ma non soltanto. Domani i chimici daranno vita ad una giornata di lotta a livello nazionale.

Prosegue intanto l'attività delle confederazioni. Nella Uil rimangono ancora in sospeso le polemiche interne tra le varie componenti politiche, un chiarimento potrebbe venire nel corso della prossima settimana. La Cisl riunirà invece domani a Firenze il proprio consiglio generale per un esame complessivo della situazione sindacale e politica in un momento in cui le trattative per i rinnovi contrattuali ristagnano.

Ieri ha avuto invece luogo a Roma il direttivo della Cgil. La relazione introduttiva è stata tenuta da Rossito della segreteria. Indubbiamente si è trattato di un inizio di verifica della politica sindacale svolta negli ultimi tre anni. In concomitanza con la riflessione critica che si svolge al comitato centrale del Pci anche la Cgil ha voluto trarre le proprie riflessioni autocritiche.

Giuseppe Sanzotta

Primo Levi vince lo «Strega»

ROMA — Primo Levi con «La chiave a stella» (Einaudi) ha vinto il Premio Strega con 153 voti; secondo, Ferruccio Ulivi, con «Le mani pure» (Rizzoli) che ha totalizzato 110 voti; Laudomia Bonanni con «Il bambino di pietra» (Bompiani) è giunta terza con 44 voti; quarto, Carlo Sgorlon con «La carrozza di rame» (Mondadori) ha avuto 27 voti; quinto, Gian Luigi Piccioli, con «Sveva» (Rusconi) che ha avuto 25 voti; ultimo dei finalisti, che quest'anno, eccezionalmente, erano sei, Stanislavo Nievo, con «Aurora» (Mondadori) che ha totalizzato 21 voti.

I votanti sono stati quest'anno 384; le schede bianche sono state soltanto due. All'inizio, Ferruccio Ulivi sembrava prendere rapidamente quota, ma successivamente Primo Levi lo ha raggiunto e la sua vittoria, dalla seconda metà delle votazioni in poi, è andata decisamente delineandosi.

Lo «Strega» ha avuto quest'anno un tono più vivo, è stato più affollato dell'anno scorso, i personaggi sono stati più numerosi, nel ninfeo di Villa Giulia: ampia rappresentanza di scrittori, naturalmente, tra i quali Natalia Ginzburg, Guglielmo Petroni, Rossana Ombres, tanti altri e i concorrenti al premio al completo. Inoltre, uomini politici, tra i quali il ministro Spadolini e giornalisti-scrittori, come Luigi Barzini e Gianni Granzotto.

Monumento alla Vittoria ripristinato a Bolzano

BOLZANO — Sono stati completati a Bolzano i lavori di ripristino del discusso monumento alla Vittoria, gravemente danneggiato nel settembre scorso da un attentato dinamitardo compiuto probabilmente da estremisti sudtirolesi.

Niente più aiuti ad Hanoi

Dalla prima pagina

Franco Mariotti, mentre la nave rifornitrice «Stromboli» è al comando del capitano di vascello William Zanasi. Per fare più spazio ai profughi a bordo del «Vittorio Veneto» sono stati sbarcati circa trenta dei 550 uomini di equipaggio, normalmente addetti al comando della squadra navale che ha sede a bordo dell'incrociatore. E' al completo, invece, l'equipaggio di 120 marinai dello «Stromboli».

«Potremo accogliere a bordo della nostra nave da tre a quattrocento profughi e avremo un'autonomia di viveri e acqua e di tutto quanto serve per una comunità di quasi mille persone, con i cinquecento marinai dell'equipaggio, per diverse settimane». Così ha detto ieri mattina alla Spezia il comandante dell'«Andrea Doria», capitano di vascello Mario Strigini, ricevendo a bordo della sua nave i giornalisti prima della partenza per il Vietnam.

Sull'incrociatore «Andrea Doria» ormeggiato ad una delle banchine dell'arsenale spezzino, sono stati fatti in brevissimo tempo numerosi lavori di adattamento per consentirgli di ospitare senza troppi disagi i profughi vietnamiti. Sulla nave sono stati imbarcati cinque medici e un ginecologo; si tratta di un guardiamarina romano richiamato in servizio proprio per questa missione. Le cucine sono state potenziate come pure è stata potenziata la cambusa. Molti viveri e acqua verranno imbarcati sulla nave «Stromboli» che fa parte del convoglio. I profughi verranno sistemati nei capaci hangar della nave che solitamente imbarca cinque grandi elicotteri.

Il presidente del comitato che coordina le attività governative a favore dei profughi governativi, on. Zamberletti, sarà venerdì a Ginevra, per incontrarsi con l'alto commissario dell'Onu per i rifugiati politici e successivamente si recherà egli stesso nel Sud Est asiatico. Lo ha dichiarato lo stesso Zamberletti a un quotidiano della regione. «Raggiungerò probabilmente l'ammiraglio Agostinelli che capeggia l'intervento e mi recherò presso le nostre rappresentanze diplomatiche e nei campi profughi».

In merito ai recenti cannoneggiamenti vietnamiti contro le navi dei soccorritori dei naufraghi, il coordinatore delle operazioni ha detto che «le nostre navi opereranno nelle acque internazionali, non in quelle territoriali vietnamite né nelle immediate vicinanze».

Petrolio

pace di assicurare loro i crediti necessari a finanziare il deficit petrolifero (con ogni probabilità questo deficit passerà dagli attuali 28 miliardi di dollari a 35-40 miliardi).

Alla luce delle precedenti riflessioni, dunque, risultano in errore quanti ancor più fortemente tendono a sottolineare le difficoltà di una situazione già sufficientemente problematica. La ragione va piuttosto ai tranquilli realisti, secondo i quali il recente aumento del 25-30 per cento del prezzo del greggio non potrà avere gli stessi negativi effetti del rialzo del 300 per cento, che segnò lo scatenarsi della prima crisi nel 1973-74. Non solo infatti, in questi ultimi anni è stato possibile un normale riciclaggio del surplus di petrodollari, ma, malgrado le difficoltà, la maggioranza dei Paesi del Terzo Mondo hanno potuto mantenere un normale ritmo di sviluppo economico.

E' dunque infondato ritenere che i problemi energetici, all'attuale livello di conoscenza, sebbene l'aggravarsi del quadro generale e l'acutizzarsi dello scontro di interessi aumentino il rischio di una recessione mondiale, non possano avere ragionevoli vie d'uscita. Unica realistica via per evitare il peggio sta però, in una generale cooperazione internazionale, che nel quadro delle Nazioni Unite o fuori di esso, sappia costringere tutti i Paesi a limitare i propri particolari interessi ed adoperarsi a favore di un ampliamento del commercio mondiale e di un reale programma del risparmio energetico, al fine di stabilizzare i prezzi ed evitare la recessione.

G. S.

Ben Bella

miglia nella cittadina di M'sila, dove le autorità algerine hanno messo a sua disposizione una villa. Persone che gli sono vicine riferiscono che l'ex capo di stato è in eccellenti condizioni fisiche e morali.

Il luogo in cui era confinato non è mai stato rivelato ufficialmente, ma da fonti attendibili si è appreso che egli viveva con la moglie e le figlie adottive in una grande casa di stile neo moresco nei dintorni di Douera, a una ventina di chilometri da Algeri.

Da due anni gli era stato concesso di ricevere, oltre ai familiari, alcuni amici che in parte erano stati suoi collaboratori quando egli era presidente. La moglie e le figlie avevano libertà di movimento e si recavano frequentemente ad Algeri, dove abitano i genitori della donna.

Primo presidente dell'Algeria indipendente dopo aver avuto un ruolo di primo piano nella lotta di liberazione, Ahmed Ben Bella è nato nel 1916 a Marnia, nella zona di Orano, da una famiglia contadina. Durante la seconda guerra mondiale partecipò come ufficiale dell'esercito francese alla campagna d'Italia, dove si guadagnò una medaglia al valor militare. Nel dopo guerra entrò a far parte del movimento dei nazionalisti algerini che si opponevano al colonialismo francese. Militò dapprima nel Ppa (Partito del popolo algerino), poi, dopo essere stato eletto consigliere comunale di Marnia nel 1947, passò al Mtld (Movimento per il trionfo delle libertà democratiche) diretto da Messali Hadj.

Quando gli indipendentisti algerini passano alla lotta armata, Ben Bella riveste un ruolo dirigente nella Os (Organizzazione speciale paramilitare). In questa veste organizza un assalto alla posta di Orano nel 1949. L'anno dopo è arrestato a Blida, ma il 16 marzo 1952 evade e riesce a raggiungere Il Cairo. E' uno dei nove «capi storici» che, in seno al Crua (Comitato rivoluzionario di unità e di azione) decidono l'insurrezione del primo novembre 1954.

Al Cairo, Ben Bella presiede la delegazione del Fln (Fronte di liberazione nazionale) e si mette in luce come principale animatore militare del movimento. Il 22 ottobre 1956, un aereo che lo porta dal Marocco in Tunisia è intercettato dall'aviazione francese. Arrestato e trasferito in Francia, Ben Bella vi rimane prigioniero fino al 18 marzo 1962, data della firma degli accordi di Evian che aprono la strada all'indipendenza dell'Algeria, proclamata il primo luglio 1962.

Nel periodo fra marzo e luglio, Ben Bella, che è passato per Il Cairo e Rabat prima di raggiungere Tunisi, dove ha sede il Gpra (governo provvisorio algerino) si trova in polemica con gli uomini di questo governo. Mentre essi si recano da Tunisi ad Algeri subito dopo l'indipendenza, Ben Bella rientra in Algeria attraverso la frontiera marocchina e dalla città di Tlemcen procede a piccole tappe verso la capitale, sostenuto dall'esercito di liberazione nazionale (Aln) del colonnello Houari Bouemediene. Il 3 agosto 1962 entra in Algeri da trionfatore. Il 28 settembre è presidente del primo governo dell'Algeria indipendente. Nel 1963 ottiene la segreteria generale del Fln prima di essere eletto, il 15 settembre, presidente della Repubblica.

La permanenza di Ben Bella a capo dello Stato tuttavia sarà di breve durata. Il 19 giugno 1965 il ministro della difesa Houari Boumediene prende il potere con l'appoggio dell'esercito e priva della libertà l'amico di un tempo. Confinato in tre locali in una base militare presso Algeri, Ben Bella esce dalla scena politica. Negli anni successivi si saprà del suo matrimonio con una giovane giornalista, Zohra Selami, che accetta di condividere la sua sorte. Alle nozze segue l'adozione di due bambine, Mahdia e Nouria.

Autocritica

sinistra e la critica può tradursi in atti concreti e positivi per la trasformazione della società.

L'opposizione preconcetta, ostile a tutto e a tutti, non è una linea politica, ha affermato Terzi («astro nascente» del comunismo milanese) per cui «è necessario affrontare le questioni di linea politica, senza tacciare chi lo fa di mentalità socialdemocratica» (l'accusa è di Berlinguer) ma prendendo in considerazione «anche ipotesi di correzioni e di svolgimenti nuovi».

Per Napolitano — il cui tono è stato più guardingo di quello usato da Terzi ma non meno esplicito — occorre «un più impegnato e schietto confronto in seno allo stesso gruppo dirigente del Pci sui contenuti, perché proprio sugli obiettivi di cambiamento da perseguire chiarezza e unità non ci sono state abbastanza tra noi e ciò ha pesato non poco sullo sviluppo di un effettivo impegno di lotta».

Inoltre è necessario un approfondimento dell'analisi, «sia della realtà economica e sociale, specie nel Mezzogiorno, sia degli orientamenti ideali e dei comportamenti delle nuove generazioni e delle masse popolari più larghe» per promuovere quindi «lo scontro con gli indirizzi prevalsi nella Dc, l'intervento nostro nella dialettica che si riapre all'interno di questo partito, la verifica della disponibilità al rinnovamento di una parte almeno del blocco sociale che si raccoglie attorno alla Dc ed infine il confronto nostro con i socialisti, con la ricerca di una rinnovata intesa di sinistra, come condizione e come componente essenziale di una strategia di più larga unità democratica».

R. R.

Sindacale

uscire autotreni carichi di autovetture finite, fermato da un nutrito presidio di lavoratori».

In Campania, a Pomigliano d'Arco, i lavoratori delle tre fabbriche della zona, l'Alfasud, l'Alfa Romeo e l'Aeritalia, hanno bloccato la ferrovia circumvesuviana, l'autostrada per Napoli e per Bari, e la strada statale 7 bis. In precedenza, i lavoratori avevano fatto assemblee di un'ora nelle rispettive fabbriche. Successivamente, i manifestanti hanno attraversato in corteo le vie cittadine, occupando la ferrovia e le altre strade di comunicazione. L'attività nei tre stabilimenti è rimasta quasi completamente paralizzata.

A Napoli una manifestazione di protesta è stata fatta ieri dai dipendenti dell'industria metalmeccanica «Mec - Fond», in via Galileo Ferraris, nella zona della stazione ferroviaria, per sollecitare il rinnovo del contratto di lavoro. I manifestanti, dopo aver gridato slogan e innalzato striscioni, hanno bloccato il traffico.

Sentenza equo canone: ricorso in Cassazione

FIRENZE — Appello in Cassazione contro la sentenza con cui i giudici di 2.o grado di Firenze hanno assolto il 2 luglio scorso dall'accusa di tentata estorsione per aver richiesto all'affittuario una somma extra equo canone è stato presentato in cancelleria dal sostituto procuratore generale.

Quest'ultimo sostenne la pubblica accusa nel processo contro Sergio Paci, il fiorentino pensionato delle ferrovie che fu condannato dal tribunale a un anno e sei mesi di reclusione, senza benefici di legge, per tentata estorsione, avendo richiesto, com'è noto, ad un suo inquilino una somma al di fuori dell'equo canone.

IL PROVVEDIMENTO DI GALLUCCI VIOLEREBBE LA GIURISDIZIONE PENALE

Negri: i legali in Cassazione «Fuorilegge» la perizia fonica

Il perito incaricato non è cittadino italiano
Rogatoria internazionale: unico mezzo lecito

ROMA — Un ricorso in Cassazione è stato presentato dai difensori del prof. Antonio Negri, avvocati Tommaso Mancini e Bruno Leuzzi Siniscalchi, contro l'ordinanza con la quale il consigliere istruttore Achille Gallucci ha affidato al prof. Oscar Tosi di svolgere, presso l'università del Michigan, una perizia fonica sulle voci dei brigatisti rossi che telefonarono alla famiglia Moro e ad alcuni amici dello statista durante la prigionia del presidente della Dc.

Secondo i difensori, il provvedimento di Gallucci è abnorme e giuridicamente inesistente perché sono state violate le norme generali dell'ordinamento in materia di giurisdizione penale e di rapporti giurisdizionali con autorità straniere.

Secondo i difensori sono state anche violate le norme riguardanti la facoltà del magistrato di svolgere atti istruttori all'estero. I difensori sostengono che l'unico mezzo per svolgere una perizia fuori dell'Italia è quello di una rogatoria internazionale, mentre il consigliere istruttore ha disposto una perizia come se questa fosse stata affidata a un cittadino italiano e dovesse svolgersi nel territorio nazionale.

A giudizio dei difensori tutto ciò viola i principi fondamentali del diritto italiano «Ad esempio — osservano i difensori — quale responsabilità assume, giurando, il perito straniero per atti compiuti all'estero, fuori della giurisdizione italiana? Quale sorte avrà l'uso della lingua italiana nello svolgimento della perizia?». Secondo gli avvocati «per tutta una gamma di ipotesi il perito, prof. Tosi, cittadino straniero, non potrebbe ricevere alcuna sanzione penale per eventuali violazioni di legge commesse all'estero. Non potrebbe mai essere interdetto dalla professione».

Infine, gli avvocati Mancini e Leuzzi Siniscalchi rilevano che i difensori e i consulenti tecnici non possono esercitare nel Michigan le facoltà previste dagli articoli 304 bis e 324 del codice di procedura penale perché non avrebbero alcun giudice a cui rivolgersi legittimamente. Alla Cassazione i difensori chiedono di dichiarare l'inesistenza giuridica del provvedimento del consigliere Gallucci, con tutte le conseguenze di legge.

Contro la stessa ordinanza impugnata dinanzi alla suprema corte, l'avv. Leuzzi Siniscalchi, rientrato dall'America dove ha assistito all'inizio delle perizie, ha sollevato dinanzi al consigliere istruttore un incidente di esecuzione, sollecitando il magistrato ad obbligare il prof. Tosi a comunicare ai difensori il metodo matematico statistico per impostare il programma dell'elaboratore elettronico con il quale sarà analizzata la voce di Toni Negri.

I difensori infatti intendono essere messi nelle condizioni di poter controllare i risultati raggiunti e la validità del metodo, per consentire ai consulenti di parte di procedere allo stesso tipo di analisi.

Torna la calma a Padova

PADOVA — Dopo la tumultuosa giornata di martedì, che al termine dell'attesa conferenza stampa del giudice Palombarini ha visto un po' tutte le parti in causa nell'inchiesta giudiziaria su Autonomia prendere posizione sulle decisioni del collegio istruttorio, a Padova sembra sia tornata la calma più assoluta.

Nell'ufficio istruzione il dott. Palombarini è rinchiuso nella sua stanza a colloquio con il collega Fabiani ed ha dato disposizioni precise: non intende vedere nessuno e tanto meno i giornalisti. Alla procura è ancora assente il pubblico ministero Calogero: per ieri mattina aveva appuntamento con il procuratore Fais per fare il punto sulle due ordinanze emesse ieri da Palombarini ma, appena ha saputo che c'era un nutrito numero di giornalisti che lo attendeva, ha telefonato per dire che non sarebbe venuto.

L'unico interlocutore, quindi, è il consigliere Aldo Fais, il quale però precisa subito di non essere in grado di dare alcuna notizia su una eventuale impugnazione delle ordinanze dei giudici istruttori. «Io — dice — ho letto entrambi i documenti ma Calogero ne ha letto solamente uno; quando anch'egli avrà esaminato tali atti ci vedremo per decidere se impugnarli davanti alla sezione istruttoria della Corte d'appello o meno».

La procura ha comunque ancora due giorni di tempo per annunciare l'impugnazione. «Qualora dovesse adottare un provvedimento di questo tipo — dice Fais — sono sicuro che la sezione istruttoria esaminerà gli atti, pur nella loro complessità, il più rapidamente possibile in quanto il processo che stiamo trattando è estremamente delicato».

Sciopero della fame sotto il «Corriere»

MILANO — Un giornalista professionista milanese, Siro Marziali, ha iniziato ieri lo sciopero della fame davanti all'edificio del «Corriere della sera», in via Solferino, «contro — afferma in un appello al Presidente della Repubblica Sandro Pertini — la discriminazione sindacale che il "Corriere della sera" attua nei suoi confronti con motivi pretestuosi che contrastano con delibere dell'Ordine dei giornalisti e con l'art. 36 della Costituzione: garantire al lavoratore il diritto a una retribuzione proporzionata alla quantità e alla qualità del lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare al lavoratore un'esistenza libera e dignitosa per lui e la sua famiglia».

Siro Marziali ha detto che svolge la sua attività come corrispondente a tempo pieno dai comuni della zona a Sud di Milano, intorno a San Donato Milanese. Ha detto inoltre di aver parlato coi responsabili dell'Ordine dei giornalisti della Lombardia, i quali — ha aggiunto — gli hanno riconosciuto il diritto a essere inquadrato come redattore del «Corriere» a tutti gli effetti e non con la semplice qualifica di corrispondente, in base alla quale percepisce uno stipendio di 380 mila lire lorde.

SU QUESTO PUNTO QUASI TUTTI I PARTITI PAIONO SOSTANZIALMENTE CONCORDI

Le presidenze delle commissioni «specchio» dell'equilibrio politico

ROMA — Sulla questione della nomina dei presidenti delle commissioni parlamentari l'agenzia Italia ha chiesto un parere all'on. Oscar Luigi Scalfaro, vicepresidente della Camera e uomo di legge. Scalfaro si è rifatto alla presidenza dei due rami del Parlamento: «Non ho avuto alcun dubbio che le presidenze delle due assemblee legislative toccassero per logica giuridico-costituzionale e politica ai due maggiori partiti. La motivazione è nel fatto che il voto politico determina il passaggio, per mandato della sovranità, che naturalmente risiede nel popolo, al Parlamento, il quale perciò riflette esattamente la volontà politica degli elettori.

«In un regime, come il nostro, di democrazia con al vertice il Parlamento è proprio quest'ultimo che deve essere nel modo più esatto lo specchio e la risultante della volontà espressa dal voto popolare. Se diversi fossero i partiti, di una consistenza numerica più o meno analoga, anziché due soltanto, la scelta potrebbe avvenire alternandosi ai vertici delle due assemblee uomini di tutti i partiti, ma poiché, almeno per ora, due sono le forze nettamente emergenti sotto il profilo numerico, non mi è parsa possibile soluzione diversa da quella adottata».

Analogo parere è stato espresso dal liberale Baslini: «La presidenza di commissione ha un chiaro significato politico ed è espressione della maggioranza di governo. Non avrebbe, quindi, senso e sarebbe oltretutto un elemento destabilizzante procedere alla nomina dei presidenti con altri criteri. Da qui la necessità di attendere la definizione dell'area di governo».

D'accordo, in sostanza, anche il repubblicano Gunnella, il quale ha affermato che le commissioni sono un fatto «politico che riguarda l'area di governo. La stessa posizione assunta da Berlinguer è la dimostrazione che il Pci attribuisce una importanza politica e non istituzionale al problema, anche se mistifica il tutto come fatto istituzionale per sfuggire ad un accordo.

«Se il Pci ha il coraggio, proponga un accordo politico fra tutte le forze costituzionali, le quali debbono aderire tutte a questo accordo; se non lo fa, anche un fascista potrebbe presiedere una commissione parlamentare, così come rappresentanti del Msi sono già presenti nell'ufficio di presidenza della Camera. La strada più chiara e netta, anche per il Pci — ha concluso Gunnella — è quella di aspettare la formazione dell'area di governo, che appare l'unica strada veramente democratica».

Tendenzialmente favorevoli a tale impostazione anche i socialisti i quali, tuttavia, mantengono una posizione aperta: la questione — ha dichiarato Craxi — «è sub judice. Stiamo esaminando la possibilità di trovare delle soluzioni che garantiscano ad un tempo l'immediata funzionalità delle commissioni e, d'altra parte, degli equilibri politici che siano rispettosi dei rapporti di forza e dei ruoli nel Parlamento».

Bianco cerca la soluzione

ROMA — A partire da ieri sera il presidente dei deputati dc Gerardo Bianco, sulla base del mandato avuto l'altra sera dal direttivo, ha cominciato a vedersi con i capigruppo del Psi e degli altri partiti che probabilmente sosterranno il governo per cercare insieme una soluzione alla questione delle presidenze delle commissioni parlamentari.

Ieri Bianco ha incontrato Balzamo ed altri esponenti del Psi; successivamente vedrà gli altri capigruppo. Secondo quanto si è appreso, il presidente dei deputati dc è intenzionato a portare avanti la tesi dell'attribuzione delle presidenze ai soli partiti della maggioranza. La questione è tutt'altro che semplice anche perché formalmente, finché non sarà risolta la crisi di governo, non si può individuare con certezza quale partito è alla maggioranza e quale all'opposizione.

Questo discorso vale comunque per le commissioni permanenti. I dc, infatti, come tutti gli altri partiti, sono pronti a discutere un accordo globale con le altre forze politiche per quanto riguarda l'attribuzione della presidenza delle giunte per il regolamento, delle elezioni e per le autorizzazioni a procedere.

Gerardo Bianco riferirà sui risultati dei suoi incontri al direttivo del gruppo martedì prossimo. Non è escluso che della questione si occupi anche l'assemblea del gruppo che potrebbe essere convocata per la stessa serata di martedì o per mercoledì.

Quanto al Senato, la convocazione delle commissioni parlamentari prevista per venerdì prossimo slitterà certamente a martedì. Per venerdì, invece, si riunirà la conferenza dei capigruppo di palazzo Madama sotto la presidenza di Fanfani, per tentare di concordare una intesa. Proprio in questa riunione, secondo alcuni osservatori, il presidente Fanfani potrebbe svolgere un'opera di mediazione tra i gruppi per evitare che si prolunghi la paralisi dell'attività del Parlamento.

Per ora non si profila nessun accordo e sembra anche scartata l'ipotesi suggerita dai senatori socialisti di affidare la presidenza delle commissioni ai senatori più anziani. Questa soluzione creerebbe certamente grossi problemi politici, anche perché il primo presidente sarebbe il missino Araldo Crollalanza, uno dei senatori più anziani, preceduto soltanto dal socialista Pietro Nenni e dall'indipendente di sinistra Ferruccio Parri.

I comunisti, come ha sottolineato il vicepresidente del gruppo del Pci di palazzo Madama, Di Marino, sono contrari alla costituzione di commissioni speciali e chiedono un accordo tra tutti i gruppi dell'arco costituzionale. In caso di mancato accordo — sempre secondo Di Marino — bisogna comunque procedere alle votazioni come previsto dal regolamento.

MAZARA CHIEDE L'INTERVENTO DI PERTINI

Ventitré i marittimi prigionieri in Libia

MAZARA DEL VALLO — Una richiesta di udienza al Presidente della Repubblica Sandro Pertini è stata fatta, per telegramma, dal sindaco di Mazara del Vallo Nicolò Billardello, della Dc, e dall'intero consiglio comunale della cittadina trapanese per sollecitare l'intervento del Capo dello Stato nella vicenda dei 23 marittimi siciliani detenuti dalla seconda metà di marzo nelle carceri libiche.

«L'operato sin qui svolto dalle autorità italiane per la liberazione dei marittimi non incoraggia certamente i familiari dei detenuti. E' necessario quindi — è detto nel telegramma — un intervento umanitario che consenta la scarcerazione ed il rimpatrio dei pescatori».

Dei 23 marittimi di Mazara detenuti in Libia, dieci sono già stati condannati, in secondo grado, a due anni di reclusione mentre gli altri sono in attesa di giudizio. «Sono solo colpevoli — è detto ancora nel telegramma — di avere compiuto il loro dovere di lavoratori. Ora sono anche in precarie condizioni di salute e di deperimento organico per il clima del paese dove sono detenuti».

I marittimi sono stati catturati, nel Canale di Sicilia, mentre pescavano in una zona che i libici definiscono come acque territoriali del loro paese e che invece gli equipaggi delle imbarcazioni abbordate dalle vedette libiche sostengono siano acque internazionali.

«Apprezziamo nel suo giusto valore il gesto del sindaco — ha detto il presidente dell'associazione armatori Ignazio Giacalone — speriamo nell'interessamento del Presidente Pertini. Tre anni fa un intervento umanitario del presidente Leone fece riacquistare la libertà a un gruppo di marinai mazaresi già condannati dai tribunali libici».

Nuovi ambasciatori

ROMA — A seguito del gradimento pervenuto dai governi interessati sono state rese note le nomine recentemente deliberate dal Consiglio dei ministri dei nuovi ambasciatori d'Italia: a Berna, Gerardo Zampiglione, a Oslo, Franco Ferretti, a Kinshasa, Paolo Angelini Rota e a San José de Costarica, Gian Luigi Quentin.

«UN ATTENTATO CONTRO LA COSTITUZIONE»

Per Andreotti e Rognoni una denuncia dei radicali

ROMA — Per aver emanato un decreto legge che istituisce una commissione parlamentare composta di dieci deputati e dieci senatori, il presidente del Consiglio Andreotti e il ministro dell'interno Rognoni sono stati denunciati dal gruppo radicale per «attentato contro la Costituzione dello Stato» e «usurpazione di potere politico». I radicali — ne hanno parlato ieri gli onorevoli De Cataldo e Mellini nel corso di una conferenza stampa — accusano il governo di aver violato l'autonomia della Camera e del Senato istituendo con atto proprio — il decreto legge appunto — un organo parlamentare che soltanto le due assemblee di loro volontà (atto interno o legge) avrebbero potuto creare.

L'iniziativa radicale è stata formalizzata con l'invio di una denuncia alla presidente della Camera Nilde Jotti, che la inoltrerà alla commissione referente sui procedimenti di accusa (l'ex inquirente). Sarà questa commissione a decidere se esistano effettivamente gli estremi dei due reati che il codice penale punisce — ha ricordato Mellini — con la detenzione a oltre 12 anni nell'ipotesi di «attentato alla Costituzione» e con una pena variante tra i sei e i 15 anni per «l'usurpazione».

Il decreto legge a cui si riferiscono i radicali è quello del 19 giugno (n. 209) sugli istituti di assistenza e beneficenza (Ipab) che il governo ha ripresentato per la terza volta dopo che nelle due occasioni precedenti (nel dicembre dello scorso anno e in aprile) le Camere lo avevano fatto decadere. La commissione interparlamentare istituita dal decreto avrebbe il compito di emettere un parere sulle proposte delle regioni di esclusione di talune Ipab dal trasferimento ai comuni.

Nella conferenza stampa di ieri, Mellini ha detto che quella del governo è una «usurpazione» della prerogativa parlamentare: per effetto del decreto — ha messo in rilievo — la struttura del Parlamento è modificata con la costituzione di una nuova commissione, i presidenti delle camere sono obbligati a nominare i deputati e i senatori che dovranno farne parte, i gruppi devono designarne i componenti.

Il tempo che farà

Sulle regioni Nord-occidentali e quelle del versante tirrenico generalmente poco nuvoloso. Sulle regioni Nord-orientali, su quelle del versante adriatico e sulla Calabria jonica da poco nuvoloso a localmente nuvoloso con qualche temporale pomeridiano.

Temperatura: in lieve aumento al Nord ed al Centro.

Venti: deboli o moderati settentrionali.

Mari: generalmente mossi con moto ondoso, in diminuzione l'Adriatico.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 16, 24; Bolzano 12, 24; Verona 14, 22; Venezia 13, 22; Milano 12, 23; Torino 12, 23; Genova 17, 25; Bologna 13, 22; Firenze 12, 27; Pisa 13, 26; Ancona Falconara 16, 22; Perugia 15, np; Pescara 19, 24; L'Aquila 15, np; Roma Urbe 16, 29; Roma Fiumicino 17, 27; Campobasso 14, 22; Bari 20, 25; Napoli 19, 27; Potenza 13, 21; S. Maria di Leuca 21, 25; Reggio Calabria 23, 29; Messina 24, 30; Palermo 23, 25; Catania 20, 29; Alghero 18, 24; Cagliari 15, 29.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 15, 23; Atene 25, 37; Bangkok 29, 31; Beirut 25, 34; Belgrado 17, 26; Berlino 10, 21; Bogota 11, 19; Bruxelles 8, 23; Buenos Aires 11, 13; Cairo 23, 36; Caracas 21, 30; Chicago 16, 28; Copenaghen 9, 17; Francoforte 12, 20; Ginevra 10, 20; Hongkong 27, 33; Honolulu 22, 32; Giacarta 24, 33; Gerusalemme 17, 29; Johannesburg 1, 14; Lima 15, 17; Lisbona 17, 29; Londra 15, 23; Madrid 12, 28; Manila 24, 27; Montreal 16, 22; Mosca 10, 21; New York 20, 31; Rio de Janeiro 14, 29.

Il fonometro

di *Alberto Bertuzzi*

Concludiamo la pubblicazione di alcuni brani tratti dal libro «Scusate, signori del Palazzo» di Alberto Bertuzzi, edito da Rizzoli.

I VISITATORI dei miei uffici a Brugherio trovano sul tavolo all'ingresso dei volantini nei quali è scritto: «Da noi non è vietato fumare, ma tutti cerchiamo di toglierci questo vizio per il bene della nostra salute. E ci stiamo riuscendo, perché già molti non fumano più durante il lavoro, ma solo alla mensa, dopo il pasto, quando il fumo di una sola sigaretta non è poi tanto nocivo. Ecco perché durante i colloqui che avrete con noi non vi offriremo una sigaretta. Ed ecco perché sin d'ora vi preghiamo di non offrircela voi. Abbiamo fiducia che questo messaggio contribuirà anche alla salvaguardia della vostra salute che è davvero il massimo bene di noi tutti».

Non a caso ho voluto parlare del fumo, non del fumo quale fenomeno di inquinamento atmosferico, ma del fumo dei fumatori, dei fumatori di sigarette in particolare. Perché chi fuma sigari, specie toscani, oppure la pipa, è in genere un fumatore evoluto, ed io appartengo a questi, ai toscanisti per la precisione.

* * *

Il senso di civismo ed il grado di educazione di una persona, si potrebbero misurare con il fonometro, cioè con quel semplice strumento, anche in versione economica e tascabile, che misura il rumore.

Come è noto le onde sonore determinano delle variazioni della pressione nell'atmosfera nella quale le onde si propagano e tali variazioni possono essere misurate nell'unità di misura delle pressioni che convenzionalmente si è riferita ad un'unità logaritmica, il cosiddetto decibel. L'adozione del decibel deriva da una legge psicofisiologica secondo la quale «l'intensità di una sensazione fisiologica è proporzionale al logaritmo dell'entità dello stimolo che la determina».

Ora, ragionando in termini di decibel possiamo precisare che dallo stormire di foglie al rumore di un aviogetto a 25 metri, si passa da 10 a 140 decibel. Un rumore a 150 decibel è insopportabile per l'uomo e un solo decibel in più potrebbe provocarne la morte; si pensi poi che un rumore di 190 decibel può far saltare i bulloni di una costruzione metallica! La soglia del dolore è collocabile intorno ai 120 decibel che corrisponde al rumore di un aereo ad elica a 50 metri.

Particolarmente negli ambienti di lavoro la misura del rumore è di straordinaria importanza e sono in atto le più sofisticate tecnologie per cercare di ridurlo. Cosicché in tempi recenti sindacati e consigli di fabbrica si sono mobilitati coinvolgendo le imprese nella lotta contro il rumore delle macchine, comprese le macchine da scrivere e quindi anche le telescriventi.

Stanno così attuandosi in vari paesi, compresa l'Italia, norme limitative per gli inquinamenti acustici. A Stoccolma per esempio vengono applicate per i compressori d'aria impiegati nelle strade e tale limite è stato prescritto sui 70 decibel ed ogni infrazione è severamente punita. In Francia questo limite è stato fissato sui 75 decibel.

Per proteggere l'uomo dal rumore, prima o poi dovranno venire prescritte delle severe norme per i fabbricanti di macchine rumorose funzionanti all'aperto, come già del resto sono attuate per tutti i mezzi meccanici di trasporto, dalle motociclette agli autoveicoli, tanto che polizia stradale e vigilanza urbana sono già dotate di apparecchiature di rilevamento fonometrico.

In casi particolari tuttavia, riesce difficile o addirittura impossibile eliminare l'inquinamento acustico per quanto possa essere in qualche modo ridotto con particolari accorgimenti tecnici: per esempio racchiudendo in una scatola di materiale fonoassorbente gli organi meccanici più rumorosi; isolando le fondazioni con materiale antivibrante; disponendo di pareti divisorie che assorbono le frequenze acustiche; applicando silenziatori di aspirazione nei compressori e via dicendo. Quando poi nonostante questi accorgimenti rimanga ancora un rumore elevato e cioè dell'ordine degli 80 e più decibel, non rimane altro che far adottare ai lavoratori i tamponi silenziatori o le apposite cuffie a protezione dei loro orecchi.

Ma oltre ai rumori degli ambienti di lavoro, noi purtroppo subiamo anche quelli della strada, e soprattutto quelli più fastidiosi, perché ci giungono nei periodi di riposo, delle nostre abitazioni. E qui non parlo dei rumori che volontariamente e stupidamente noi ci autoprovochiamo in casa con la radio, il giradischi o il televisore ad alto volume, ma di quelli che ci provocano gli altri, nelle moderne costruzioni che per criteri speculativi hanno trascurato ogni più elementare norma di fonoassorbenza. E come dobbiamo allora regolarci nel caso che un nostro vicino di casa oppure anche una vicina fabbrica disturbi con il rumore le nostre occupazioni e il nostro riposo?

A questo può soccorrere il codice penale che all'art. 659 così recita: «Chiunque mediante schiamazzi o rumori, ovvero abusando di strumenti sonori o di segnalazioni acustiche, ovvero suscitando o non impedendo strepiti di animali, disturba le occupazioni o il riposo delle persone, ovvero gli spettacoli, i ritrovi o i trattenimenti pubblici, è punito con l'arresto fino a tre mesi...».

Conviene ricordare che anche un pianoforte può costituire motivazione di ricorso al richiamato articolo del codice penale.

E proprio su di un caso di inquinamento acustico provocato da un pianoforte, un pretore di Roma così sentenziò: «La quiete pubblica è posta dal legislatore in posizione di assoluta preminenza, rispetto al diritto del singolo di suonare un qualsiasi strumento musicale. L'imputato era solito esercitarsi al piano circa 4 ore al giorno ed il suono dello strumento era udibile da parte di più persone, tanto che quasi tutti gli inquilini della palazzina abitata dall'imputato ebbero a lamentarsi, come riferito dal portiere dello stabile. Il suono dello strumento poteva essere udito anche dagli abitanti dello stabile sito di fronte a quello abitato dal prevenuto. Qualunque rumore, e quindi anche il suono dello strumento in esame, ripetuto nel tempo ed avente potenzialità tale da poter essere udito, disturba l'occupazione e il riposo delle persone, concetti che certamente non coincidono con quelli di lavoro e di tempo dedicato al sonno, ma comprendono qualsiasi altra attività quale leggere un libro, ascoltare un brano musicale e godersi un po' di relax all'interno della propria abitazione. Nel caso in esame, poi non vi è dubbio che le scale musicali, frequentemente usate dall'imputato per affinare il proprio stile, ripetute per più ore al giorno, siano idonee ad arrecare disturbo, non essendo le stesse neppure atte a sminuire il fastidio arrecato, con il compenso del piacere dato dall'ascolto di un brano musicale».

In questo caso il pianista disturbatore fu condannato. Fece appello e il tribunale confermò la sentenza. Fece quindi ricorso in Cassazione e la Corte suprema, pur annullando per motivi tecnici la sentenza del tribunale, ha affermato il seguente principio: «Anche il suono di uno strumento musicale di per sé non sgradevole come il pianoforte, può turbare la quiete pubblica allorché, per intensità o durata o per modalità di esecuzione o per scelta dei tempi inopportuna, provochi, secondo la normale sensibilità degli involontari ascoltatori, una sensazione psicologica di disagio e di intolleranza».

Ritengo che queste sentenze siano illuminanti per indurre tutti a non aggiungere rumore al rumore inevitabile della vita quotidiana, nel rispetto delle proprie e delle altrui facoltà auditive.

Alberto Bertuzzi

ANTONIO BAZZINI: UNA SINGOLARE FIGURA DELL'ITALIA MUSICALE

L'avventura del violino nell'Ottocento italiano

Dal 1882 diresse il conservatorio di Milano - Ebbe tra i suoi allievi Puccini Suonò più volte a Trieste, dal 1841 al 1858, alloggiando all'«Aquila nera»

La figura di Antonio Bazzini, violinista e compositore illustre, direttore del Conservatorio di Milano dal 1882, rivive nel volume di Claudio Sartori ora pubblicato dalle Edizioni Radio Italiana nella collana «Musica e musicisti» («L'avventura del violino. L'Italia musicale dell'Ottocento nella biografia e nei carteggi di Antonio Bazzini»), frutto di lunghi anni di studi e di ricerche.

Autore di «ouvertures» di nobilissima scrittura e di un poema sinfonico, «Francesca da Rimini», che fu diretto da Mancinelli, Martucci e Bülow, il Bazzini lasciò pure un «Quintetto» e sei «Quartetti» da porsi nella migliore attività strumentale italiana dell'Ottocento: un'attività solo in apparenza minore, legata al nome di Donizetti (il Donizetti degli anni giovanili, operante nella Bergamo di Simone Mayr) e a quelli di Paganini, Alessandro Rolla, Polledro, Bottesini, Sivori, Sgambati, Martucci, Buonamici, Scontrino e Busoni. A parte si colloca naturalmente l'episodio del «Quartetto» di Verdi, anche nell'esprimere le sottili ambiguità e i ripensamenti dell'ultima stagione verdiana.

Docente di composizione al Conservatorio di Milano dal 1873, Bazzini vi ebbe allievi come Catalani e Puccini, come Vanzo e Cesare Pollini. Fu inoltre il primo presidente della Società di concerti di Brescia, una delle più antiche e gloriose istituzioni italiane del genere, sorta in un ambiente già largamente favorevole alla musica. Infatti a Brescia l'attività della Società filarmonica Apollo in palazzo Martinengo, le riunioni in casa Franchi e le «accademie» tenute al Teatro Grande da Bazzini stesso, da Vieuxtemps e da Bottesini avevano gettato buon seme. E da Brescia la musica si spingeva nei grossi centri agricoli della provincia, fino ai teatri di Chiari e di Orzinuovi.

La famiglia Franchi era del resto un vero vivaio di musicisti e di amatori di musica, da Attilio, industriale tessile e buon pianista dilettante, ai figli Gaetano (che diverrà vicepresidente dell'Istituto musicale «A. Venturi» e della Società dei concerti), Pietro, Carlo, Romolo e Franco (quest'ultimo, violinista, cadde a Custoza appena ventenne).

Già autore di un breve contributo su Bazzini e il teatro musicale (apparso due anni fa nel volume einaudiano in onore di Massimo Mila), Sartori dedica alcune pagine a «Turanda», la sfortunata opera che alla Scala ebbe a protagonista Maria Destinn-Löwe, prima Ortruda italiana e a Trieste interprete dell'«Africana» di Meyerbeer. Ma qui il discorso appare un po' manchevole o almeno sfuggente sul piano di una rigorosa valutazione critica. D'altra parte il volume di Sartori si presenta con molte ingenuità e forzature, come quella di fare di Bazzini «il secondo protagonista dell'Ottocento musicale italiano, in guerra e spesso in contrasto con Verdi». Certe cose non si scrivono nemmeno per scherzo...

Frequenti sono anche le inesattezze, e francamente stupiscono in un musicologo e bibliografo di vasta esperienza come il Sartori: per esempio a pagina 101 si parla di un «Concerto per clavicembalo e orchestra» di Weber che sarebbe stato eseguito alla Società dei concerti di Brescia, solista Ferdinando Busoni. E' chiaro che si tratta di uno dei due «Concerti per clarinetto e orchestra» di Weber, presentato dal clarinettista Ferdinando Busoni, padre di Ferruccio.

Ma torniamo a Bazzini. Dell'illustre musicista bresciano si occupò Schumann sulla «Neue Zeitschrift für Musik», nel marzo del 1843, elogiando l'esecutore («appartiene certamente ai più grandi del presente... abile nella tecnica, nella grazia e pienezza del suono, e soprattutto in purezza ed eguaglianza») e l'autore del «Concertino» opera 14 edito da Breitkopf e dello «Scherzo variato» su temi dell'«Invitation à la valse» di Weber che verrà pubblicato da Ricordi come opera 13 (1845).

A Trieste il Bazzini suonò più volte, dal 1841 al 1858, al Teatro Grande come al Filodrammatico e allo Schiller-Verein, e nella nostra città compose nel giugno 1841 le «Rimembranze della Beatrice di Tenda» pubblicate da Ricordi come opera 11 (1855). Alloggiò fra l'altro all'«Aquila nera», sul Corso, e a Trieste acquistò alcuni manoscritti paganiniani e il Guarneri del Gesù poi finito a Berlino. Sull'«Osservatore triestino» il futuro librettista di «Turanda», Antonio Gazzoletti, avvicinò il porgere di Bazzini a «un'effusione dell'anima».

Nel volume di Claudio Sartori, utile per la pubblicazione dell'ampio e interessante carteggio Bazzini-Franchi e di una lettera di Schumann che finora ignoravamo, l'esposizione è più volte lacunosa, né tali lacune vengono in qualche modo colmate nell'indice dei nomi: per esempio ci si limita a indicare una «signora Derancourt», mentre non sarebbe stato difficile risalire a Desiderata Derancourt, ammirata interprete della «Beatrice di Tenda» e della «Saffo» di Pacini. E così il «Mustafà direttore» è evidentemente Domenico Mustafà, direttore della Cappella Sistina fino al 1902, mentre il «Baucardé tenore» altri non è che Carlo Boucardé, primo Manrico e leggendario inventore del «do naturale» della «Pira».

Purtroppo con Bazzini, spiace rilevarlo, le inesattezze sono all'ordine del giorno. Per esempio nel secondo volume dedicato all'Ottocento — autore Claudio Casini — della «Storia della musica» pubblicata a cura della Società italiana di musicologia (Edizioni di Torino) vengono attribuiti a Bazzini due «Quintetti», mentre il musicista bresciano compose un solo «Quintetto», in la maggiore, premiato al Concorso Ricordi del 1865.

Diremo infine che il volume bazziniano di Sartori potrà essere consultato con profitto da quanti desiderassero seguire alcune parabole molto singolari nella storia del gusto: i nomi di Onslow e di Raff, autori eseguitissimi al tempo del risveglio strumentale italiano, sono oggi quasi sconosciuti al grande pubblico.

Edoardo Guglielmi

La ragazza di Charlie



Hollywood — La bella Shelley Hack è conosciuta dai telespettatori americani come la «Charlie Girl», poiché fa la pubblicità per la ditta che ha lanciato il profumo «Charlie». (Upi)

Topolino e la Regina



(Ap Laserphoto)

Toronto — La regina madre di Elisabetta II sorride a Mickey Mouse (Topolino) durante la sua visita in occasione delle celebrazioni per il 112.o anniversario della fondazione del Canada.

La rassegna dei libri

Difendiamoci con il Ju-jitsu

Giuseppe Ciolli: «Difendiamoci con il Ju-jitsu» - Casa Editrice Meb - Torino - (pagg. 82 - Lire 2.500).

Judo, Karate e Ji-jitsu, le più note lotte cinesi e giapponesi, sono al giorno d'oggi molto insegnate ed usate per la difesa personale; oltre ad essere belle sotto il senso estetico sono soprattutto utili ed efficaci, anche perché colgono l'assalitore di sorpresa; comunque, contro un'arma da fuoco, anche la più grande cintura nera ci penserebbe due volte prima di attaccare. Considerata l'eventualità di trovare un malvivente disarmato, vale la pena di imparare una delle molte lotte che l'Oriente ci ha portato: «Difendiamoci con il Ju-jitsu» è un libro ideale per incominciare ad impratichirsi di questa micidiale arte degli antichi samurai: chi non rimarrà — ma è difficile — pienamente soddisfatto dell'opera potrà consolidare eventualmente le nozioni acquisite con il libro in una scuola di Ju-jitsu (e partirà da un gradino più alto degli altri).

Prima di sapere come colpire bisogna sapere dove colpire perché l'atemi (colpo) abbia il voluto effetto: per cui il primo capitolo del libro è «il corpo umano e i suoi punti deboli», che illustra i punti del corpo che è meglio colpire in una lotta, suddividendo tali punti a seconda del «mezzo» che va adoperato per agire su di essi. C'è naturalmente lo schema che mostra, indicandoli uno per uno su un ometto disegnato, i punti descritti precedentemente.

Il secondo capitolo è interamente dedicato alle varie posizioni che devono assumere mani, piedi, ginocchia, gomiti e testa quando viene vibrato il colpo con uno di questi arti; per ogni colpo ci sono una o due figure, per evidenziare i movimenti da compiere e i punti da irrigidire di più, per far più male.

Questo per quanto riguarda l'attacco; con il terzo capitolo incomincia la parte difensiva.

Nel quarto capitolo sono comprese le tecniche di difesa vere e proprie: sono talmente tante — una per ogni tipo di aggressione — che vien quasi da domandarsi come facciano i maestri a ricordarsele tutte. Per ogni tecnica vi sono tre fotografie che evidenziano passaggi e movimenti; in esse compare il maestro Giuseppe Ciolli, cintura nera di Ju-jitsu e autore di questo libro.

Il quinto ed ultimo capitolo è un breve ma utile pezzo che tratta i «rapporti» che intercorrono tra la difesa personale in generale e il codice penale.

Qui il libro finisce: dopo averlo letto, studiato e magari dopo un corso di Ju-jitsu, una persona può affrontare i malviventi sicura almeno al 90 per cento; però, se incontriamo un ladro con una «cintura» più alta della nostra, allora la faccenda diventa alquanto spinosa.

V. P.

◎

Agata Italia Cecchini: «Appena ieri» (Forum / Quinta Generazione, Collana diretta da Giampaolo Piccari, pagg. 58, L. 2000).

Con un curriculum iniziatosi nel 1953 e arricchitosi via via di feconda ispirazione, Agata Italia Cecchini giunge con «Appena ieri» ad un'ulteriore affermazione di quella «capacità» poetica puntualizzata da numerosi premi e riconoscimenti con felici accenti critici da voci autorevoli che rispondono ai nomi di Carlo Bertocchi, Giuseppe Prezzolini, Aldo Palazzeschi, Giovanni Titta Rosa, e Ruggero Jacobbi, Giorgio Barberi Squarotti, Gaetano Salveti, Alberico Sala, Walter Mauro.

«Appena ieri» dunque, e sono trentotto liriche a colmarci di una autenticità espressiva che sa essere appassionata, linguaggio purissimo e specchio trasparente di una condizione umana e spirituale soffocata da un'angoscia lieve e sgomenta, sopraffatta dalla crudele coscienza di un presente in cui speranza, fede, attesa hanno perduto ormai persino il respiro di ogni loro possibile contenuto. Ed è la morte con la sua «verità» protagonista di queste liriche della Cecchini: una morte che attraverso tre volti, quello della madre, del padre e del marito dell'autrice si fa sbigottito trasalimento, memoria di perdute tenerezze, inutili richiami, disperata accettazione.

Liriche, queste della Cecchini, ove nonostante tutto, si riassume avido il sapore della vita, quel suo dissolversi e trascolorare, quello sfiorire, quella smagata dolcezza..., quel credere «che si viva per qualcosa»: ed è in questo sfaccettato inganno che i versi di «Appena ieri» offrono la forza e il vigore di un'alta poeticità.

G. P.

Il «Campiello» sabato a Fiuggi

Sabato sera al Teatro delle Fonti a Fiuggi avrà luogo la presentazione al pubblico dei cinque vincitori della diciassettesima edizione del Premio Selezione «Campiello 1979», che sono Mario Rigoni Stern con la «Storia di Tonle» (Einaudi). Luciano Marigo con «Due giorni con Chiara» (Città Armoniosa), Rolly Marchi con «Ride la luna» (Mursia), Italo Alighiero Chiusano con «L'ordalia» (Rusconi) e Giuseppe Cassieri con il libro «Ingannare l'attesa», edito da Garzanti.

CORRIERE FILATELICO

SHERLOCK HOLMES
220
SAN MARINO

I «grandi investigatori»

Gli amanti del poliziesco e gli investigatori di professione saranno certamente contenti: le Poste di San Marino stanno per emettere una serie tutta per loro. In una carrellata di cinque personaggi famosi si vedranno sfilare davanti Jules Maigret, Perry Mason, Nero Wolfe, Ellery Queen e infine il mitico Sherloc Holmes. Nato dalla fantasia di Sir Arthur Conan Doyle nel 1887, Holmes diventa il «superman» delle indagini basandosi su fatti apparentemente trascurabili, su indizi minimi; da questi, unicamente a rigor di logica, egli arriva alla completa ricostruzione degli eventi oggetto delle sue ricerche. Per quarant'anni Sir Arthur Conan ne fece la figura principale dei suoi romanzi, da «Uno studio in rosso» a «Il taccuino di Sherloc Holmes», nei quali il perspicace investigatore si cimenta nelle più intricate vicende.

Nella serie di cinque francobolli a Sherloc Holmes è stato riservato l'ultimo posto, che poi è il posto d'onore, corrispondendo al valore più alto, nella fattispecie 220 lire. Sul primo valore (10 lire) figura Maigret, il commissario robusto e bonario uscito dalla mente di Georges Simenon nel 1929. Gli fa seguito, su un francobollo da 80 lire, l'avvocato detective Perry Mason, il più giovane dei cinque, risalendo i suoi natali al 1933 grazie alla penna di Stanley Gardner. Il terzo valore (150 lire) spetta al corpulento, eccentrico e buongustaio Nero Wolfe, il quale riesce a scoprire i colpevoli senza muoversi da casa, ma rimanendo tra la tavola imbandita e le predilette orchidee; nacque nel 1914, figlio dello scrittore Rex Stout. Elleri Queen occupa il quarto posto, su un francobollo da 170 lire; coetaneo di Maigret e venuto in luce per merito di Frederic Dannay e Manfred B. Lee, è uomo di penna, ma trova il tempo di collaborare con il padre, ispettore di polizia, nei casi più difficili.

A sottolineare le peculiari caratteristiche di questi personaggi — la vocazione all'investigazione e l'acume nell'indagare — le vignette li presentano tutti sotto una lente. La serie «grandi investigatori» uscirà il 12 luglio con una tiratura di 700 mila unità. C'è da chiedersi perché i responsabili della filatelia sammarinese hanno scelto gli «illustrissimi» del poliziesco per illustrare i loro francobolli. La spiegazione appare abbastanza semplice. La Serenissima Repubblica di San Marino è una piccola entità statale ed ancorché ricca di molteplici richiami paesaggistici, di storia, d'arte, di folclore — ha ovvie difficoltà a trovare in sé spunti filatelici di vasto interesse. Ed ecco il ricorso a motivi esteriori che facciano presa sulla più numerosa schiera possibile di collezionisti, nell'area italiana ed oltre. Si tenga ben presente un fatto: la filatelia è un elemento di vitale importanza per San Marino.

Assieme ai «grandi investigatori» saranno onorati i famosi balestrieri del Titano. Ad essi, infatti, è stato dedicato un altro francobollo — si ricordino le serie precedenti del 1973 e del 1974 — in occasione del XIV Torneo della balestra, a titolo «di riconoscimento e di incoraggiamento». Il valore è di 120 lire e la vignetta riproduce l'emblema della Federazione sammarinese balestrieri.

Cinquant'anni fa Byrd sorvolava il Polo Sud

AUSTRALIAN ANTARCTIC TERRITORY
50th ANNIVERSARY FIRST FLIGHT OVER SOUTH POLE

Il 29 novembre 1929, il Polo Sud veniva sorvolato per la prima volta da un aereo, un trimotore americano che portava a bordo il comandante Richard Byrd, già primo trasvolatore del Polo Nord, e tre altri esploratori. Quell'ardita impresa rappresentava il coronamento di 14 mesi di permanenza tra i ghiacci, di dure fatiche, di difficili esplorazioni. Byrd era giunto nell'Antartide con una spedizione di 42 uomini imbarcati su due navi e con una grande quantità di materiali d'ogni genere. Aveva stabilito la base nella Baia delle Balene — da dove nel 1911 era partito Amundsen per raggiungere il Polo — costruendovi la prima città polare, battezzata «Little America». I risultati della spedizione furono molti e importanti. E fra questi, appunto, il sorvolo del Polo, dove fu lanciata la bandiera a stelle e strisce legata a una pietra che era stata prelevata dalla tomba di Floyd Bennet, il compagno scomparso con il quale Byrd aveva raggiunto il Polo Nord nel 1926, poche ore prima del «Norge» di Amundsen e di Nobile. Nella ricorrenza cinquantenaria, lo storico volo antartico è stato ricordato su due francobolli australiani, che mostrano il comandante Byrd e il suo trimotore. Il 29 agosto, l'Australia emetterà un'altra serie polare: cinque valori, tutti illustrati con navi famose che si avventurarono fra i ghiacci degli estremi confini della Terra.

Smom: San Giovanni

I cavalieri dell'Ordine di Malta hanno festeggiato anche quest'anno il loro patrono San Giovanni Battista con un'emissione celebrativa, che è avvenuta il 25 giugno. Si tratta di due valori piuttosto «pesanti»: 2 scudi più 4 scudi corrispondono a ben 2880 lire, facciale non certo producente ai fini del rilancio della collezione Smom in attesa dell'attuazione del noto accordo con le Poste italiane. Le due vignette riproducono due delle sei formelle che ornano il battistero del duomo di Siena: l'apparizione a Zaccaria e la nascita del Battista, opere rispettivamente di Jacopo Della Quercia e di Giovanni di Turino. Tiratura enorme: 300 mila serie; stampa eseguita a Malta su fogli di 20 esemplari. Dunque, c'è anche il minifoglio.

9 luglio: Respighi

Ricorre quest'anno il centenario della nascita del compositore Ottorino Respighi (Bologna 1879 - Roma 1936). Per il 9 luglio le Poste italiane hanno preannunciato un commemorativo da 120 lire, ma a distanza di pochi giorni dall'emissione nulla se ne sa di più. E' necessario dire ancora una volta che le PT non sono capaci nemmeno di servire se stesse? A che servono solenni ed affollate Consulte, se poi non si è in grado nemmeno di diffondere tempestivamente un comunicato?

Da un paese all'altro

Portogallo — Ogni giorno in Portogallo nascono 11 bambini mentalmente deficienti; nel paese si contano 300 mila malati di mente. E' una statistica invero tragica per una nazione così piccola. Allo scopo di richiamare l'attenzione su questa gravissima piaga sociale e sui possibili rimedi sono stati emessi tre francobolli a vignette allegoriche e sui quali si proclama che il «deficiente mental» è «cidadao com direitos». Forse è la prima volta che sui francobolli vengono proposti i problemi degli alienati mentali.

Grecia — E' appena uscita una serie celebrativa dell'Anno internazionale del fanciullo: 3 valori, scultura antica di bambina, allegoria e quadro con bimbi di Iacovides; 33 dracme.

«Seeing for me»

Un cane che guida un cieco tra gli ostacoli e le insidie del traffico: quante volte ci è capitata sotto gli occhi questa scena patetica, che non manca di suscitare sentimenti misti di pietà e commozione! Ora a ques[illegible]ezionati accompagnatori dei non vedenti gli Stati Uniti hanno voluto assegnare un «francobollo al merito», ricorrendo il cinquantenario della prima campagna lanciata nel paese per l'accompagnamento dei ciechi a mezzo di cani addestrati «ad hoc». L'iniziativa fu di una donna, Dorothy Harrison Eustis, una allevatrice di pastori tedeschi, la quale promosse la campagna a favore dei non vedenti dopo aver osservato i preziosi servizi di guida che i cani prestavano in Germania ai ciechi della prima guerra mondiale. Il francobollo riprodotto in pagina e da poco in circolazione, porta uno slogan eloquente: «Seeing for me», (guidami) guardando per me.

USA 15c
Seeing For Me

Annullo a Trieste

Per il X Festival dell'Operetta, attualmente in corso al Politeama Rossetti, è stato ottenuto un grazioso annullo speciale, che sarà usato il giorno 14 da un ufficio distaccato presso il teatro. E' stata anche predisposta una cartolina, che ripete il manifesto del Festival. Nel prossimo «Corriere» maggiori dettagli.

Marcello Lorenzini

GIORNALE DI TRIESTE

PREOCCUPANTE PROSPETTIVA VIENE CONFERMATA DALLA COMPAGNIA

Il Lloyd Adriatico cerca altrove una nuova sede introvabile in città

Il sindacato autonomo ha avuto un incontro con il sindaco Cecovini

Il Lloyd Adriatico, i cui affari stanno andando a gonfie vele l'ultimo bilancio ha fatto registrare un utile di quasi due miliardi, un incasso premi di 136 miliardi, con un incremento del 19 per cento rispetto all'esercizio precedente, e un tasso di crescita superiore a quello denunciato dalle maggiori compagnie) è da tempo in cerca di una nuova sede e se non dovesse trovare un'area adatta nel territorio del nostro Comune sarebbe costretto a trasferirsi altrove. Che questa sia l'intenzione della società è stato confermato venerdì scorso ai rappresentanti del Sadla (il sindacato autonomo dei dipendenti del Lloyd) dalla direzione generale e dallo stesso amministratore delegato, avv. Franco Zenari, nel corso di una riunione convocata per affrontare altri problemi di carattere interno.

In una lettera inviata al settimanale della locale federazione comunista, era stato proprio l'avv. Zenari, circa un mese fa, ad anticipare tale progetto di trasferimento della compagnia assicuratrice. «Il Lloyd Adriatico — scriveva l'amministratore delegato tra le altre cose — sta per essere costretto ad emigrare stante l'assoluta impossibilità di reperire nel Comune un terreno idoneo alla costruzione di una nuova sede, moderna e funzionale, che lo sviluppo dell'impresa rende assolutamente indispensabile».

La conferma avuta venerdì dai rappresentanti del sindacato ha così accresciuto le preoccupazioni dei 680 dipendenti in servizio a Trieste e non può non preoccupare l'intera città, nel cui ambito la compagnia assicuratrice svolge un ruolo di primo piano. Sarebbe veramente assurdo e paradossale che Trieste si lasciasse sfuggire un'azienda di tali dimensioni perché non si riesce a trovare l'area di cui essa ha bisogno. Il notevole sviluppo della compagnia renderà peraltro insufficienti, nell'arco di brevissimo tempo, i locali attualmente occupati.

Gli uffici del Lloyd Adriatico sono infatti sparpagliati in una serie di edifici e di appartamenti singoli dislocati in via Lazzaretto Vecchio. E' stato sfruttato, come si poteva, tutto lo spazio disponibile, con soluzioni che non permettono più alcun margine di manovra. E' ormai impossibile adibire altri locali ad uso ufficio in via Lazzaretto e la società afferma peraltro di aver bisogno di una nuova sede che meglio risponda alle proprie esigenze. I vari vincoli urbanistici (variante dei servizi, piano particolareggiato del centro storico) hanno impedito fino ad oggi di trovare una soluzione adeguata e lo stesso avv. Zenari si è inoltre lamentato che restino inutilizzate o malissimo utilizzate aree urbane come quella dell'ex fabbrica macchine, della stazione di Campo Marzio, dell'ex teatro di via Giustiniano, dell'ex casa del ferroviere di viale Miramare e tante altre. Esistono — a quanto sembra — anche problemi di costi e in ogni caso, fino ad oggi, non è stata trovata una soluzione.

Nel corso della riunione con i rappresentanti sindacali, si è appreso che è sempre aperta l'ipotesi di un trasferimento su un'area di Sistiana di proprietà dello stesso Lloyd Adriatico. Anche in questo caso però la società si troverebbe di fronte a vincoli di carattere urbanistico (in realtà l'amministrazione del Comune di Duino-Aurisina è da sempre restia, per motivi di carattere etnico, a favorire insediamenti dalla città) e si sarebbe pertanto già orientata a prendere in considerazione una soluzione diversa, quella appunto di un trasferimento in altre parti d'Italia. Sono state date addirittura delle precise indicazioni e tra queste Mestre e Rho, in provincia di Milano.

Venuto a conoscenza delle intenzioni della società, il sindacato aveva inviato un telegramma al sindaco Cecovini, sollecitando un incontro, cui fosse presente anche l'assessore all'urbanistica, «per verificare le affermazioni dell'azienda — è detto nel telegramma — sull'asserita impossibilità di reperire aree idonee nel Comune di Trieste». «Al di là dell'ovvia opposizione del sindacato ad una prospettiva di trasferimento in altra città — era detto ancora nel telegramma — riteniamo che esso comporterebbe una grave perdita economica e di prestigio per tutta la città. Riteniamo inoltre che contro una tale ipotesi ci debba essere la mobilitazione non solo delle forze sindacali interessate, ma anche delle autorità politiche responsabili della città». Un'interrogazione di analogo tenore è già stata rivolta al sindaco dal consigliere Di Giorgio (Msi), il quale ha chiesto tra l'altro di sapere cosa intende fare l'amministrazione per sbloccare la situazione e quali iniziative in genere intende assumere al fine di evitare il trasferimento del Lloyd Adriatico in altra città.

Ieri c'è stato comunque l'incontro con il sindaco chiesto dal sindacato autonomo e Cecovini «ha fermamente assicurato l'impegno del Comune — informa una nota della Cisal — a mantenere nel suo territorio la direzione del Lloyd Adriatico». Per questa mattina, con inizio alle 10, nella sala di S. Maria Maggiore, è stata convocata un'assemblea generale nel corso della quale verrà esaminata la situazione anche alla luce dell'incontro avuto con il sindaco.

Assegni per invalidi — Il Comune informa che sono in corso i pagamenti, presso la tesoreria comunale di via Nordio 11, relativi agli assegni integrativi regionali per gli invalidi civili, ciechi e sordomuti per il bimestre maggio-giugno 1979.

Scossa sismica in Dalmazia

L'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste ha registrato ieri, con inizio alle 8.53'29"2 (ora italiana) una scossa sismica distante 275 km dalla stazione sismologica di Borgo Grotta Gigante in direzione Sud-Est. L'epicentro è stato individuato in Dalmazia, a nord della città di Spalato. La magnitudo all'epicentro è stata calcolata in 4,6 gradi della scala Richter.

DOPO IL SECONDO COMPITO SCRITTO PER 1700 STUDENTI

Breve pausa per la «matura» in attesa delle prove orali

Ieri, con la seconda prova scritta, s'è conclusa la prima fase degli esami di maturità. Ora, per gli oltre 1700 candidati della nostra provincia c'è ancora qualche giorno di tempo per rifinire la preparazione in vista delle prove orali, che cominceranno lunedì e martedì prossimi. La maggiore novità riguarda la seconda materia d'esame, quella scelta dalla commissione. Fermo restando che il candidato può liberamente scegliere la prima materia sulla quale essere interrogato (ed eventualmente — cosa improbabile — presentarne una seconda), la materia scelta dai commissari d'esame non sarà più comunicata, come negli anni passati, all'inizio delle prove a tutti i candidati, ma il giorno prima dell'esame ad ognuno di essi.

Ieri, la materia oggetto della seconda prova scritta era diversa a seconda del tipo di maturità affrontata dallo studente. I candidati del liceo classico si sono cimentati in una versione dal latino tratta dalla parte conclusiva del terzo libro del «De finibus bonorum et malorum» di Cicerone. Per la maturità scientifica e magistrale oggetto della seconda prova era un compito di matematica. I candidati dello scientifico hanno dovuto risolvere quattro esercizi, dei quali uno di analitica, un secondo di trigonometria, nel terzo lo studio di una curva, nel quarto una dimostrazione teorica di analisi.

Per i maturandi magistrali due esercizi: un problema sui solidi in rotazione e una dimostrazione di aritmetica razionale. Negli istituti tecnici la materia oggetto della seconda prova dipende essenzialmente dal diverso indirizzo intrapreso dagli studenti nel momento in cui hanno intrapreso gli studi superiori. I tecnici commerciali hanno affrontato un tema scritto di ragioneria; i corrispondenti in lingue estere e i periti aziendali una traduzione in tedesco. Al tecnico femminile un compito scritto di economia domestica con la stesura di osservazioni e considerazioni sul ruolo della tecnologia nella conservazione dei cibi.

I geometri sono stati impegnati in una prova graficoscritta in tecnologia delle costruzioni e i tecnici industriali dell'edilizia si sono invece cimentati nel disegno di costruzioni; gli elettrotecnici in elettrotecnica generale; i candidati dell'indirizzo metalmeccanico in termomeccanica; i candidati in radiotecnica in telecomunicazioni. Per i tecnici nautici tre ramificazioni: navigazione per i capitani, macchine per i macchinisti e teoria della nave per i costruttori.

Rispetto al primo giorno, ieri mattina nelle classi l'atmosfera era un po' più tesa, più preoccupata. Come accade ogni anno, i maturandi alle prese con quesiti di carattere più specifico, ad ogni passo tradotto, problema svolto o disegno impostato, si sentivano direttamente giudicati, e ciò a differenza della prima prova, il tema d'italiano, della quale capivano che ciò che conta maggiormente è il giudizio complessivo, quindi più indiretto. Superati questi primi momenti di incertezza, i candidati si sono comunque dimostrati preparati e responsabili.

IL SINDACATO SUI PROBLEMI DEL LAVORO NELLA NOSTRA PROVINCIA

Futuro incerto per troppe aziende

Siderurgia e cantieristica in testa alle preoccupazioni dei lavoratori

2.

Lunedì mattina gli esponenti della federazione provinciale Cgil, Cisl, Cgdl-Uil illustreranno, nel corso di un incontro con i giornalisti che si terrà al Circolo della stampa, le motivazioni dello sciopero generale proclamato a Trieste per mercoledì prossimo. I sindacati chiamano l'intera città a mobilitarsi in difesa dei livelli occupazionali e per il rilancio dello sviluppo economico cittadino. La piattaforma dell'agitazione investe tutti i problemi emergenti di Trieste nei diversi settori produttivi ed è occasione per la loro messa a fuoco.

In un primo articolo pubblicato ieri sono state riportate parte delle considerazioni emerse nel corso dell'incontro svoltosi nella sede del nostro giornale con i segretari provinciali della Cgil, Gialuz, della Cisl, Degrassi, e con Di Turo della Camera del lavoro-Uil. Come antecipazione delle ragioni della mobilitazione generale indetta per la settimana prossima, gli esponenti sindacali hanno ribadito la loro preoccupazione per la crescente crisi che investe il comparto industriale triestino e che ha portato negli ultimi sei anni, a un calo occupazionale di oltre il 13 per cento delle unità lavorative.

Lo sciopero di mercoledì vuole in primo luogo porsi come sollecitazione verso l'imprenditoria privata e verso il capitale pubblico per un rilancio dell'industria triestina, alla quale deve essere assegnato, non solo a parole, il ruolo di settore portante, assieme a quello mercantile, dell'economia cittadina.

E' un elenco non certo corto quello che si riferisce agli stabilimenti chiusi o ridimensionati negli ultimi sei anni, dove ogni singolo riferimento costituisce una storia a sé. Fra il 1973 e il 1979 i sindacati ricordano, fra le aziende che hanno chiuso i battenti, l'Affa, la Filatura S. Giusto, la Gaslini, la Durissini, la Saifac. Ci sono poi gli stabilimenti e gli altri settori che sono stati ridimensionati. La vicenda della Bloch ha avuto esito positivo, ma la ripresa è «costata» 500 posti di lavoro in meno. Un centinaio di posti in meno anche alla Cmi (ex Ponti e grù); quasi 300 posti in meno nel settore delle riparazioni navali. Nel settore dell'edilizia i lavoratori occupati sono scesi, negli ultimi 10 anni, da 7 mila a 4 mila. La riduzione dei posti di lavoro all'Arsenale San Marco è stata di 500 unità in tre anni. Ridotta a un terzo l'occupazione nei settori del legno, cave e materiali di costruzione, dove gli addetti sono rimasti un migliaio.

Un altro dato (riferito alla provincia di Trieste) che il sindacato indica come elemento della crisi che ha investito la città riguarda le ore di cassa integrazione: erano 89.707 nel 1901, sono salite a 867.589 nel 1977, cioè quasi decuplicate. Lo sciopero di mercoledì vuole essere di sostegno ai problemi che investono anche altri settori. L'attenzione è rivolta, in particolare, ai comparti della cantieristica e della siderurgia.

Per la cantieristica, anche a Trieste il sindacato contesta il piano di settore, per le conseguenze che la prevista riduzione di 6 mila posti di lavoro in Italia avrà pure nella nostra città, con riferimento all'Arsenale S. Marco e all'Italcantieri. Le forze sindacali (che ricordano, per i piani di settore, una mobilitazione di 14 mesi con un carico di 140 ore pro capite di sciopero) chiedono invece, per intanto, un piano stralcio che assicuri la difesa dei livelli occupazionali, nel quadro del riammodernamento della flotta di pin. Per la siderurgia, la preoccupazione del sindacato riguarda i 1.800 occupati dell'Italsider, a fronte degli orientamenti emergenti dal piano aziendale messo a punto dall'impresa irizzata.

L'incertezza sul futuro dello stabilimento triestino nasce, per il sindacato, dalla destinazione alla lavorazione di un unico prodotto (ghisa in pani e lingottiere), per il quale la richiesta sul mercato si è indebolita. Da ciò la richiesta delle forze sindacali di assicurare all'Italsider di Servola anche una produzione alternativa (getti speciali e lavorati).

La vicenda della Sirt-Vetrobel (450 dipendenti rimasti, quasi tutti capifamiglia) si trascina dal gennaio del 1975. I 50 mesi di cassa integrazione della Sirt sono finora costati, in denaro pubblico, 6 miliardi e mezzo. Proprio mercoledì prossimo, in concomitanza con lo sciopero, è fissata a Roma la riunione del consiglio di amministrazione dell'Icipu per decidere sul finanziamento del piano definitivo di riconversione dello stabilimento. La federazione provinciale sindacale vuole che sia presa una decisione precisa: «ma indietro non si può più andare».

L'altra vicenda è quella della Dreher (un centinaio di dipendenti), che dal marzo del 1975 a oggi è stata interessata da sei diversi progetti di riconversione: entro lo scorso mese di giugno — dicono i sindacati — c'era l'impegno di un incontro alla Regione, sull'ipotesi di una trasformazione dello stabilimento per le lavorazioni nel settore del legno: l'incontro è mancato e anche la vicenda Dreher sta slittando nel tempo.

B. U.

ORDINE DI CATTURA A SORPRESA PER LA GIOVANE DONNA

Torna in carcere la francese condannata alla ghigliottina

Le manette italiane si sono nuovamente strette attorno ai polsi della cittadina francese Liane Marie Giraud, di 29 anni, protagonista — assieme al marito Christian Sagnard, scomparso da oltre un mese e mezzo — della nota vicenda giudiziaria che li ha visti accomunati al caso Bozano, il «biondino della spyder rossa» condannato per l'uccisione di Milena Sutter.

Come è noto, i due erano stati condannati alla ghigliottina da un tribunale francese perché ritenuti responsabili di una tentata rapina ad un ufficio postale a Tolosa, nel febbraio del 1972. Arrestati a Muggia quattro anni dopo, nell'ottobre del 1976, su ordine di cattura dell'Interpol marito e moglie rimasero per due anni al Coroneo in attesa di una decisione della magistratura per l'estradizione in Francia, dove li attendeva la ghigliottina.

Proprio perché in Italia non esiste la pena di morte, i giudici della corte costituzionale hanno sancito la non estradabilità per i coniugi francesi. Nel frattempo in Francia era stato catturato Bozano e la magistratura italiana ne aveva chiesto l'estradizione. La Francia però l'ha negata e da più parti si era ipotizzato che il «no» per Bozano era da collegarsi al «no» per la restituzione alla Francia dei due coniugi.

Dopo due anni di carcere, marito e moglie avevano ottenuto la libertà provvisoria su disposizione del ministro Bonifacio, con l'obbligo di presentarsi ogni giorno in Questura e firmare il foglio di presenza. Fino al 18 maggio nulla vi era da eccepire sul loro comportamento: vivevano nel comprensorio dell'ospedale psichiatrico lavorando come «volontari civili». Dal 18 maggio la firma di Christian Sagnard non compare più: è sparito.

La moglie, invece, è puntuale ogni giorno. Ieri è stata arrestata su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Brenci, per la tentata rapina ai danni dell'ufficio postale di Tolosa nel 1972. Il provvedimento del magistrato si collega all'articolo 10 del codice penale, che stabilisce per lo straniero che si trova in Italia e che ha commesso un reato all'estero la stessa pena prevista per quel reato dalla legge italiana e ciò specialmente (comma terzo) se «l'estradizione di lui non sia stata concessa».

NOTEVOLE TRAMBUSTO IN CONCOMITANZA CON UNA FESTIVITA' JUGOSLAVA

File di chilometri ai valichi e caos in città

Migliaia di acquirenti jugoslavi hanno invaso ieri la città in concomitanza con una festività nazionale della vicina repubblica dedicata ai combattenti. Strade e negozi sono stati letteralmente invasi. Si è trattato in effetti di un'affluenza di eccezionale portata, che in alcuni casi ha letteralmente paralizzato il traffico delle auto e messo in difficoltà gli stessi pedoni: i marciapiedi, infatti, sono stati, nelle ore di punta, impercorribili, soprattutto nel borgo Teresiano e nelle centralissime via Carducci, corso Italia, e piazza Goldoni a causa anche delle molte auto parcheggiate sugli stessi marciapiedi.

A peggiorare la situazione s'è aggiunto il tempo ancora incerto, che ha trattenuto in città tutti i triestini che altrimenti si sarebbero riversati sulle spiagge. Inoltre, le agitazioni che travagliano da tempo il corpo dei vigili urbani hanno fatto venir meno una volta di più una presenza indispensabile. Ai valichi la situazione è stata definita «allucinante» e «pazzesca» dalle stesse forze dell'ordine in servizio ieri: la fila di macchine e corriere jugoslave in entrata, che si era formata già nelle primissime ore del mattino, si snodava, ancora a mezzogiorno per oltre quattro chilometri al valico di San Bartolomeo fino a Punta Grossa e da Pese fino a Kozina.

Avuto sentore della situazione i triestini si sono ben guardati dall'andare a fare il pieno di benzina in Jugoslavia, nonostante la crisi delle pompe cittadine, evitando così di dar luogo ad un «esodo energetico» che era invece previsto. A mal partito si sono invece trovati i numerosi turisti del Nord, tedeschi in particolare, che avevano scelto di attraversare la Slovenia e di passare per Trieste prima di raggiungere le località balneari italiane.

Ieri sera, la massa di jugoslavi venuti in città per le compere si è riversata nuovamente sui valichi, questa volta in uscita, incrociando numerosi connazionali che, attendevano il loro turno per entrare in Italia.

Un miliardo della Friulia al cantiere di Muggia

Il consiglio di amministrazione della finanziaria regionale «Friulia», preso atto delle relative delibere della giunta regionale per l'utilizzo dello speciale fondo di dotazione assegnato alla «Friulia» stessa, ha disposto l'intervento di un miliardo quale finanziamento alla «Cantieri Alto Adriatico S.p.A.» di Muggia, anche in previsione di un prossimo aumento del capitale sociale da effettuare con la partecipazione dei soci privati del cantiere.

Grave un operaio caduto da otto metri

Da un'altezza di otto metri è precipitato ieri pomeriggio da un'impalcatura l'operaio Lauro Di Luca di 22 anni, residente a Castello di Porpetto. Il giovane, che lavora per conto di un'impresa milanese, la ditta Soini, si trovava nel comprensorio dell'Italsider e stava allestendo un'impalcatura assieme a un compagno di lavoro. A un tratto ha perduto l'equilibrio ed è caduto al suolo. Ha riportato lesioni al capo, contusioni costali con sospette fratture e lesioni alla milza, nonché la frattura esposta del polso sinistro. Trasportato all'Ospedale maggiore con un'autolettiga dello stabilimento, è stato ricoverato nella divisione di guardia chirurgica con la prognosi di due mesi.

Auto senza freno precipita in mare

Una dimenticanza costata cara. Marian Tromba, giunto da Zagabria nella nostra città per fare acquisti assieme alla famiglia, ha parcheggiato la sua Fiat 126 sulle Rive e l'ha chiusa senza ricordarsi di tirare il freno a mano. La macchina pian piano si è mossa, favorita dal terreno in pendenza, ed è piombata in mare.

Verso le 17, un passante, camminando lungo la banchina, ha scorto la sagoma di un'auto sul fondo del mare e ha chiesto subito l'intervento dei vigili del fuoco. Sono intervenuti anche gli agenti del commissariato scalo marittimo. La vettura ha riportato la rottura del lunotto e ammaccature alla carrozzeria, oltre ai danni al motore.

Borsaiolo sul bus rincorso e bloccato

Per furto aggravato è stato arrestato dalla Mobile il cittadino jugoslavo Milenko Novakovic di 28 anni, residente a Novi Sad. Egli è stato sorpreso da un passeggero di un autobus della linea «5» mentre borseggiava un'anziana signora. Lo straniero, accortosi, è sceso precipitosamente in piazza della Repubblica, ma è stato inseguito e bloccato.

STATO CIVILE

Nati: Dominissimi Silvia, Soavi Chiara, De Francesco Renato, Viez[illegible], Cossutta Barbara, Pierazzi Elisa, De Sanctis Alessandro.

Morti: Novacco Antonio, anni 65; Zerjal Matija, 1; Skariovaj Guglielmo, 73; Petracco Mario, 59; Martinuzzi Eduardo, 70; Oblak Stanislao, 68; Humar in Mihalic Luigia, 67; Corenica ved. Purich Rosa, 72; Mar[illegible] Bruno, 65.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Antonio M.Z. — Il Sole sorge alle 5.21 e tramonta alle 20.57; la luna cala alle 16.11 e si leva alle 2.05.

Farmacie in servizio diurno dalle 13 alle 16: via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 64905; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325.

Farmacie in servizio serale dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 64905; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Roma 15, 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417.

Farmacie in servizio notturno dalle 20.30 in poi: via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

GIORNALE DI TRIESTE

CRISI ENERGETICA E SPOSTAMENTI NEL PERIMETRO URBANO

Se ci manca la benzina non perdiamo l'autobus

Passare in città dai mezzi di trasporto privati a quelli collettivi vuol dire ridurre da dieci a uno il consumo del prezioso carburante

Nel profilarsi della crisi del petrolio, il problema dei trasporti urbani collettivi in alternativa a quelli privati è più che mai d'attualità. Su questo argomento il direttore dell'ufficio progettazioni dell'Iacp, ing. Taccheo ha tenuto una conferenza con diapositive al Cca, a illustrazione del proprio libro «Spostamenti in città», che ha visto recentemente la luce.

Le soluzioni proposte nel libro e illustrate nella conferenza riguardano i centri urbani in generale, ma sono senz'altro applicabili di riflesso al modello di Trieste: è la tesi dell'architetto Boico il quale ha introdotto l'argomento affermando che la congestione del traffico triestino ha raggiunto un livello insopportabile, al limite della pazzia collettiva.

Il problema dei trasporti in città, ha detto Taccheo, esprimendosi con un linguaggio semplice e comprensibile anche ai profani non si esaurisce nella pura progettazione del mezzo e della linea che esso deve percorrere. Non si tratta d'una questione tecnicistica e settoriale ma, come si suol dire, «interdisciplinare». Un esempio in questo senso, a noi molto vicino, è la trenovia di Opicina per la quale non ci si è limitati a tracciare il percorso tecnicamente più razionale: si è tenuto invece conto di un insieme di altri fattori: anzitutto quello urbanistico (in prospettiva di uno sviluppo di Opicina come sfogo necessario per una Trieste assediata dal costone del Carso) e quello paesaggistico (inserimento dell'opera nell'ambiente circostante e panoramicità del percorso).

Oggi, ha detto Taccheo, si dà troppo spesso la precedenza agli aspetti «ingegneristici» della progettazione, dimenticando che il mezzo di trasporto non è fine a sé stesso, ma — per l'appunto — un «mezzo» con il quale bisogna andare incontro alle superiori esigenze della collettività. Quando si studia la convenienza di un sistema alternativo di trasporto, non si deve mettere sulla bilancia solo la sua redditività nei confronti dell'azienda pubblica che la dovrebbe realizzare, ma anche il vantaggio generale che tale nuovo sistema comporta per tutta la città.

Se, per esempio, a Trieste si dovesse studiare una ristrutturazione dei trasporti urbani essa non dovrebbe essere valutata solo in riferimento al bilancio di previsione dell'Azienda consorziale trasporti, ma alla luce dell'intera economia cittadina. Ed è proprio la mancata considerazione di questo secondo elemento a far sì che il problema non venga affrontato benché la crisi energetica sia alle porte. Sulla convenienza dei trasporti pubblici non ci sono dubbi: già fiumi di parole sono state spese. Ma il dato più attuale e che più colpisce è il seguente: i trasporti collettivi riducono da dieci a uno il consumo di carburante. Questo significa che oggi si sprecano i nove decimi del petrolio, il cui acquisto tanto negativamente incide nella nostra bilancia commerciale. In particolare a Trieste il problema va risolto in un'ottica comprensoriale, cioè considerando come un tutto unico il territorio che si estende da Muggia a Monfalcone e dintorni, territorio in gran parte cementato da una reale comunanza di problemi economici.

Solo nell'ambito del comprensorio possono di conseguenza essere studiati e resi più razionali gli spostamenti per ragioni di lavoro di migliaia e migliaia di persone. Da questo punto di vista creare una nuova rete di trasporti va visto come un elemento di stimolo per lo sviluppo economico. Dalla teoria agli esempi: Taccheo ha corredato la propria esposizione con una serie di interessanti diapositive che hanno illustrato quanto, con autentico spirito avveniristico, è stato fatto in questo campo in diversi Paesi del mondo, ma soprattutto in Germania e negli Stati Uniti. E' stata una carrellata affascinante che ha fatto conoscere al pubblico le monorotaie giapponesi, la metropolitana di Parigi, l'attraversamento sottomarino della baia di San Francisco e i tassì su rotaia con prenotazione elettronica progettati in America.

Un sereno crepuscolo

Al calar del sole in un ristorante della riviera di Barcola un gruppo di 160 anziani, dei quali si prende cura la benemerita associazione «Pro Senectute», ha partecipato a una simpatica cena, generosamente offerta dai pescatori del golfo e dai proprietari del locale nel giorno di San Pietro. Ai convitati alcune aziende hanno fatto omaggio di piante che allieteranno le loro dimore. Alla festa, trascorsa serenamente, sono intervenuti rappresentanti delle autorità. (Italfoto)

PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Meglio il Ponterosso dicono gli ambulanti

Le altre zone proposte dalla Confesercenti non sono gradite ai 51 della lista d'attesa

«Siamo il gruppo di ambulanti della lista d'attesa dei 51 di piazza Ponterosso e vorremmo far conoscere all'opinione pubblica ed alla classe politica la nostra posizione sulle soluzioni proposte dalla Confesercenti per il mercato di piazza Ponterosso.

«Il sindacato della Confesercenti, nel suo comunicato pubblicato sul Piccolo in data 27 giugno, ancora una volta caldeggia gli interessi degli ambulanti con posto fisso, mentre per i 51 della lista d'attesa propone sistemazioni in piazza Garibaldi e Cavana, benché si sappia che queste sedi sono praticamente nulle dal punto di vista della vendita e non hanno alcuna possibilità né adesso né in futuro di diventare mercati tali da far vivere 51 famiglie, che chiedono soltanto di poter lavorare.

«Non parliamo poi dell'estetica: l'area del Ponterosso è ormai, come tutti sanno, il fulcro delle vendite agli stranieri. Perché guastare, occupandole con tendoni e bancarelle, una zona nevralgica, di grande traffico, anche turistico, qual è quella di piazza Garibaldi o un'area come piazza Cavana, circondata da vie strette e tortuose?

«Soluzioni di questo genere vorrebbero dire disagi per la città e fame per noi. Invece di reclamare una sistemazione decorosa per tutti in piazza Ponterosso, il sindacato della Confesercenti propone di togliere a noi 51 anche di poco che abbiamo ottenuto finora.

«A scanso di equivoci, vogliamo infine precisare, confidando nell'imparziale ospitalità del "Piccolo", che la Confesercenti non rappresenta in alcun modo i 51 della lista d'attesa del Ponterosso». (Lettera firmata).

Il manifesto della Fiera

«Care "Segnalazioni", vorrei sapere perché è stato cambiato il manifesto della Fiera dato che quello precedente era, a detta della maggioranza dei visitatori bellissimo e degno d'essere conservato nelle collezioni dei "cartellonist" italiani? L. M.».

Consigli rionali

Aurisina cave — Il Consiglio circoscrizionale di Aurisina cave è convocato per le 21 di martedì prossimo, 10 luglio nella sede del Comune di Duino-Aurisina.

La regione in cifre

Questa rubrica è al servizio dei lettori, le cui domande specifiche o generiche possono trovare una risposta nei dati statistici relativi alla nostra regione

Dove comperiamo il giornale

Nel Friuli - Venezia Giulia esistono — secondo le statistiche ufficiali più recenti — 494 librerie e cartolerie e 386 rivendite e chioschi per la vendita di giornali e di riviste.

Le prime risultano territorialmente così distribuite: 192 si trovano nella provincia di Udine, 124 e rispettivamente 96 in quelle di Trieste e Pordenone e 82 in provincia di Gorizia. Ciò significa che — in rapporto alla consistenza demografica delle singole province — la più elevata frequenza di librerie e cartolerie si riscontra nella provincia di Gorizia: una ogni 1790 abitanti (vale a dire, potenziali clienti). Quindi, nell'ordine, vengono le province di Trieste, con una libreria ogni 2375 abitanti, di Udine (una ogni 2763 abitanti) e di Pordenone (una ogni 2842).

Anche per quanto concerne le rivendite di giornali e di riviste la provincia di Gorizia detiene il primo posto, con 99 rivendite, pari ad una ogni 1483 abitanti.

Le ali di Ronchi

Nel 1978, nell'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari sono atterrati 1473 aerei (in media 4 al giorno), che vi hanno sbarcato 101.423 passeggeri, 3478 quintali di merci e 55 quintali di posta.

Nel medesimo anno, sugli aerei in partenza dallo stesso aeroporto si sono imbarcati 100.984 passeggeri, mentre le merci e la posta spedite hanno raggiunto rispettivamente i 3998 ed i 44 quintali.

Pertanto, il movimento di tale aeroporto nel 1978 è complessivamente ammontato — fra arrivi e partenze — a 202.407 passeggeri (in media, 554 al giorno), a 7476 quintali di merci ed a 99 quintali di posta.

Nella graduatoria dei trentacinque aeroporti italiani basata sul movimento complessivo dei viaggiatori (graduatoria capeggiata da Roma - Fiumicino, con 10 milioni 283 mila passeggeri arrivati o partiti), l'aeroporto di Ronchi dei Legionari nel 1978 si è piazzato al diciottesimo posto.

Figli illegittimi

In un anno, nel Friuli-Venezia Giulia sono nati 580 bambini illegittimi. Ciò significa che, su mille nati, 39 erano illegittimi: in altri termini, un illegittimo ogni 26 nati.

La media del Friuli-Venezia Giulia — benché più elevata della media nazionale, pari a 26 illegittimi ogni mille nati — risulta inferiore alle frequenze registrate in atre regioni italiane, quali il Trentino - Alto Adige, dove è stata riscontrata una media di 61 illegittimi ogni mille nati (media che sale a 87 illegittimi ogni 11 nati), la Valle d'Aosta (50 illegittimi per mille nati) e la Liguria (44).

Al quarto posto, viene quindi il Friuli-Venezia Giulia (con 39 illegittimi ogni mille nati), seguita dall'Emilia-Romagna (33), dal Piemonte e dal Lazio (32), dalla Lombardia (30), dalla Sardegna (26), Veneto (24), Toscana (23), Campania (22), Sicilia (21), Puglia (20), Abruzzi (19), Calabria ed Umbria (ambedue con 16 illegittimi per mille nati), Marche (14), Molise e Basilicata (11).

Gioventù violenta

Per delitti commessi nel Friuli - Venezia Giulia, in un anno sono stati denunciati all'autorità giudiziaria 622 minorenni (543 ragazzi e 79 ragazze); dei quali, 369 — pari al 59 per cento del totale — per delitti contro il patrimonio (315 per furto, 22 per danni a cose, 14 per rapina).

I minorenni denunciati per delitti contro la persona sono stati 162 (cifra corrisponde al 26 per cento del totale); oltre un terzo di questi — esattamente 63 — per lesioni personali colpose (generalmente in seguito ad incidenti del traffico); mentre altri 55 sono stati denunciati per lesioni personali volontarie e 5 per omicidio (di cui 4 per omicidio colposo ed uno per omicidio volontario).

Infine, 25 giovani sono stati denunciati per delitti contro lo Stato, le altre istituzioni sociali e l'ordine pubblico; 15, per delitti contro l'economia e la fede pubblica; e 5 per delitti contro la famiglia, la moralità pubblica ed il buon costume (fra cui, un caso di violenza carnale ed uno di atti di libidine violenta).

Provviste di bordo

Dati gli ultimi dati resi noti in materia dall'Istituto centrale di Statistica si apprende che sulle navi che hanno fatto scalo nei porti del Friuli-Venezia Giulia sono state imbarcate, in un anno, 651.157 tonnellate di provviste di bordo (esattamente, 610.287 tonnellate di combustibili liquidi e 40.870 tonnellate di altre provviste); delle quali, 514.744 tonnellate (pari al 79 percento del totale) sono state imbarcate nel porto di Trieste, 133,104 tonnellate in quello di Monfalcone, 1.170 tonnellate nel porto di Grado, 598 e rispettivamente 541 tonnellate (costituite esclusivamente da combustibili liquidi) negli scali di Porto Nogaro e di Torviscosa.

Il 75 percento — vale a dire i tre quarti — di tali provviste di bordo è stato imbarcato su unità battenti bandiera estera: in cifre assolute, si è trattato di 488.380 tonnellate, costituite precisamente da 456.674 tonnellate di combustibili liquidi e da 31,706 tonnellate di altre provviste.

(a cura di Giovanni Palladini)

SEGNALAZIONI

Cliente trattato a scarpe in faccia

«Sino a qualche tempo fa il cliente aveva sempre ragione. Era vanto e orgoglio del buon commerciante venire sempre incontro alle esigenze di chi si rivolgeva a lui. Oggi questa prassi professionale è evidentemente cambiata: il cliente ha sempre torto. Ma, quel che dà più fastidio, spesso viene fatto passare per scemo. Tale mi sono sentito quando a una mia cortese protesta, il direttore di un negozio di calzature del centro mi ha spiegato piuttosto seccato che il difetto che io segnalavo in un "mocassino" era soltanto una caratteristica di lavorazione della calzatura e che quindi non poteva farci nulla. Non solo, ma, per completare la lezioncina, mi ha anche mostrato un altro mocassino, che però quel difetto non l'aveva.

«Da questo episodio si può dedurre: che io non ho mai portato mocassini (invece sono il tipo di calzature che preferisco e che indosso abitualmente); che la mia vista è talmente debole da non consentirmi di distinguere una scarpa difettosa da una normale, (è vero che porto gli occhiali, ma non sono mai caduto sino ad ora in siffatti errori), oppure che sono scemo.

«Ma c'è forse un'ultima considerazione da fare: per 36000 lire un paio di scarpe è regalato e quindi debbo essere ben contento di tenermele come sono. Se no, posso sempre portarle a far riparare dal calzolaio. Non mi resta che una strada da seguire ancora: sentire direttamente la fabbrica produttrice. Forse là sapranno distinguere.

«Mi piacerebbe infine conoscere il parere dell'Associazione Commercianti che si affanna a proporre una buona immagine dei propri iscritti, questa però non può che sgretolarsi quando accadono episodi di tale genere». (Lettera firmata).

TRIESTE E L'AMBASCIATORE AMERICANO

L'eco delle parole di Richard Gardner

La dichiarazione dell'ambasciatore americano Richard Gardner sulla presenza navale USA a Trieste ha suscitato un vivo interesse. Nel corso del dibattito seguito alla sua conferenza di sabato scorso al Circolo della cultura e delle arti, egli ha avuto infatti modo di ribadire l'appartenenza della città all'area dell'Alleanza atlantica e il conseguente impegno difensivo degli Stati Uniti. In particolare, gli era stata rivolta una domanda che si riferiva alla mancanza di alti fondali nelle acque territoriali italiane, come delimitate dal trattato di Osimo: quale via scelgono le navi, americane o italiane, «tra il rischio di andare in secca o domandare il permesso alla Jugoslavia»?

Riportiamo la significativa risposta dell'ambasciatore: «Io non so per quale motivo vi sentite non protetti in questa città. Noi mandiamo spesso nostre navi da guerra a fare scali qui a Trieste. Oggi stesso ho parlato con il console degli Stati Uniti a Trieste, signor Shinn, circa il numero prescelto di navi americane della Sesta Flotta che vengono a fare scalo a Trieste. Vengono delle navi importanti, vengono anche delle portaerei, continueremo senza dubbio a mandare nostre navi in numero crescente a compiere scali a Trieste, e questo lo facciamo per più motivi. Un motivo è che ai nostri marinai piace molto Trieste, forse perché la popolazione è gentile con loro, forse perché amano la città, la trovano molto bella, piena di arte e di storia, ma anche perché è un motivo per noi di dimostrare che Trieste fa decisamente parte dell'area della Nato e che noi siamo impegnati a difenderla come parte della Nato. Certamente non chiediamo il permesso alla Jugoslavia per mandare navi a compiere scali qui. Non lo abbiamo mai fatto e non la faremo mai».

«Care "Segnalazioni", le notizie comparse sul "Piccolo" in riferimento all'intervista con l'ambasciatore americano, devono aver sorpreso e commosso tutti i cittadini che amano la nostra cara Trieste.

«Grazie, signor ambasciatore, per le parole di sincera amicizia da Lei espresse, per l'interessamento alle sorti della città, per gli aiuti promessi e per l'impegno preso a difesa delle nostre terre. Grazie ancora!

«Erano troppi anni che non sentivamo parole per noi così incoraggianti. Nessun governo nazionale si era mai pronunziato in simile modo. Doveva essere uno straniero a farlo!

«Ma Lei, per noi, non è più uno straniero. A un simile grande amico, dobbiamo riconoscenza. Poche parole e molti fatti: "prima tasi, e dopo parla"...! come le ha insegnato la Sua Signora di origine triestina!

«Siamo convinti che le Sue promesse non rimarranno parole vuote. Accetti, signor ambasciatore, l'espressione di sincera gratitudine da parte di tutta la cittadinanza. Prof. Eugenio Sinigaglia».

Dopo la riforma niente rimborsi

«Caro "Piccolo", quando c'era l'Enpdep, le pratiche per la liquidazione di fatture per prestazioni mediche venivano definite in pochi mesi. Ora che con la riforma sanitaria l'Ente è stato sciolto, a questo è subentrato un fantomatico ufficio regionale che prolunga insopportabilmente le attese degli aventi diritto. E' da dicembre che attendo alcuni rimborsi e credo che nella mia condizione si trovino molte altre persone. E' inutile che i politici decantino i vantaggi della riforma sanitaria quando in pratica ci si dimentica di quanto è dovuto ai cittadini.

«Gradirei una spiegazione da chi di dovere. N. Lockmer».

Nelle lettere indirizzate alle SEGNALAZIONI indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Piccolo albo

«Disperata» si definisce una nostra lettrice che, essendo al primo impiego, ha avuto la disavventura di smarrire una cartella contenente documenti e mappe catastali. Si tratta d'un fascicolo di color rosso: chi l'ha rinvenuto telefoni al 209256.

Un orologio d'oro, caro ricordo di un defunto è stato smarrito domenica 1.o luglio nel tratto San Giovanni-piazza Garibaldi, via Raffineria, via Toti. Il rinvenitore voglia telefonare nelle ore dei pasti al numero 756714 o all'821082. Sarà compensato.

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

Il neo-insediato presidente del Rotary club Trieste, dott. Mario Moffa esporrà, in chiusura dell'odierna riunione conviviale del sodalizio, il programma d'attività per il 1979-'80. L'appuntamento rotariano è per le 20.30 nella consueta sede.

Centro estivo Rdr

La sede della «Repubblica dei ragazzi (Opera figli del popolo)», contrariamente agli scorsi anni, continua a essere aperta nei mesi di luglio e agosto quale «centro estivo». Questo l'orario: il mattino dalle 10.30 alle 13, per le attività di lavoro; nel pomeriggio dalle 17 alle 19.30, anche per quelle ricreative. Con buoni acquisto libri e cancelleria scolastica saranno premiati coloro che nel periodo estivo si distingueranno per laboriosità.

Concerto gradito

Al centro per i non vedenti adulti di via Machiavelli 3 dell'Istituto Rittmeyer il complesso «Giulio Ferro Music» ha tenuto un concerto di canzoni moderne e folcloristiche vivamente apprezzato, per il quale i dirigenti dell'istituzione ringraziano di cuore.

Gita a Stolvizza

L'Associazione XXX Ottobre Sezione del Cai, organizza per domenica 8 una gita a Stolvizza - Coritis con salita al Monte Guarda. Informazioni e iscrizioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

«La Spirale»

Questa sera nella sede dell'associazione macrobiotica «La Spirale», di via Felice Venezian 7, con inizio alle 20.30 la dietista dott. Mercedes Salimei continuerà a esporre il tema: «Le diete naturiste: macrobiotica, vegetariana naturista, igienista: esaminiamone obiettivamente i pregi e i difetti».

Raduno dei granatieri

Si avvertono i partecipanti al raduno - pellegrinaggio di Vicenza-Monte Cengio-Asiago che il pullman della Sezione «Stuparich» partirà da piazza Oberdan (Casa del Combattente) sabato 7 alle ore 8.

Saluti da San Quirico

L'Opera diocesana assistenza di Trieste, comunica che le bambine partite il 3 luglio per la colonia di San Quirico di Recoaro, hanno fatto un ottimo viaggio, e tramite nostro inviano a genitori e parenti tutti, affettuosi saluti.

La legge della vita

Spuntino di magro

Pantagruel in porto. Alcuni finanzieri addetti al controllo delle operazioni di scarico di tonno congelato da una nave notarono, un giorno, due operai mentre stavano arraffando uno dei pesci, un bestione che pesava qualcosa come 45 chilogrammi. I militari tennero d'occhio i braccianti e così li videro riporre la refurtiva nel bagagliaio di un'auto. Intervennero e, colti con le mani nel sacco, gli indiziati spiegarono di avere trovato il tonno a terra e di averlo raccolto per fare merenda con i rispettivi familiari.

Imputati di concorso in furto aggravato e in tentato contrabbando, i due, che sono assistiti dall'avv. Filograna, vengono processati ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Vecchioni e dott. Macchiarella, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Diana Ceppa, e sul loro fallito festino scende, riparatore, il decreto presidenziale di clemenza. Non hanno potuto fare merenda ma in compenso sono riusciti a evitare una condanna. Che non è poi cosa da poco. Anche perché il traffico di generi alimentari in Porto è piuttosto intenso e altrettanto frequenti sono le tentazioni. Quali? Ma di fare uno spuntino in famiglia. Magari aggiungendo un posto a tavola per un caimano.

mir

IL CONTO DEL FRUTTIVENDOLO SEMPRE PIU' VICINO A QUELLO DEL MACELLAIO

La frutta a quota record

Due malvezzi sciocchi: l'abitudine alla primizia e la preferenza al «nostrano»

Frutta dai prezzi impossibili: ogni anno che passa, il conto del fruttivendolo si avvicina sempre più, come importo, a quello del macellaio. Come dimostrano infatti anche le foto che pubblichiamo, la frutta ha raggiunto prezzi astronomici, né tende più, come avveniva un tempo, a subire vistosi cali di prezzo una volta passate le «primizie».

Indubbiamente, quello della «primizia», oltre a essere un malvezzo tipico di casa nostra, è un'abitudine sciocca: comperare prodotti fuori stagione significa pagarli a prezzi esorbitanti e mangiare prodotti insipidi e scadenti. Eppure, al mercato coperto, in questi giorni si vende già l'uva, importata dalla Grecia e dalla Spagna: a 3600 lire al chilo la nera, a 4800 addirittura quella bianca.

Ma, come dicevamo, il fenomeno del «calo» dei prezzi, man mano che ci si avvicina al colmo della produzione nazionale per i singoli prodotti, si verifica sempre meno: si cerca insomma di mantenere comunque alti i prezzi (anche se questa settimana c'è pur sempre stato un certo calo rispetto ai giorni precedenti). Un esempio significativo ce lo danno le mele: attualmente, quelle che si comperano (a caro prezzo: mille lire al chilo di media), provengono dall'Ungheria per la maggior parte, e da altri paesi stranieri. Le uniche che si trovano prodotte «in loco» sono, per ora, delle piccole mele selvatiche, asprigne, che vengono dalle nostre campagne e sono vendute dalle vecchiette che vengono al mercato con un solo cesto di verdure.

Quando, in autunno, ci sarà il raccolto italiano, parte delle mele verranno immesse sul mercato in sostituzione di quelle estere, parte verranno conservate in frigoriferi, e parte, come ogni anno, verranno distrutte per evitare che il prezzo cali. Idem con le pere. Ora, siamo tutti d'accordo nel non voler danneggiare i coltivatori di casa nostra, pagando loro un ingiusto prezzo, ma è assurdo anche pagare altrettanto le mele prodotte in Italia quanto quelle importate dall'estero fuori stagione.

Ma veniamo ai cosiddetti prodotti «nostrani»: la nostra provincia, a parte qualche prodotto di orticoltura, dà solo ciliege, pesche ed uva, ed anche queste in misura assai limitata. Ora, lasciando perdere il discorso sulla limitatezza della produzione locale (che copre solo il 5% del fabbisogno cittadino) dobbiamo rilevare che quel poco che producono vigne e frutteti di casa nostra, lo paghiamo ben più caro della frutta proveniente dalle altre provincie e regioni: e questo, in parte grazie al mito del «prodotto nostrano che ha tutto un altro sapore», in parte perché, inspiegabilmente, nel mercato ortofrutticolo vale la strana legge che minori sono le distanze fra frutteti e mercati, maggiori sono i costi.

Resterebbe, unica alternativa per cercare di trovare della frutta a buon prezzo, il mercato all'ingrosso, che dopo le 9.30 di mattina apre i cancelli al pubblico per la vendita al minuto. Vi si può infatti comperare la frutta e la verdura (quantità minima una cassetta) a buon prezzo, ma solo se si riesce a trovare l'«occasione» giusta. Poiché al Mercato vige la libera legge della domanda e dell'offerta, i grossisti praticano, per i clienti privati, prezzi maggiori che per i rivenditori che vengono a rifornirsi la mattina presto. E poiché pure la prassi di pagare la «tara per merce» (nel senso che si paga anche la cassetta di legno come se fosse frutta e verdura), è raro che vi sia differenza di prezzo fra ciò che si compra in negozio e quanto si trova al mercato all'ingrosso.

Però, se si ha l'accortezza di andare a comperare le cassette di frutta o verdura nei giorni prefestivi, o comunque nelle ultime ore della mattinata, si può fare qualche buon affare: ad esempio, l'altra mattina si trovavano cassette di zucchini a 2000 lire cadauna, mentre al mercato coperto di via Carducci lo stesso prodotto costava 2000 lire al chilo.





Ciliegie a 3200 e le albicocche a 1800 lire al chilo. (Italfoto)

FURTO CON GINCANA FINALE RIEVOCATO IN TRIBUNALE

L'automobile in fuga sbattè contro un muro

Le rocambolesche imprese di due fratelli, Antonio e Gianni Gatto, di 23 e 22 anni rispettivamente, da Porcia, via Zanussi 14, rivivono alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Ambrosi e dott. Petris, p.g. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Paolich. Il 4 febbraio del 1977, a Sacile, sparì la «Citroen» di un artigiano, Elio Viel, 39 anni, il quale l'aveva posteggiata a portiere aperte davanti a un cantiere. Il derubato, che assieme all'auto ci aveva rimesso anche ventimila lire, si affrettò a denunciare il colpo e fonogrammi di ricerca furono diramati in tutta la zona.

Nella tarda mattinata del successivo 6 febbraio, la Polizia intercettò la vettura su una strada di Mestre, e intimò al conducente (era l'Antonio) di fermarsi. Anziché obbedire costui abbassò l'acceleratore a tavoletta e diede vita a una rischiosa gincana per le vie della città, con la pantera degli agenti alle calcagna. Durante la fuga, Antonio tentò di speronare la vettura delle guardie, un poliziotto sparò un colpo in direzione delle ruote della «Citroen» ma il proiettile colpì, invece, di rimbalzo Gianni, che era seduto a fianco del fratello, ferendolo leggermente.

La spericolata corsa finì contro un muro, dove la macchina rubata si arrestò. Ma per poco: Antonio ingranò la retromarcia e urtò la pantera, danneggiandola. Al momento del fermo, i due fratelli opposero resistenza ai poliziotti, ai quali Gianni indirizzò ingiuriosi epiteti. Conclusione: entrambi furono imputati di resistenza a pubblici ufficiali, violazione dei limiti di velocità e mancata ottemperanza all'ordine di fermarsi, Antonio fu accusato in proprio di furto e di guida senza patente, e Gianni di oltraggio.

Il 5 aprile del 1977, i Gatto furono giudicati dal Tribunale di Pordenone, che condannò Antonio a due mesi di reclusione, 30 mila lire di multa, tre mesi di arresto, 30 mila di ammenda e 10 mila di sanzione amministrativa, Gianni a quattro mesi e 15 giorni di reclusione, entrambi ottenero i benefici di legge e andarono assolti dalla resistenza e Gianni dalle contravvenzioni al Codice della strada.

Impugnato il verdetto, i due disertano ora il processo di secondo grado; il p.g. chiede la conferma delle deliberazioni del Tribunale e, se non esistono condizioni ostative, l'applicazione del decreto presidenziale di clemenza. Il difensore, avv. Fulvio Amodeo, sollecita, invece, l'amnistia e la Corte l'applica a Gianni per l'oltraggio e a Antonio per il furto e la guida senza patente mentre conferma nel resto il pronunciamento di Pordenone.

Un appello dell'Umi per i piccoli indocinesi

Il comitato provinciale del Fronte monarchico giovanile dell'Umi, esprime la propria umana solidarietà alle migliaia di profughi vietnamiti, cambogiani e laotiani, costretti ad abbandonare la loro terra a causa del regime comunista vigente nei rispettivi Paesi di origine. I giovani monarchici, rilevato che moltissime famiglie sarebbero disposte ad adottare dei piccoli profughi indocinesi, privi di genitori, auspicano che le autorità competenti snelliscano al massimo le procedure necessarie per effettuare, da parte delle famiglie che lo desiderano, tali adozioni.

Elargizioni

In memoria di Ervino Boccheri, nel III anniv., dalla moglie 10.000, da Rita Pison 2000, da Ester Arlia 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppina Ambrosi, nel I anniv. (5-7), dalla cognata Maria e nipote Laura 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Luin ved. Codrini, nell'VIII anniv. (5-7), da Fernanda 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Troiano Mills, nel trigesimo (3-7) della scomparsa, dai familiari 40.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni», 20.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti, 20.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer, 20.000 pro Osp. Burlo Garofolo (grandi handicappati).

In memoria di Olga Tonini ved. Morpurgo, nell'undicesimo anniv. (4 luglio), dal figlio avv. Piero Tonini 4000 pro Ist. ciechi Rittmeyer, 4000 pro Villaggio del Fanciullo, 4000 pro Cri, 4000 pro Centro tumori, 4000 pro Eca.

In memoria dell'ing. Leopoldo Potrebin, nel XII anniv., dalla moglie Maria 30.000 pro Centro tumori, 30.000 pro Uildm.

In memoria di Bruno Sferza, nel II anniv. (28-6), da Albina Sferza 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Libera Sferza, nel VII anniv. (3-7), da Albina Sferza 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Giampaolo D'Aprile, nel I anniv., da Flavia Tassan 5000, da Grazia Malli 10.000 pro Centro tumori; da Vittorina Alkalay 10.000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria di Marino Ebblin, nel IV anniv. (5-7), dalla moglie e figli 15.000 pro Osp. inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Albanese e di Luisa Mari, da Cristina e Marialaura Albanese 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria della figlia Luisa, dai genitori Anci e Bruno Mari 5000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo, 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria dei propri defunti, da Alda Cescon 20.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria dei propri cari, da N 20.000 pro Pro Senectute, 20.000 p Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Maria Poglian Zacchigna, da Luisa degli Ivanis vich 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Sonz Cavalcante, Gerussi, Perosio, Botti Agostini, Rabusin, Reginato 20.000 p Lega tumori sez. Manni, 25.000 p Pro Senectute; da Elena e Maria G fi 20.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer; Gemma Canova 5000 pro Domus L cis, 5000 pro Astad; da Ettore e Pi Sigon 10.000 pro Pro Senectute: fam. Portegrandi 15.000 pro Rifug animali Astad.

In memoria di Elsa Trani ved. riani, da Giovanna e Bruna Gandol 10.000 pro Cri (pronto soccorso).

In memoria di Giovanna Costant in Sommariva, da Giuliana e Mar Selles 10.000 pro Centro tumori.

In memoria dell'ing. Carlo Ribi, Liana, Aldo Fantini 10.000 pro Villa gio del Fanciullo.

In memoria di Antonio Peresson dalla fam. Pascot 5000, dalle fa Giannini, Tommasini, Tudorin, Tur 14.000, dalla fam. Cassoli 10.000, dal fam. Angeli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Rosina Lanza ve Padovan, dalla fam. Martelli 10.0 pro Centro tumori.

In memoria di Enea Milocco, da nipote Cristiano Milocco 10.000 pr Unicef.

In memoria di Mario Malabott da Branko Sera - Agneletto 30.000, d Nina Agneletto 50.000 pro Distrof muscolare.

In memoria di Roberto Moscoli da Elda Vascotto 5000 pro Chiesa Sa Giovanni Decollato.

In memoria del dott. Mario Love nati, da Alba Tosti 10.000 pro Centr tumori M. Lovenati.

In memoria di Olga Iermann, d Nada ed Ernesto 10.000 pro Centr tumori.

In memoria di Guglielmina Gandu sio, da Rosina Costanzi e figlie 20.00 pro Villaggio del Fanciullo; da Orest e Leda Perisson 10.000 pro Cri.

In memoria di Valeria ved. Fragis como, da Sylva e Adolfo Marpino 1 mila pro Chiesa Beata Vergine dell Grazie.

In memoria di Anita Fano, dall fam. Accerboni Gorla 20.000 pro Par rocchia Sacra Famiglia.

In memoria di Nino Flapp, dall zio Romano e fam. 15.000 pro Centr tumori.

In memoria di Fausto Flego, dall cognate e cognati 10.000 pro Anffas 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giacomo Fiorentin dalla preside, dal personale insegnan te e di segreteria della Scuola medi Guido Corsi 40.000 pro Scuola medi Guido Corsi; da Antonio Rimbaldo 10.000, da Maria Moretti 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Edeltraut Enge, da Otto Betz 50.000 pro Comunità Evangelica Augustana.

In memoria di Primo Castellani, da Amedeo Baldini 10.000 pro Cri.

In memoria di Sergio Costelli, da Nina Lestan 5000 pro Osp. inf. Burlo Garofolo (cronici).

In memoria di Umberto Copetti, dagli amici «Buffet Sergio» 40.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Adele Bravin, da Bura, Bolle, Skerlavai 15.000 pro Comunità famiglia di Opicina.

In memoria di Ines Salandini in Binetti, da Carlo Luciani 5000, da Giulio e Bice Citroni 5000 pro Cri; da Marcella Molaro 5000 pro Ass. nazionale reduci d'Africa.

In memoria di Mario Bedalo, da Gina Bovani, Lazia, e i cugini Vittorio e Paola 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

INCIDENTE MORTALE RIEVOCATO IN APPELLO

Gita in compagnia finita in tragedia

Notte del 29 settembre del 1974 alla periferia di Pontebba. Una «Fulvia», pilotata da Oscar Candoni, 25 anni, da Arta Terme, via Cedarchis 7, con a bordo due paesani, Albino Agostinis, 19 anni, e il ventottenne Renato Fuchero, urta contro un palo che sostiene un cartello con la scritta «Ospedale». Causa l'impatto, l'automobilista perde il controllo della guida, supera il bordo stradale e, dopo avere percorso a ruzzoloni oltre trenta metri di scarpata, la vettura si abbatte, semidistrutta, sul greto del torrente But.

Il rumore dei colpi e contraccolpi desta l'abitato, alcuni uomini scendono sul letto del corso d'acqua e prestano soccorso ai tre giovani, che sono feriti, Candoni viene ricoverato all'ospedale con prognosi di due settimane, Agostinis di otto giorni e Fuchero con prognosi riservata. Lo sventurato non sopravvive alle lesioni e spira il successivo 14 ottobre. Della sciagura si interessa la Polizia stradale, ai cui funzionari Candoni e il superstite passeggero dichiarano che l'uscita di strada è stata provocata da un'auto che, incrociandoli, aveva urtato leggermente la «Fulvia».

Candoni viene imputato di omicidio colposo e di violazione dell'articolo 102 del Codice della strada (avrebbe tenuto una velocità non adeguata alla strada tutta curve), e il 14 dicembre del 1977, con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, il Tribunale di Udine gli infligge sei mesi di reclusione con i benefici, gli sospende la patente per lo stesso periodo di tempo e lo condanna, infine, alla sanzione amministrativa di 20 mila lire.

Ricorre con il patrocinio dell'avv. Antonio Scalfari da Tolmezzo, e della fatale gita dei tre amici si ridiscute, pertanto, davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Ambrosi e dott. Petris, p.g. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Paolich, che conferma integralmente le impugnate deliberazioni.

In due sul ciclomotore

In Largo Barriera una pattuglia della Volante ha incrociato due giovani in sella ad un ciclomotore. Gli agenti hanno subito invertito la marcia e bloccato il veicolo. Dopo aver accertato che non si trattava di un miniscooter rubato, i poliziotti hanno messo in contravvenzione il conducente.

COPPIA SPECIALIZZATA IN RAPINE A CONNAZIONALI

Due stranieri scippatori collezionisti di condanne

Un totale di quattro anni di carcere a testa per due reati

Condanne come ciliegie per i belgradesi Ostoja Savic, 40 anni, e Jlija Bukvic, 44 anni: il 31 maggio scorso, essi furono giudicati dal Tribunale penale per concorso in rapina aggravata in danno dei connazionali Obrad Colocevac e Milja Lazarevic. Nel novembre del 1978, essi avrebbero affrontato i due in via Pondares e li avrebbero rapinati di un milione e 150 mila vecchi dinari. Al momento dell'arresto Bukvic esibì documenti falsificati, aggravando così il suo già precario stato. Per l'aggressione, il Tribunale gli inflisse due anni e 4 mesi di reclusione e 250 mila di multa, e a Savic due anni e 250 mila.

Mentre i condannati erano in carcere emerse che, il 4 novembre, essi avrebbero giocato analogo tiro a un altro connazionale, Nikola Savic, 20 anni, da Bocac. Questi era venuto a Trieste per fare acquisti e di primo mattino, nei pressi della chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, sarebbe stato avvicinato da Bukvic e dal suo socio, i quali gli offrirono in vendita un orologio. Il giovane aveva appena dato un'occhiata all'oggetto quando uno dei due lo afferrò per le spalle e l'altro lo rapinò di 5700 nuovi dinari. L'aggredito si rivolse alla Squadra mobile, e nelle fotografie che gli furono esibite dai funzionari, riconobbe sia Savic (è un omonimo al quale non è legato da alcun rapporto di parentela) sia Bukvic, il quale è schedato anche con i nomi di Timoslav Jovanovic, Dusan Todorovic, Bogo Bojovic e Ismet Sehovic.

Gli indiziati avevano ormai i giorni di libertà contati: il 7 novembre furono rintracciati e arrestati — guarda caso — in una via del Borgo Teresiano. Interrogati, negarono fermamente ogni addebito: Savic sostenne che, essendo ammalato di tubercosi, aveva altro per il capo che le rapine, Bukvic dichiarò di sbarcare il lunario con il gioco delle «tre carte» e di non avere aggredito chicchessia. Furono, comunque, imputati di concorso in rapina.

Per rispondere di tale reato, compaiono ora in stato di detenzione davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Fermo e dott. Macchiarella, p.m. il dott. Tavella, cancelliere Del Fabbro. Con l'ausilio dell'interprete Laura Coren, entrambi confermano i rispettivi assunti istruttori e negano le accuse che vengono loro mosse. Per il p.m. non sussistono dubbi sulla penale responsabilità degli stranieri e, dopo avere sottolineato la loro pericolosità sociale, il dott. Tavella chiede che siano condannati a due anni di reclusione ciascuno.

In difesa di Savic discute la causa l'avv. Riccardo Ghezzi mentre per il coimputato si batte l'avv. Franz da Udine. Il Collegio accorda agli jugoslavi le «generiche» e, quindi, infligge loro la pena già indicata dall'Accusa: due anni di reclusione e 200 mila di multa a testa.

La medicina del lavoro in una nota dei «Vm»

Il progetto dell'amministrazione comunale di ristrutturazione degli uffici e dei servizi, ivi compreso quello di medicina del lavoro, viene contestato in un comunicato del consiglio di fabbrica degli stabilimenti «Vm». In particolare si giudica negativamente il piano della Giunta per quanto riguarda appunto la medicina del lavoro, e si afferma che l'atteggiamento dell'amministrazione comunale in proposito sarebbe «l'atto conclusivo di un continuo attacco ai servizi nati dalle richieste dei lavoratori e dei sindacati».

Artisti alla ribalta

Dopo il successo ottenuto con la seconda serata di selezione della rassegna «Artisti alla ribalta», un nuovo incontro con le leve dello spettacolo cittadino si terrà domani sera. L'avvenimento artistico, che si svolgerà sempre in una taverna cittadina, proporrà una nuova sequenza di personaggi dei vari campi dello spettacolo. Il pubblico presente potrà esprimere il proprio giudizio di preferenza compilando un'apposita scheda di votazione.

Al vincitore di venerdì (la serata artistica inizierà alle 21) verrà conferito il «Trofeo Dreher», mentre altri omaggi verranno assegnati a tutti i partecipanti.

Le iscrizioni gratuite si ricevono telefonando al numero 566286 nelle ore d'ufficio, recapito disponibile anche per chiarimenti e informazioni in merito alla rassegna.

MOSTRE D'ARTE

Brunetti a Sistiana

Si è inaugurata lunedì a Sistiana, nella sede dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Duino-Aurisina, la mostra personale dedicata all'opera della pittrice Ondina Brunetti. La rassegna resterà aperta fino al 14 luglio col seguente orario: giorni feriali 9-12 e 16-19; giorni festivi 10-13.

Galleria Teatro Romano
Via Donota 20
LOWELL ELLIS
SCULTURE

SALA COMUNALE
Dal 2 al 9 luglio
espone
FATTORELLO

Galleria «Cartesius»
PITTURA E GRAFICA

Al vaglio le vetrine «fantascientifiche»

Si è chiusa domenica 1.o luglio l'accettazione delle schede di adesione, pubblicate dal nostro giornale, degli esercizi partecipanti al concorso «Fantascienza in vetrina - 1979», indetto dal «Comitato permanente vetrine» costituito dal Comune di Trieste, cui si sono affiancati l'Azienda di Soggiorno, la Camera di commercio, l'Associazione artigiani, l'Unione commercianti, il gruppo Decoratori e vetrinisti, e «Il Piccolo», in occasione del XVII Festival Internazionale del Film di fantascienza. Tra i concorrenti, non mancano quelli che hanno sempre partecipato in passato alle altre competizioni dello stesso genere. La giuria composta dai rappresentanti di tutti gli enti promotori, sta visitando in questi giorni le vetrine in gara per formulare, valutando di ciascuna il gusto, l'estro creativo, lo stile e la fantasia dell'esecuzione, una graduatoria di merito dalla quale scaturirà la rosa finale dei vincitori. La premiazione del concorso avverrà nel corso della serata conclusiva del Festival Internazionale del Film di fantascienza al Castello di San Giusto, sabato 14 luglio.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
ASPARAGI	— (—)	— (—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	300 (300)	480 (500)
CETRIOLI	173 (400)	403 (700)
CICORIA CATALOGNA	— (400)	— (500)
RADICCHIO VERDE	300 (3600)	840 (3000)
CIPOLLE BIANCHE	138 (—)	265 (—)
FAGIOLINI	805 (—)	1035 (—)
LATTUGHE	480 (1000)	720 (2500)
PISELLI	— (—)	— (1380)
PATATE	240 (—)	311 (—)
POMODORI COSTOLUTI	230 (—)	345 (—)
SEDANI VERDI	450 (—)	700 (—)
SPINACI (FAGLIA)	— (—)	— (—)
ZUCCHINE	230 (300)	460 (600)
FRUTTA:		
ALBICOCCHE	920 (—)	1150 (—)
BANANE	858 (—)	990 (—)
CILIEGIE	920 (—)	1380 (—)
FRAGOLONI	— (—)	2750 (—)
MELE	230 (—)	805 (—)
MELONI	288 (—)	633 (—)
PESCHE	230 (—)	1380 (—)
ARANCE	345 (—)	805 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	10000 (28000)	10000 (28000)
CEFALI	600 (—)	2000 (—)
GUATI GIALLI	— (—)	— (—)
MOLI	— (6800)	— (6800)
MORMORE	— (12800)	— (12800)
ORATE	10000 (16800)	10000 (16800)
PASSERE	2000 (2800)	2000 (3200)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3800 (—)	4000 (—)
RIBONI	4210 (7800)	5500 (14800)
ROSPO (CODE DI)	7300 (—)	7500 (—)
SARDELLE	— (—)	— (—)
SARDONI	500 (1800)	600 (2480)
SGOMBRI	2000 (2880)	2000 (3600)
TONNI	3000 (4800)	3300 (6800)
TROTE	2800 (3600)	2600 (3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:		
ASTICE	— (—)	— (—)
CALAMARI	— (5600)	— (5600)
CANOCE	— (—)	— (—)
CAPELUNGHE	— (—)	— (—)
CAPEROZZOLI	— (—)	— (—)
MITILI (PEOCI)	— (1000)	— (1000)
SCAMPI (CODE)	— (—)	— (—)
SEPPIE	3200 (4400)	3200 (4400)

(*) Listino prezzi del 4-7-1979 — Le cifre fra parentesi si intendono ai prezzi di provenienza locale — I prezzi al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo — (**) Listino dei prezzi all'ingrosso del 3-7-1979 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prezzi praticati al dettaglio alla Pescheria centrale il 4-7-1979 — I prezzi si intendono per chilogrammo.

I dieci anni nella grafica di Mirella Schott Sbisà

I dieci anni di attività nel campo della grafica sono il gratificante traguardo raggiunto quest'anno dall'artista concittadina Mirella Schott-Sbisà che è stata per l'occasione festeggiata al Circolo della Stampa, presenti tra il folto pubblico personalità del mondo artistico locale. Dopo calorose espressioni augurali rivolte all'ospite dal vicepresidente del sodalizio Fulvia Costantinides, per il proseguimento della sua attività già largamente costellata di lusinghieri successi, il critico Sergio Molesi ha svolto un'acuta disamina sull'attività grafica dell'artista, avvalendosi di una panoramica di immagini relativa alle sue opere.

Molesi ha tratteggiato l'affascinante iter artistico della Sbisà che deve ritenersi una protagonista della grafica locale, soffermandosi sulle fasi più significative, dalle «serre» del 1969 alle «conchiglie», dai «nidi» alla sintesi dei «muretti» degli anni Settanta, alla «scala della casa carsica» che segna uno dei punti di maggiore equilibrio tra pulsione espressionista, rigore razionalista e dimensione onirica. Nelle «gabbie» ritorna il rigore geometrico delle «serre», si passa poi alla pacata armonia di linea e colore e di ragione e sentimento quale la suggerisce la suggestiva struttura delle «castagne», ci si addentra nei limpidi «frutteti», si contempla «la pioggia e vento», e così via.

La storia dei dieci anni di incisione di Mirella Sbisà rappresenta un continuo, suggestivo, illuminante e talora conturbante muoversi tra le polarità dell'intelletto e dell'emozione, del razionale e dell'organico, della struttura e del pittoricismo, alla ricerca di un equilibrio esteriore che sia specchio per quello interiore. L'avventurosa navigazione che Mirella Schott - Sbisà — ha concluso Molesi — va conducendo nel metamorfico pelago dell'immagine, a bordo della navicella approntata nelle dedalee officine della grafica, non si fermerà qui, ma una cosa è certa e cioè che il bastimento è collaudato sia per l'alto mare, nella gran luce soliva del giorno, sia per addentrarsi tra gli scogli più perigliosi nelle buie notti di tempesta.

Conferenze

Elemire Zolla parla del pensiero orientale nella letteratura inglese - Piante e fiori al CdS

Elemire Zolla, un nome dei più affascinanti nel campo degli studi letterari di anglistica, ha tenuto una conferenza nella facoltà di Lettere sugli influssi del pensiero orientale nella produzione letteraria inglese e americana.

Davanti ad un pubblico attento anche se non eccessivamente numeroso come la fama del relatore avrebbe richiesto, Zolla ha esposto chiaramente i momenti di fortuna del pensiero buddista e induista coincisi col movimento romantico in Inghilterra e poi il rifiuto della vecchia Europa liberalistica per l'influenza, deleteria secondo Macauley, che la filosofia orientale cominciava ad avere nella letteratura occidentale: si destabilizzava un primato di pensiero basato più che altro su un primato economico. Infatti lo studio dell'Oriente era stato stimolato dal bisogno del colonialismo inglese di comprendere la cultura indù.

Mentre nell'Europa — notava Elemire Zolla — c'era un'alternanza di entusiasmi e di rifiuti per la metafisica orientale, in America la disponibilità verso l'«orientale» non veniva mai meno. C'erano dei lunghi periodi di disinteresse, è vero, ma non trascendevano mai in opposizione. Per di più, almeno due periodi della storia americana erano riconducibili sotto l'influenza della filosofia orientale: il Trascendentalismo, sviluppatosi per contrastare il Puritanesimo, nella prima metà del secolo scorso, che aveva coagulato attorno alla metafisica induista personaggi come Emerson, Alcott, Thoreau, Melville. Il Trascendentalismo si era poi consunto nella guerra di Secessione tra Nord e Sud.

Il secondo periodo di grossa fortuna «orientalistica» è quello attuale, dove i nomi di spicco sono quelli di Kerouac e Ginsberg, ma anche quello di Salinger. Paradossalmente, secondo Zolla, le più fiorenti scuole filosofiche di induismo o bramanesimo, oggi si trovano in California più che a Calcutta o a Benares.

Va anche riconosciuto che da qualche tempo è anche l'Oriente che tenta di avvicinarsi all'Occidente e alle sue ideologie: alle soglie di una dialettica nuova che non sarà più di opposizione ma forse di sincretismo o di complementarietà.

«Piante e fiori», l'argomento trattato dal dott. Marcello Goldstein dell'Università degli Studi di Trieste al Circolo della Stampa ha suscitato la più viva curiosità del folto pubblico presente. Ravvivare il nostro rapporto con le piante tramite l'apprendimento di semplici tecniche e dei primi elementi della biologia vegetale — ha affermato l'oratore — significa iniziare una entusiasmante avventura, aperta a tutti, in cui all'aumento delle conoscenze corrisponderà una accresciuta capacità di godere del mondo vegetale, un universo ricco di contenuti semplici e di suggestioni infinite.

A comprova di ciò ha portato la propria esperienza di divulgazione naturalistica a tutti i livelli e soprattutto il successo dei corsi di botanica per adulti presso il Club Alpino Italiano, da lui stesso tenuti unitamente al dott. Fabrizio Martini e giunti ormai al terzo anno. Il dott. Goldstein ha quindi illustrato una serie di attività, alcune già praticate da molti, altre meno diffuse, che possono essere ravvivate grandemente dal possesso di un migliore rapporto con il mondo vegetale e da una anche modesta conoscenza della sua struttura; quali l'escursione in natura, la fotografia, l'erbario, ed altre.

Con l'ausilio infine, di un documentario di diapositive a colori, realizzate da Eliseo Osualdini, da cui risalta un amore per la natura accompagnato da vero entusiasmo per la conoscenza, l'oratore ha voluto dimostrare concretamente come con pochi concetti riguardanti la biologia e l'evoluzione della struttura floreale si possa completamente rinnovare il proprio modo di guardare alle piante più comuni e spesso inosservate, ed ha concluso, applauditissimo, con l'invito a contemplare la natura spontanea che ci circonda ovunque, piuttosto che alterarla con le nostre scelte tanto spesso arbitrarie.

UNA DELEGAZIONE DEL CONSIGLIO DELL'AJA

Regioni d'Europa e poteri locali



la delegazione presente all'Aja, guidata dal presidente Colli.

In relazione alla vasta tematica europeistica, che investe anche la regione Friuli–Venezia Giulia, la Regione sin dai primi mesi di quest'anno contribuisce all'opera di divulgazione e di polarizzazione delle posizioni delle autonomie regionali e locali in merito al rinnovamento delle istituzioni comunitarie, a cominciare dall'elezione diretta del parlamento europeo come premesso per un ampliamento dei suoi poteri.

L'ufficio di presidenza del Consiglio regionale ha infatti partecipato ai convegni sull'Europa indetti dalle Regioni Liguria, Piemonte, Lazio ed Emilia Romagna. Il consiglio e la giunta regionale, in collaborazione con l'Anci e l'Aicce, hanno organizzato un convegno regionale di cui sono stati pubblicati gli atti, mentre l'ufficio stampa della regione ha curato la pubblicazione di un numero speciale di «Regione – cronache» sul tema «Friuli–Venezia Giulia, regione d'Europa».

Il numero speciale ha avuto ampia diffusione ed è stato distribuito anche ai partecipanti della seconda conferenza regionale dell'emigrazione, nel cui corso dei lavori nella relazione e in numerosi interventi, i problemi dell'Europa hanno avuto ampia trattazione ed hanno confermato il particolare ruolo del Friuli–Venezia Giulia quale regione–ponte.

Nel quadro dell'attività della regione su questi problemi, una delegazione del consiglio regionale ha partecipato all'Aja ai XIII Stati generali dei poteri locali d'Europa. I componenti la delegazione regionale, hanno seguito i lavori sia in assemblea generale sia nelle commissioni in cui si è articolato il congresso.

Il Consorzio fidi per gli artigiani

In una recente riunione svoltasi presso la Camera di Commercio sono state definite le modalità relative alla costituzione del Consorzio garanzia fidi fra le Imprese artigiane della provincia di Trieste, in esecuzione di quanto disposto dalla legge regionale 28 aprile 1978, n.30.

La riunione si è svolta con la partecipazione di numerosi artigiani che hanno manifestato l'intendimento di aderire all'iniziativa. Da essa trarrà beneficio un ampio settore produttivo. Con il consorzio infatti si vuole promuovere lo sviluppo ed il rafforzamento delle imprese artigiane della provincia che, pur essendo economicamente sane, non dispongono di sufficienti garanzie per l'accesso al finanziamento a breve termine.

Il consorzio della provincia di Trieste è il primo a trovare attuazione nella regione:

IL PIANO REGIONALE DEI TRASPORTI DISCUSSO A GORIZIA

Ai territori di transito servono linee efficienti

In una regione di confine come il Friuli –Venezia Giulia i traffici internazionali sono di vitale importanza, ma devono essere strettamente collegati con la rete viaria interna, nel quadro di uno sviluppo organico delle diverse aree territoriali.

Di questi problemi si è parlato oggi a Goriza, nella giornata di consultazione del piano regionale integrato dei trasporti, promossa e organizzata dalla Regione. L'attuazione di un piano organico dei trasporti coinvolge una grande varietà di problemi di carattere quindi non solo internazionale, ma nazionale, regionale e locale.

E' necessario, di conseguenza, che esso sia la risultante e la sintesi della attesa e delle richieste dei diversi organismi interessati e delle stesse comunità.

La giornata di consultazione di Gorizia è servita proprio a raccogliere questi contributi. Una prima indicazione è venuta dal sindaco del capoluogo isontino, De Simone, nel saluto che ha preceduto l'introduzione ai lavori dell'assessore regionale ai trasporti Cocianni e le relazioni dell'Ing. Maternini, presidente dell'istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea e dell'assessore regionale all'industria, Rinaldi.

Il piano regionale dei trasporti rappresenta uno strumento essenziale per lo sviluppo della comunità. In questa prospettiva esso deve tenere presenti le esigenze delle varie aree territoriali – ha detto De Simone –. Gorizia, situata in una posizione emarginata rispetto al resto della regione, anche se sul confine la città costruisce il proprio futuro, ha bisogno di collegamenti più efficienti con le zone vicine. Il sindaco De Simone ha accennato, in particolare, alle difficoltà dei collegamenti con Trieste e con Udine e con l'aereoporto di Ronchi.

Questi problemi – ha auspicato De Simone – dovranno essere tenuti presenti all'interno delle linee di formazione del piano dei trasporti.

Nuove nomine della Regione

Nell'ultima tornata di lavori della seduta del Consiglio regionale, che ha visto larga partecipazione di consiglieri, l'assemblea ha proceduto a una vasta gamma di impostazioni per elezioni di vari componenti commissioni speciali, consigli di amministrazione, esperti e componenti comitati di enti sui quali la Regione esercita funzioni tutorie.

Boris Gombac è stato eletto quale membro supplente della commissione regionale per la mano d'opera agricola. Cesca, Asquini e Biasin sono stati eletti quali componenti la commissione regionale per la formazione professionale. Porro, Menotti e Pelizzoni entrano nel consiglio di amministrazione dell'istituto regionale per la formazione professionale.

De Biasio, Foschi e Jesu sono stati nominati esperti in seno alla commissione regionale per la tenuta dell'albo professionale degli imprenditori agricoli. Bulfone, Campaner, Menichino, Glimac e Tudorof sono risultati eletti a componenti effettivi del comitato centrale di controllo; Bettio, Costa, Rossini, Tull e Nascimbeni componenti supplenti dello stesso comitato.

I problemi viari discussi a Villaco

Nell'ambito degli stretti rapporti di collaborazione e degli scambi periodici instaurati fra Friuli-Venezia Giulia e Carinzia una delegazione della Giunta regionale s'è incontrata a Villaco, nel palazzo municipale, con i responsabili dell'amministrazione carinziana. S'è trattato di un appuntamento di particolare rilievo per i temi affrontati e i risultati concreti conseguiti. La fitta agenda dei lavori comprendeva, infatti, la verifica dei problemi connessi al raccordo sul confine dei progetti stradali e autostradali e dei relativi innesti doganali, gli aspetti riguardanti i programmi infrastrutturali e la pianificazione delle opere attinenti il settore dei trasporti, la collaborazione nel campo dei collegamenti aerei, nonché specifiche questioni legate all'autotrasporto merci e ai passaggi doganali ai valichi italo-austriaci con riferimento soprattutto al transito di Coccau. La riunione ha costituito infine una proficua occasione per analizzare un argomento di estrema attualità e cioè quello della situazione energetica e dei rifornimenti.

Aprendo i lavori, il vicepresidente della Carinzia ha anzitutto espresso soddisfazione per lo stato dei rapporti fra le due comunità con termini che, anche a seguito degli intensi contatti avuti negli ultimi mesi (a cominciare dall'incontro ufficiale a Trieste fra i presidenti delle due Regioni Comelli e Wagner, sino all'incontro di Tarvisio dell'aprile scorso) hanno consentito di impostare la risoluzione dei vari problemi che riguardano le comunicazioni, i traffici e le relative opere confinarie.

Da parte sua il vicepresidente Coloni ha riferito dettagliatamente sul piano dei lavori dell'autostrada Udine-Coccau.

I DUE STUPRATORI FURONO CONDANNATI A 10 ANNI IN PRIMO GRADO

Oggi in Corte d'Appello la violenza alla giovane

Si svolgerà oggi il processo d'appello per il caso di violenza avvenuto il 30 luglio 1978 ai danni di una giovane donna, di cui sono stati riconosciuti colpevoli e condannati a dieci anni due jugoslavi. Nel processo di primo grado fu accolta la richiesta di costituzione di parte civile da parte del Collettivo per la salute della donna con questa motivazione:«Il Collettivo per la salute della donna si presenta come portatore degli interessi diffusi della donna in quanto tale alla propria integrità fisica e morale, componente essenziale dei diritti inviolabili della persona garantita dall'art.2 della Costituzione sia al singolo che alle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità».

Ed ecco che alla vigilia del processo d'appello il Collettivo per la salute della donna ha diffuso una lunga nota nella quale viene in particolare sottolineato che «con questa importante sentenza l'episodio era uscito, in primo grado, dai confini di un mero fatto privato per assumere il peso di un avvenimento politico, per diventare un momento in cui l'intera società e in particolare l'apparato giuridico sono chiamati a confrontarsi e a prendere posizione sul suo significato».

Perciò anche oggi il Collettivo femminile chiederà di potersi costituire parte civile «non per chiedere una condanna "esemplare" per i due violentatori ma per ribadire l'intima natura politica di questi processi e per rompere l'isolamento della donna violentata e per garantire che non venga colpevolizzata facendola passare, con una pesante trafila di domande, da parte lesa ad accusata».

A sostegno del Collettivo per la salute della donna è intervenuta con una nota anche la segreteria locale del Pci per ribadire il valore della sentenza di primo grado «che va difesa e riconfermata al processo d'appello di fronte a posizioni opposte prese negli ultimi mesi dalla stessa magistratura triestina».

Anche il Psi sostiene i motivi che hanno spinto il Collettivo per la salute della donna «a porsi più volte nella nostra città come punto di riferimento di tutte le donne offese, sfruttate, non tutelate e violentate». E infine l'Arci esprime solidarietà al Collettivo femminile, costituitosi parte civile, considerando questo processo come «un fatto che non interessa solo il singolo, ma un avvenimento pubblico su cui l'intera società è chiamata a esprimersi».

Da Roma, infine, un messaggio di solidarietà al Collettivo è pervenuto da «Tribunale 8 Marzo».

Disegno di legge sugli scuolabus

La commissione regionale trasporti, presieduta dal consigliere Tarondo, ha approvato all'unanimità un disegno di legge, di cui è relatore il consigliere Bertoli, riguardante l'utilizzazione degli scuolabus nel Friuli – Venezia Giulia.

Cronache degli spettacoli

SI REPLICA LA «VEDOVA ALLEGRA»

Tutto esaurito al Rossetti per l'operetta

«La vedova allegra» di Franz Lehàr, spettacolo inaugurale del decimo Festival dell'Operetta, vivrà il suo secondo intenso week-end: sabato alle ore 20.30 andrà in scena la quarta e domenica alle ore 18 la quinta replica.

Anche per questi due spettacoli il teatro è andato quasi subito esaurito e qualche scarsa possibilità esiste per lo spettacolo domenicale. Interpreti e realizzatori delle due repliche sono gli stessi applauditi nelle precedenti:

Per soddisfare il maggior numero di spettatori e le richieste che continuano ad affluire sempre più copiose, la direzione del Teatro Verdi ha disposto una recita straordinaria de «La vedova allegra» di Franz Lehàr per mercoledì 11 luglio alle ore 20.30.

Per tale spettacolo i biglietti verranno messi in vendita a partire da domani, nella biglietteria centrale di Galleria Protti. Le altre repliche osserveranno il calendario previsto.

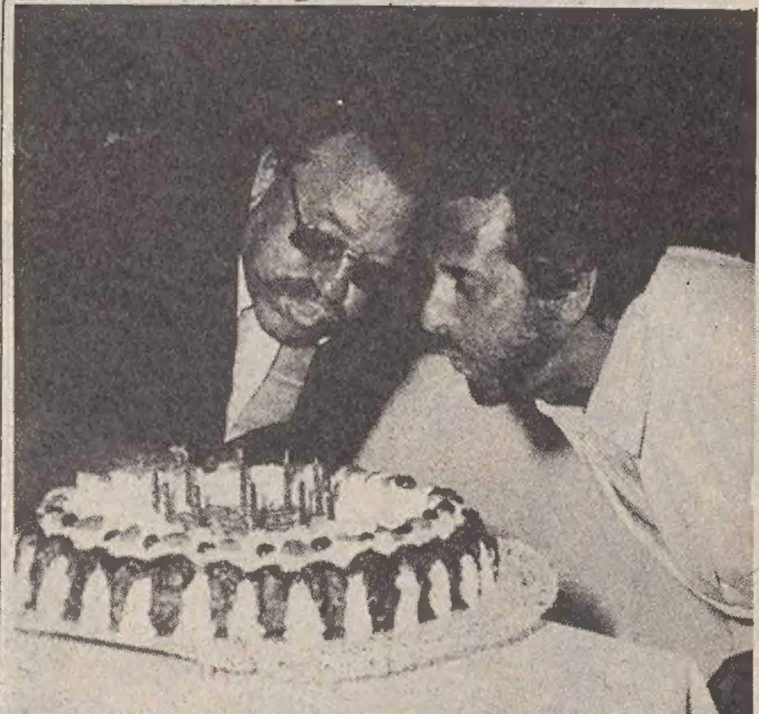
Orchestra e Coro del Teatro Verdi.

Il festival ha dieci anni

Sabato scorso, ultimata la prova della «Vedova allegra», si è svolto in un albergo delle rive un ricevimento che il noto attore Sandro Massimini ha voluto dare per festeggiare i suoi dieci anni di operetta al Politeama Rossetti.

Alla simpatica festa sono intervenute varie personalità del mondo dello spettacolo, della cultura e della vita pubblica. In tale occasione è stata tagliata una grande torta sulla quale era scritto «Sandro Massimini dieci anni di operetta». Per tale significativa circostanza è stato anzi Fulvio Gilleri, uno degli infaticabili promotori del Festival, ad aiutare l'artista a spegnere le fatidiche dieci candeline.

Nel corso dell'incontro Massimini ha anche presentato il suo disco a 33 giri, un'opera discografica che raccoglie i più popolari «refrain» degli spettacoli di questi ultimi dieci anni di operetta a Trieste. Per l'occasione, ha precisato che tale sua incisione si avvale di esecuzioni strumentali d'accompagnamento curate in maniera moderna ed efficace.



Gilleri e Massimini mentre spengono le candeline. *(foto de Rota)*

Inoltre Massimini ha ribadito il perfetto rapporto collaborativo con tutta l'equipe teatrale, nella sua intera collettività, come pure il meraviglioso rapporto di amicizia e di simpatia che la platea triestina gli ha sempre dimostrato. L'artista si fermerà a Trieste sino all'otto agosto per recitare sia nella «Vedova allegra» che nella «Duchessa di Chicago».

Ma, nel frattempo, avrà anche importanti occasioni per completare la sua attività professionale con una manifestazione di moda per Dior a Montecarlo e altri avvenimenti di rilievo.

IL CIRCO SI RINNOVA CON NUMERI DELL'ORIENTE

Fra fiere e clowns ritornano gli Orfei

Festosa «rentrée» triestina ieri sera per il grande circo Nando Orfei, il noto e popolare domatore reduce da diverse apparizioni televisive, che sta effettuando la sua «tournée» con un nuovissimo spettacolo circense. Il tradizionale tendone è stato allestito presso il piazzale antistante il Palazzetto dello Sport ed ancora una volta tanti applausi hanno costellato il composito spettacolo nel quale si sono esibiti artisti di fama internazionale, con numeri e attrazioni di assoluto rilievo.

Garbatamente annunciati dal presentatore Vanes e con i gradevoli accompagnamenti strumentali dell'orchestra del maestro De Palma, si sono susseguiti moltissimi artisti dei vari settori circensi.

Lo spettacolo si è aperto con un'introduzione a sorpresa che ha dato il via alla sequela interessante di «numeri». Un'attrazione originalissima è stata la troupe «Hsiung» dell'isola di Taiwan, protagonista temeraria di un singolare combattimento con le pertiche oltre ad altri straordinari virtuosismi ed evoluzioni. Molto particolare e pure pure sottolineato da calorosi consensi l'esercizio dei leopardi che, al guinzaglio, e diretti dal trio Terry, si sono prodotti in una serie formidabile di esecuzioni con salti nei cerchi sino a tre metri d'altezza.

Gradimenti anche per l'esilarante trio di clown italiani degli Elder, per il numero della trapezista aerea Kathrin Combe, autentica «vedette» del suo genere, per quello del funambolico gruppo dei Kosmar's – un programma da grande «suspense» – e tra gli altri anche per la dinastia Orfei.

Nando Orfei ha giostrato con la consueta audacia tra le feroci tigri, la moglie Anita ha diretto impeccabilmente il classico numero equestre d'Alta Scuola; Anita ha presentato il suo elegante numero delle colombe, l'altro figlio Paride – appena diciassette anni – è stato un brillante domatore dei pachidermi indiani.

Eugenio Finardi in concerto



Eugenio Finardi, uno tra i personaggi musicali più rappresentativi della cosiddetta musica d'avanguardia, presenterà stasera al Castello di S.Giusto con inizio alle 21.15 il suo concerto costituito da composizioni di sua creazione.

Per lo spettacolo di stasera al Castello di S.Giusto promosso dall'Azienda di soggiorno il cantautore farà ascoltare pure diversi pezzi inediti e di sicuro successo nel mercato della musica leggera d'avanguardia.

Il concerto inizierà alle 21.15. I biglietti si possono acquistare in prevendita agli sportelli di Galleria Protti.

Veder, capir e taser

Al Caffè Tommaseo, saletta dei poeti, stasera ritrovo con il programma «Veder capir e taser», stroncature e critiche sulla soglia della satira.

Si parlerà del poeta veronese Libo Desantamaria. La seconda parte dell'incontro è riservata al corso di dizione-informazione, tenuto da Mario Pardini con lettura e commento di poesie tratte dalle raccolte: «Cartoline» di Vittoria Chersi Candoni, «Le 5 stagioni» di Antonio Gardini, «Taccuino del Salento» di Aldo Pavan.

Note e appunti di Lucio Deveglia. L'appuntamento è alle ore 19.

Francesco Guccini a S.Giovanni

La cooperativa libraria di via Gambini 6 organizza per domenica 8 luglio, alle ore 20.30, nel parco dell'ospedale psichiatrico di S. Giovanni un concerto del cantautore Francesco Guccini e del complesso Assemblea Musicale Teatrale.

Madrigalisti viennesi

Il coro Madrigalistico di Vienna, presente con cinquanta dei suoi componenti, sotto la direzione di Xaver Meyer, concluderà questa sera al teatro Auditorium di via Torbandena 4 la stagione 78-79 del Circolo Italo Austriaco di Cultura.

La manifestazione, organizzata con la collaborazione dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste e del Teatro stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia, avrà inizio alle ore 21.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Con garbo in campiello

Da ieri sera fino all'8 luglio il Teatro stabile di Trieste presenta in Campiello Pisani a Venezia «La donna di garbo» di Carlo Goldoni. La regia è di Francesco Macedonio, le scene e i costumi di Sergio d'Osmo. Nella foto, due tra gli interpreti: Bob Marchese e Leda Negroni.

NUOVA «FONDAZIONE KARAJAN» A VIENNA

Musica, scienza e neurofisiologia

Sarà conservata l'eredità del grande Maestro

VIENNA — Sono state portate a termine le premesse tecniche, giuridiche ed economiche per l'istituzione a Vienna di una «Fondazione Herbert von Karajan». L'iniziativa si deve alla Società degli Amici della Musica, che ha voluto, in occasione del settantesimo compleanno del musicista, esprimere concretamente la sua gratitudine ed ammirazione al grande maestro.

La Fondazione viennese si porrà, tuttavia, in una posizione del tutto particolare nei confronti della musica, riprendendo studi ed iniziative che hanno particolarmente appassionato Karajan. Verranno, quindi, approfondite le ricerche scientifiche nel settore neurofisiologico. Sono, infatti, molti anni che Karajan «segue» affascinato i processi che si svolgono nel cervello umano sotto l'influenza della musica. Le reazioni che si determinano — o meglio che si possono determinare — lasciano oggi fortemente pensosi. Si tratta, praticamente, di addentrarsi nel mondo misterioso che non sembra appartenere con esattezza a nessuna disciplina e che pure accetta di essere conquistato parzialmente e per breve tempo. Indubbiamente v'è un interscambio tra fisica e metafisica, tra onde sonore ed agitazioni psichiche, tra il misurato e l'immisurabile. Non è un caso, infatti, che molti grandi musicisti abbiano pagato un duro prezzo alla loro arte soffrendo di squilibri mentali.

Naturalmente ciò induce a ritenere — e l'ottimismo non appare ingiustificato — che, ammessa una simile interdipendenza tra suono e psiche (si parla di «suono» e non già di rumore, le cui dolorose conseguenze sono abbastanza note e dovrebbero destare profonda impressione), essa può essere «guidata» così da ottenere risultati benefici.

Gli esperti della nuova Fondazione Karajan sperano di poter raccogliere nel giro di due anni materiale sufficiente per pubblicare un primo resoconto dei risultati raggiunti.

Sempre a proposito di Karajan, notevole interesse ha destato una sua recente intervista concessa ad una nota rivista tedesca, nel corso della quale indugia sulla sua «eredità».

E' possibile avvertire in essa tanta malinconia, specialmente là dove afferma che il festival che si svolge a Salisburgo per la Pasqua lo seguirà nella tomba. Non si tratta — sostiene Karajan — di trovare direttori di grande prestigio; ce ne sono e tanti. Tuttavia occorre anche trovare chi all'autorità della direzione sappia unire la capacità di affrontare il rischio del finanziamento.

Infine Karajan per la sua successione ai filarmonici di Berlino ha fatto i nomi di Zubin Mehta, di Seiji Ozawa e di Klaus Tennstedt. Tuttavia, per il momento, c'è ancora tanto da lavorare e Karajan non sta certamente tirandosi indietro.

Dino Satolli

«SCUSI, LEI E' NORMALE?» DI UMBERTO LENZI

Un film satirico contro i censori

ROMA — Una vicenda sul tartufismo, un comportamento che risale fino ai tempi di Aristofane, così come esso si esprime ai nostri giorni, è quanto viene trattato nel film «Scusi, lei è normale?» di Umberto Lenzi, le cui riprese sono cominciate a Roma.

Nel soggetto, scritto da Dardano Sacchetti con Umberto Lenzi, è preso di mira un severo censore che col suo pedante moralismo vieta numerosi spettacoli e libri ma in privato non corrisponde all'immagine integra che a tutti i costi cerca di mantenere. Tra l'altro, si innamora di un «travestito» credendo che sia una donna.

«Il personaggio centrale di "Scusi, lei è normale?" — spiega Umberto Lenzi, al suo primo film brillante-satirico dopo numerosi «gialli» e polizieschi — è costituito da una specie di mister Hide e dott. Jeckyll, cioè due anime che vivono in una sola e che danno la spinta ad alcune delle più clamorose contraddizioni. Una duplice personalità che spesso si riscontra in quei tartufi moderni, untuosi e ipocriti, ligi al servilismo, in nome di una censura senza occhiali».

Interpreti del film sono Renzo Montagnani (nella parte dell'«integerrimo» censore), Ray Lovelock, Anna Maria Rizzoli, Aldo Maccione, Sammy Bardot e Roman. Quest'ultimo è un «travestito» di 19 anni, scoperto da Lenzi a Vienna, il quale riesce a mimetizzare la sua vera condizione sessuale in modo sottile tanto da non essere individuato facilmente. Costituisce, a detta del regista, l'aspetto più sorprendente del racconto carico di situazioni ironiche e spregiudicate.

«Era da diversi mesi — aggiunge Lenzi — che cercavo un tipo come Roman. Se non l'avessi trovato non avrei potuto fare un film del genere. Mi sarebbe spiaciuto rinunciarvi, perché di tartufi in giro ce ne sono tanti, e mi piace smascherarli anche se personalmente i miei film con essi non hanno avuto mai niente a che fare».

Ancora a detta di Lenzi, «Scusi, lei è normale?» si presenta come un film non incline al maschilismo.

Mostra a Roma di manifesti cinematografici

ROMA — La mostra «L'immagine del cinema - Il manifesto cinematografico italiano dal 1945 al 1960» si aprirà domani al Palazzo delle esposizioni a Roma. La manifestazione è organizzata dal sindacato nazionale critici cinematografici italiani.

Il materiale esposto, circa duecento manifesti tra i più significativi dell'epoca e numerosi bozzetti originali, è stato raccolto attraverso singoli collezionisti, agenzie di distribuzione cinematografica, enti privati e direttamente presso gli autori dei manifesti. Gli artisti i cui manifesti sono esposti alla mostra sono oltre 40 e fra questi tutti i principali cartellonisti: Ballester, Capitani, Martinati, Brini, Geleng, Ciriello, Longi, De Seta, Manfredo, Manno, Sjmeoni, Simbari, Cesselon.

E' la prima volta che una mostra di manifesti cinematografici di questo periodo e di queste proporzioni viene organizzata a Roma. Attraverso questi manifesti è possibile rilevare il gusto di un'epoca e la storia del costume del nostro paese.

Martedì 10 luglio si svolgerà un convegno sul manifesto cinematografico per dibattere le implicazioni storiche, pubblicitarie, sociologiche e grafiche di uno strumento, quale è appunto il manifesto, cui il cinema affida la propria immagine pubblica.

LO AFFERMA L'ATTRICE BARBARA BOUCHET

«Timidi in amore» i registi italiani

ROMA — «Sono undici anni che lavoro in Italia, dove ho girato più di 30 film, di cui numerosi in parti sexi o perlomeno piccanti, la mia impressione è che i registi italiani siano molto timidi, complessati di fronte a una scena d'amore, specie quando la devono provare per spiegarti qualche particolare scabroso».

Lo dice Barbara Bouchet, l'attrice di origine americana che dopo essersi sposata con il produttore Gigi Borghese, e dopo aver avuto un bambino, di nome Alessandro, è tornata al cinema con «Come perdere una moglie e... trovare un'amante» di P. F. Campanile, uno dei maggiori successi commerciali dell'ultima stagione (circa 2 miliardi di incasso).

In proposito Barbara Bouchet porta qualche esempio. «Salvatore Samperi — afferma — con il quale sto girando "Liquirizia" è forse il più timido di tutti, nonostante affronti spesso nei suoi film storie morbose. Ogni volta che mi deve spiegare una scena d'amore mi fa andare in disparte, è come se si vergognasse di fronte agli altri. Allo stesso modo si comportava Mauro Bolognini quando girava con me "S e giù per le antiche scale". Ma questa timidezza, forse per eccesso di sensibilità, la riscontro soltanto nei registi qualificati, mentre con quelli di infimo ordine è tutta un'altra cosa: sbrigativamente ti invitano subito al cospetto di tutti ad agire secondo le indicazioni del copione».

In «Liquirizia», una storia di giovani ambientata nel 1958, la Bouchet impersona una donna elegante della buona borghesia che viene sedotta da un ragazzo. «E' la prima volta — spiega — che Samperi porta la sua osservazione erotica non su una donna di classi inferiori (la cameriera di "Malizia", ad esempio). E' un'angolazione nuova per il regista, densa di curiose notazioni di costume».

La Bouchet parla volentieri anche di un episodio appena finito di girare, relativo a «Sabato, domenica, lunedì», diretto da P. F. Campanile. «Qui è tutta un'altra musica — spiega — ...ciò la siciliana al centro di un episodio pieno di arguzia».

«Aspiro — prosegue — ad una commedia sofisticata o semplicemente brillante. Il mio sogno sarebbe specializzarmi in questo genere alla maniera di una Carole Lombard. Penso che possa essere il mio attuale ruolo, dopo essere stata negli anni scorsi piuttosto "paffutella", in base a determinati generi. Se non mi sono "bruciata" in deprezzanti filoni sexy è perché ritengo di aver conservato, con spontaneo candore, una accattivante pulizia. E poi il matrimonio mi ha dato quell'equilibrio e serenità che mi mancava prima, per cui ora posso dire di no alle proposte di personaggi o di film che non mi convincono, o che non mi appaiono utili».

Il taccuino di lavoro di Barbara Bouchet prevede due impegni per le prossime settimane: un film di Luigi Magni, «Arrivano i bersaglieri», in cui impersonerà, al tempo della breccia di Porta Pia, una principessa austriaca; e «Oltre il dovere», un film d'azione con Fabio Testi.

CRITICHE DELLA «LITERATURNAIA GAZIETA»

«La febbre del sabato» non piace ai sovietici

MOSCA — Un settimanale sovietico ha definito il film americano «La febbre del sabato sera» come un consapevole tentativo mirante a distogliere i giovani lavoratori occidentali dalla lotta politica per una nuova società.

Tony, l'eroe del film interpretato da John Travolta, è per la «Literaturnaia Gazieta» — l'organo dell'Unione degli scrittori sovietici — uno «stereotipo ideologico» teso a dimostrare che se i giovani si comportano come vuole l'«establishment» possono contare su un futuro favorevole.

A prima vista «La febbre del sabato sera» (un grande successo commerciale nei paesi occidentali che non è stato però programmato nell'Unione Sovietica) è un film insolito — afferma la rivista — poiché nei paesi occidentali sono rare le pellicole centrate sulla gioventù lavoratrice. «Ma questo film ha un fine sociale molto ben definito e deliberato», aggiunge la rivista, poiché l'eroe del film viene presentato come un ragazzo che si «comporta bene», che non si interessa di politica ed ha un'idea astratta della giustizia.

La «Literaturnaia Gazieta» prosegue affermando che per Tony e i suoi amici, giovani senza speranza di un futuro migliore e senza possibilità di spezzare quel cerchio fatto di povertà e di violenza in cui si trovano a dover vivere, la vita della «disco music» viene suggerita come un metodo per esprimersi.

«La storia di Tony e dello stesso John Travolta è tuttavia soltanto un altro stereotipo ideologico, una favola melliflua su un giovane povero che, grazie ai suoi sforzi e al fatto che è un bravo ragazzo membro dell' "establishment", diventa un idolo della società».

Ma — aggiunge la «Literaturnaia Gazieta» — questa visione è stata oscurata dal destino dello stesso John Travolta il quale è ora abbandonato dai suoi ex «fan» dopo il fallimento di un secondo film nel quale l'attore aveva tentato di allontanarsi dall'immagine del «ragazzo obbediente». «Travolta ha fatto ciò che sentiva necessario fare e allora i "potenti" del mondo occidentale hanno perso ogni interesse per lui — aggiunge la rivista letteraria sovietica —. Purtuttavia "La febbre del sabato sera" continua a far guadagnare grandi profitti ai suoi realizzatori grazie al messaggio "balla, non pensare, e sii buono"».

Cinema europeo — Il Centro studi del cinema europeo ha conferito una targa a Enrico Giannelli nel 25.o anniversario della stampa, avvenuta nel 1953, del suo libro «Cinema europeo».

PRATOLINI — La riduzione radiofonica del romanzo di Vasco Pratolini «Cronache di poveri Amanti» è terminata negli studi della Rai di Firenze. La regia è di Umberto Benedetto. Tra gli interpreti: Ilaria Occhini, Ugo Pagliai, Orso Maria Guerrini e Arnoldo Foà, Eros Pagni. La messa in onda è prevista per l'autunno su Radiodue.

Antonioni e Vitti in Tv

Roma — Monica Vitti e Michelangelo Antonioni sono tornati a lavorare insieme dopo quindici anni. Nella foto: Monica Vitti in una scena di «Il mistero di Oberwald», libera riduzione del dramma «L'aquila bifronte», scritto da Jean Cocteau nel 1946, in lavorazione per la rete 2. (Ansa)

RISTORANTI E RITROVI

Trattoria con giardino all'«Agricoltore»
Via Soncini 92 — Nuova gestione con Dario e Walter che vi offrono le loro specialità alla griglia.

Ballo al Ristorante Ippodromo
All'aperto tutti i sabati con «I Mulìani». Inizio 20.30. In caso di maltempo ballo al coperto.

HARRY'S GRILL BAR . TEL. 62252
Riapertura terrazza ristorante in piazza Unità d'Italia.

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Seralmente dalle 21 in poi.

VILLA MANIN . PASSARIANO (Udine)
Sabato 7 luglio, ore 21.15, «Omaggio a Respighi», spettacolo di balletti con Carla Fracci, Marin Boieru, Loris Gai e il corpo di ballo. Regia di Beppe Menegatti.

TEATRI E CINEMA

CIRCOLO DI CULTURA ITALO - AUSTRIACO
CONCERTO DEL «WIENER MADRIGALCHOR»
50 esecutori - direttore Xaver Meyer
Musiche di Bach, Brahms, Isaak, Dowland, Gastoldi, Lassus, Passereau.
Oggi alle ore 21 al Teatro Romano, in caso di maltempo al Teatro Auditorium di via Torbandena 4.
Ingresso: Lire 1.000. Biglietti presso l'UTAT di Galleria Protti.

OGGI AL FENICE
RASSEGNA DEL BRIVIDO
DIABOLICAMENTE TUA
Alain Delon

ARENA ARISTON
EASY RIDER
Ultimo giorno

GRATTACIELO
AMICI MIEI
COLORE DELLA TECHNOSPES

CIRCO NAZIONALE
NANDO ORFEI
PALAZZETTO DELLO SPORT
SINO AL 15 LUGLIO
I leggendari artisti del CIRCO CINESE. Prenotazioni: Galleria Protti 2, telefono 767831 - 65700, Cupola ad aria condizionata. Orario spettacoli: 17 e 21.45.

PARCO DI MIRAMARE — Spettacoli di «Luci e Suoni» («Il sogno imperiale di Miramare»): alle 21.30 in italiano; alle 22.45 in serbo-croato.
CASTELLO DI SAN GIUSTO — Stasera alle 21.15: Concerto di Eugenio Finardi. Prevendita biglietti alla Galleria Protti.
TEATRO AUDITORIUM — Ore 21: concerto del coro Madrigalistico di Vienna. Ingresso L. 1000. Prevendita Biglietteria Centrale.
POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1979. Sabato alle ore 20.30 quarta de «La vedova allegra» di F. Lehàr. Domenica alle ore 18 quinta. Biglietteria Centrale Galleria Protti (tel. 68311).
TEATRO STABILE — Casa del Giovane (via Inchiostri 4, B.go S. Sergio): sabato 7 luglio ore 21.15 il famoso spettacolo delle marionette di Vittorio Podrecca. Posto unico lire 1500, ridotti lire 1000. Cassa all'ora dello spettacolo.
TEATRO STABILE - TEATRO ROMANO — Martedì 10 luglio alle ore 21.15 il famoso spettacolo delle marionette di Vittorio Podrecca. Posto unico L. 2500. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti. (In caso di maltempo lo spettacolo avrà luogo all'Auditorium).
MUGGIA. Piazza Marconi, ore 21. 2.a Rassegna «Teatro Ragazzi in piazza»: «Gulliver... per esempio». Spettacolo per ragazzi del Centro Teatrale Bresciano. Ingresso adulti lire 1500, bambini lire 1000.

ARISTON - I.N.C. Vedi estivi. (In caso di maltempo proiezione in sala).

EDEN. 18, 20, 22.15: «Bagarre express» technicolor con Pierre Richard e Jean Birkin.
EXCELSIOR. Chiusura estiva.
FENICE. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Diabolicamente tua» con Alain Delon.
FILODRAMMATICO - (Luce rossa - film porno). 15.30 ult. 22: «Exhibition strikes». Severam. v.m. 18.
GRATTACIELO. 17, 19.30, 22: Con venti minuti di risate in più ritorna il capolavoro «Amici miei», con U. Tognazzi, G. Moschin, P. Noiret. Technicolor.
MIGNON. 16 ult. 22.15: «Castelli di ghiaccio». Il film che sta trionfando sugli schermi di tutto il mondo, con Robby Benson e la campionessa di pattinaggio Lynn-Holly Johnson.
RITZ. 18, ult. 22.15: «Sono il n. 1 del servizio segreto». Technicolor con Nicky Henson e Richard Todd.

AURORA. 16.30. Piccola rassegna del «giallo-rosa». Oggi: «...tenti a quei due... chiamate Londra» con T. Curtis e R. Moore. Domani: «Operazione Costa Brava».
CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22. Ancora oggi a richiesta un classico giallo da vedere dall'inizio: «Champagne per due dopo il funerale» con H. Mills, B. Ekland e G. Sanders. Non è vietato. Domani: «Furto contro furto» con T. Curtis.
CRISTALLO. Rassegna «Grandi successi». 17.30: «Wagons-Lits con omicidi» con Gene Wilder, Jill Clayburg. Domani: «Guerre stellari». Sabato, domenica, lunedì: «Piraña».
MODERNO. 16, ult. 21.30. Rassegna «Per voi ragazzi». Oggi: «Elliott il drago invisibile» di Walt Disney. Technicolor. Domani: «Paperino in vacanza».

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor: «Diamanti sporchi di sangue». Cassinelli, Balsam, Barbara Bouchet, Olga Karlatos, Caprioli. Avvincente giallo. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16.30: «L'infermiera di mio padre». Divertentissimo con D. Giordano e F. Mulè. Techn. V.m. 18 a.
ALCIONE. (Tel. 798162). 16.30: «Corrimi dietro... che t'acchiappo». Annie Girardot, Jean Pierre Marielle e Mariliù Tolo in una spassosa commedia densa di situazioni imprevedibili. Technicolor.
LUMIERE. 16. Rassegna del film su Bruce Lee: «La ghigliottina volante». Colori.
RADIO. 16: «Justine e Juliette, le sexsorelle». Un capolavoro della pornografia, tratto dal famoso romanzo del Marchese De Sade. Colori. V.m. 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Capitol, Alcione, Ariston, V. Veneto, Aurora, Radio.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30 (in caso di maltempo proiezione in sala). «Easy rider», di Dennis Hopper, con Peter Fonda, Dennis Hopper, Jack Nicholson, Karen Black. Ancora oggi la riedizione del più famoso film «on the road». Colore. V.m. 14 anni.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Il signor Robinson - Mostruosa storia d'amore e d'avventura». Il più comico spettacolo del mondo con Paolo Villaggio e Zeudi Araya. Colori.
VALMAURA. 21.15: «Da mezzogiorno alle tre». Una superba interpretazione di Charles Bronson. Colori.

MUGGIA

MUGGIA, Piazza Marconi, ore 21. 2.a Rassegna «Teatro Ragazzi in piazza»: «Gulliver... per esempio». Spettacolo per ragazzi del Centro Teatrale Bresciano. Ingresso adulti lire 1500, bambini lire 1000.

UDINE

ARISTON. 16, ultima 21.45: «Amici miei».
CAPITOL. Chiuso.
CENTRALE. 16: «Piccole labbra». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 18: «Tè per tre». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Come ti erudisco la pupa». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «I tre dell'operazione drago».
PUCCINI. 16: «Perversion». V. m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. Riposo.
ITALIA. 20: «K.Z. 9: lager di sterminio».

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «...Altrimenti ci arrabbiamo» con T. Hill e B. Spencer.

GORIZIA

CORSO. 17-22: «Apache». Un grande western. Colori.
VERDI. Chiuso per ferie fino al 26 luglio.
VITTORIA. 17-22: «Fatelo con me bionde dolci danesi» con O. Soltoft, S. Breuning. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Metti donne nel mio letto». A colori.
PRINCIPE. 18: «Abesada, l'abisso dei sensi». A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Blue Movie». V.m. 18 anni.

GRADO

ARENA. 21.30: «La petroliera fantasma» con J. Ph. Law, G. Froebe, N. Delon. Colori.
CRISTALLO. 20.30: «Il paradiso può attendere» con Warren Beatty, Julie Christie. Technicolor.
mond. Technicolor.
PARCO DELLE ROSE — Spettacolo unico. Ore 21.30: «L'uomo ragno colpisce ancora» con Nicholas Hammond.. Technicolor.

RONCHI

RIO. Riposo.

PORDENONE

CAPITOL. Per gli amanti, per gli appassionati 3 ore di sesso con «Le pornomogli» e «Ragazze a pagamento», V. m. 18.
CINEMAZERO (Ex Cral di Torre): «Assalto alla terra», di Gordon Douglas.
CRISTALLO. «A cena con la signora Omicidi», giallo.
SUPERCINEMA. Chiuso per ferie.
VERDI. «Patrick», film del terrore. V. m. 14.

CASARSA

ROMA. Riposo.

CORDENONS

RITZ. «Halloween la notte delle streghe», v.m. 14.

MANIAGO

MANZONI. «O' Cangaceiro» film western con Tomas Milian.
VERDI. «Due v[illegible] una svolta», con Shirley Mc Laine.

SACILE

NUOVO. «Questa è l'America», sexi. V. m. 18.
ZANCANARO. Chiuso per ferie.

I programmi di RADIO TELE ANTENNA

Tel. [illegible]

Radio F.M. 101 - 89.700 MHz

Ore 7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario 1; 8: El borineto; 9: Astroflash; 10: Musicalmente; 11: Senza titolo; 12: Spazio musica; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 13.30: Personaggi celebri; 14: Ultimo scaffale; 15: Antenna dediche; 16: Musicalmente; 17: Parapsicologia; 18: L'indagine; 19: Tutto pugilato; 19.45: Notiziario 3; 20: Speciale sport; 21: Un'ora con...; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: Euroquiz; 24: Buona notte in musica.

Tele Canale 47 UHF

Ore 17: Film: «Esterina» con Carla Gravina (replica); 18.30: Cartone animato a colori della serie «Roger Ramjet»; 19: Telefilm della serie «Thierry la Fronde»: «Un carico d'oro»; 21.30: Film a colori: «Spia spione» con Lando Buzzanca; 23: Documentario a colori: «Colloquio con i delfini» (replica); 23.30: I programmi di domani di RTA.

RTA RADIO TELE ANTENNA

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornale radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23; 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane; 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 11: Kuore con la «K»; 11.30: Incontri musicali del mio tipo; 12.03: Voi e io '79; 13.15: Voi e io '79 (II parte); 14.03: Frecce sonore; 14.30: Il povero Bertolt Brecht nell'olimpo dei classici; 15.03: Rally; 15.35: Errepiuno-estate; 16.40: Alla breve; 17: Il rumore del teatro; 17.30: Globetrotter; 18: Da corda in corda; 18.35: Spazio libero, i programmi dell'accesso; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Asterisco musicale; 19.30: Chiamata generale; 20: Opera quiz; 20.30: California Dreamin; 21.05: Europa musicale '79; 21.50; Combinazione suono; 23.08: Oggi al Parlamento; 23.13: Prima di dormir bambina.

RADIODUE

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.15; 6: Un altro giorno; 6.35: Un altro giorno; 7.05: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio - Un pensiero al giorno; 7.56-8.45: Un altro giorno; 9.20: Domande a Radiodue; 9.32: L'eredità della priora di C. Alianello; 10: GR2 Estate; 10.12: La luna nel pozzo; 11.32: Io accuso, chi accusi?; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.40: Belle époque; 14: Trasmissioni regionali; 15: Radiodue estate; 15.30: GR2 Economia, media delle valute - Bollettino del mare; 15.45: Radio 2 estate; 16: Thrilling; 16.20: Radio 2 estate; 16.37: Radio 2 estate; 16.50: Vip; 17.30: Speciale GR2; 17.15: Radio 2 estate; 17.55: Cantautori di ieri e di oggi; 18.33: Radio 2 estate; 18.40: Pippo Franco presenta praticamente no?; 19: Radio 2 estate; 19.50: Radio 2 estate commiato; 20: Archivio sonoro; 20.20: G. Bizet: Carmen, direttore Claudio Abbado; 22.05: Panorama parlamentare - Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornale radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 21, 23.55. Quotidiana Radiotre - 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino; 9: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro donna; 10.55: Operistica; 11.50: L'abc nella scuola elementare; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.13: GR3 Cultura; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Ancora ancora ancora; 17.30: Spaziotre; 19.15: Spaziotre; 21: La camera degli sposi, opera in un atto di Paolo Renosto e balletto in un atto di Enrico Correggia; 22.30: Opere di mandolino di Beethoven; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: circa, chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Drive in; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Folkstudio del giovedì; 14.15: Appuntamenti con la prosa: «Il teatro di Angelo Cecchelin»; 14.45: Il Gazzettino; 18.35: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'Ora della Venezia Giulia, trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Discodedica - Musica richiesta.

Programma in lingua slovena:

7: Segnale oraro - GR; 7.20: Buongiorno in musica; 8: Gazzettino regionale; 8.05: Nuovamente oggi. Antologia radiofonica del presente e del passato, informazione, formazione e divertimento, nell'intervallo: 9: GR, e 9.30: I bambini giocano; 10: GR; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11: Romanzo a puntate: «I masnadieri», 1.a p.; 11.30: GR; 11.35: Giostravacanze; 13: Segnale orario - GR; 13.15: Musica a richiesta; 14: Gazzettino regionale; 14.10: Buon pomeriggio: Novità discografiche Jugoton, Discomania, nell'intervallo: 14.45: Le più belle poesie d'amore, e 15.30: GR, e 15.35: Guida dei giovani alla musica dotta; 16.30: Riservato per... singoli argomenti del mondo della cultura, delle scienze, dell'istruzione popolare e del tempo libero; 17: GR; 17.05: Compositori e interpreti: classici del 20.o secolo; 18: GR; 18.05: Spazio culturale: Incontri del giovedì; 19: Segnale orario - GR - Gazzettino regionale e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.15: Allegro in musica; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: Un libro alla radio; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo musicale; 9.40: Mosaico: idee, consigli, musica con Vanna e Mirella; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: L'oroscopo del giorno; 10.35: Zig zag; 10.45: E' con noi...; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13: Hits international; 13.30: Notiziario; 13.33: Scelti per voi; 13.45: Kim parade; 14: Cori italiani; 14.30: Notiziario; 14.33: Mini juke box; 14.45: E' con noi; 15: Giostra di motivi jugoslavi; 15.30: Giornale radio; 15.45: Intermezzo musicale; 15.55: Libri in vetrina; 16: Ascoltiamoli insieme; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 17: Questa è la chitarra classica; 17.30: Notiziario; 17.32: Scena pop jugoslava; 18.15: Canta il gruppo Beans; 18.30: Notiziario; 18.32: Le orchestre di musica leggera; 19: Giacomo Puccini: Turandot; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrivederci domani; 20: Chiusura.

TV RETE 1

13.00 *Sipario su... l'opera lirica: «Il trovatore».* ✻
13.30 *Telegiornale* • — *Oggi al Parlamento.* ✻
18.15 *La fiaba quotidiana: «Il grande concerto».* ✻
18.20 *«Anna, giorno dopo giorno», con S. Barjac.* ✻
18.35 *Diversamente estate.*
19.10 *«Braccio di Ferro», cartone animato.* ✻
19.20 *«Tarzan il magnifico», 1.a parte.* ✻
19.45 *Almanacco del giorno dopo.* ✻
— *Previsioni meteorologiche.* ✻
20.00 *Telegiornale.* •
20.40 *Lascia o raddoppia? - Gioco a premi.* ✻
22.00 *Speciale Tg1 - a cura di Arrigo Petacco.* ✻
— *Telegiornale* • — *Oggi al Parlamento.* ✻
— *Previsioni meteorologiche.* ✻

TV RETE 2

13.00 *Tg2 - Ore tredici.* •
13.15 *Argomenti - Chi c'è fuori dalla Terra?* ✻
15.00 *Wimbledon: Tennis - Semifinale maschile.* ✻
18.15 *A teatro con i burattini.* ✻
18.35 *Piccole meraviglie della grande natura.* ✻
18.55 *Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera.* ✻
19.15 *«Le avventure di Black Beauty», telefilm.* ✻
— *Previsioni meteorologiche.* ✻
19.45 *Tg2 - Studio aperto.* •
20.40 *Starsky e Hutch: «Il coraggio di Linda».* ✻
21.35 *Cronaca.* ✻
22.35 *I giovani e la televisione.* ✻
— *Tg2 - Stanotte.* •

✻ *Programmi a colori* • *Parzialmente a colori*

TV Svizzera

15: In eurovisione da Londra: tennis: Torneo di Wimbledon; 19.10: La piscina episodio della serie «Pierrot»; 19.15: La scuola del clown - disegni animati; 19.25: Attacco alla fortezza, telefilm della serie «Vichi il vichingo»; 19.50: Rota-tac; 20.05: Telegiornale; 20.15: Sylvie, telefilm; 20.40: Lo sviluppo embrionale del pulcino; 21.10: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Quattro sporchi bastardi - lungometraggio drammatico; 23.10: Un'ora con Ivan Illich: il diritto di avere paura; 0.10: Ciclismo: Tour de France; 0.20: Telegiornale.

TV Capodistria

20.50: Punto d'incontro; 21: Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: «La morte viene dal pianeta Aytin», film di fantascienza; 23: Cinenotes; 23.30: La scena del rock.

TV Lubiana

18.35: Notizie Tv; 18.40: L'apocalisse degli animali, documentario; 19.30: Panorami; 19.40: Riflessione; 20.30: Telegiornale; 21: Terza dimensione; 23: Telegiornale.

TV Zagabria

19: Notizie Tv; 19.05: Calendario Tv; 19.15: La Tv dei ragazzi; 19.45: «Invito al viaggio», telequiz; 20.15: «Split '79», reportage; 20.30: Telegiornale; 21: Meridiani - politica estera; 21.50: Sparatoria nella piantagione di prugni oltre il fiume, dramma; 22.50: Azioni; 22.55: Telegiornale; 23.10: Budva: concerto.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

VERSO L'EPILOGO LA STAGIONE BRIDGISTICA 1978-79

«Duo» triestino in finale nel campionato italiano

All'équipe di Colonna il quadrangolare a squadre di Trieste

I campionati italiani di bridge della stagione 1978-79 volgono ormai al termine: alle ultime battute sono, infatti, giunte le competizioni a squadre libere della serie promozione, che designeranno le formazioni ammesse nella prossima stagione a disputare il campionato di serie C; mentre, quando apparirà questa cronaca, si sarà ormai conclusa a Rastignano (Bologna) la finale del campionato a coppie libere. Nella quale il nostro bridge è stato degnamente rappresentato da Silvio Colonna e Luciano Toffoli, che avevano superato con disinvoltura, a Bologna, il 23 e 24 giugno, il turno di semifinale, piazzandosi al secondo posto tra le quarantasei coppie partecipanti.

Proprio nella prima smazzata della semifinale bolognese i nostri giocatori si sono trovati a dover risolvere un problema di qualche difficoltà.

	N	
	♠DF8x ♥Fxxx ♦Rxxxx ♣—	
O ♠xx ♥D10xxxx ♦x ♣xxx		E ♠AR10xxxx ♥R ♦xx ♣xxx
	S ♠— ♥A ♦ADF10x ♣ARDF10xx	

Tutti in zona. Dopo l'apertura di 3 picche di Luciano Toffoli in Est, la licitazione si sviluppò così: 4 picche di Sud, 5 quadri di Nord, 5 senza atout di Sud (trump-asking), 6 quadri di Nord (un top onore nel colore), 7 quadri di Sud. Silvio Colonna, in Ovest, che era fino a quel momento sempre passato, decise giustamente per la difesa e dichiarò 7 picche. Contro di Nord e passo generale. Sud incassò A, R e D di fiori, su cui Nord scartò 3 cuori, poi tirò ancora l'A di cuori e infine giocò una piccola quadri per il R di Nord. Questi mise in tavola la D di picche, catturata dall'A del dichiarante, il quale tagliò successivamente la sua quadri perdente col 9 di picche del morto. A questo punto Luciano Toffoli mosse dal morto la D di cuori con la flebile speranza di indurre Nord in errore; e Nord, pur avendo ormai il conto esatto di tutte le carte del mazzo, emozionato o distratto che fosse, commise effettivamente il banale errore di tagliare: ovvio surtaglio, che consentì al dichiarante di perdere una sola presa a picche anziché due. Sei cadute e 1700 punti per Nord-Sud in luogo dei 2140 che avrebbe fruttato loro il grande slam a quadri. Anche sette cadute, comunque, con la conseguente perdita di 2000 punti, avrebbe dovuto essere in teoria un buon risultato per Est-Ovest. In realtà, i nostri giocatori guadagnarono con la loro brillante difesa una mano appena media, mentre coloro che, con l'analoga difesa, caddero sette volte, furono ingiustamente puniti con una mano inferiore alla media. Questo perché parecchi Nord-Sud, forse maggiormente disturbati nella loro licitazione dagli avversari (e, in effetti, un immediato rialzo di Ovest a 5 o 6 picche sarebbe stato nel caso molto efficace) raggiunsero soltanto il contratto — veramente di ferro — di 6 quadri.

Trieste ha ospitato, il 16 e 17 giugno, un interessante e vivace torneo quadrangolare, che ha visto impegnate la squadra nazionale jugoslava (Antonic, Cebalo, Dupor, Ralca e Zagar), che si sta battendo in questi giorni a Losanna per il titolo europeo, e le squadre triestine capitanate da Colonna (con De Sario E., Gallinotti, Griner, Toffoli Lu. e Zenari F.), Pomodoro (con Cennamo, Cividin, De Sario S., Minzi e Toffoli Le.) e Fonda (con Cosoli, Freschi, Kostoris, Michelazzi, Terpin C., Treselli e Zonta). Il torneo, che si è svolto nelle sedi del Circolo del bridge e della Società Scacchistica Triestina, ha confermato l'ottimo momento della squadra Colonna, che si è nettamente imposta alle altre, esibendo un gioco preciso ed efficace. Soltanto terza, invece, la squadra jugoslava, che nel torneo triestino cercava soprattutto di mettere a punto la propria condizione in vista del campionato europeo di Losanna: condizione per la verità ancora piuttosto precaria, che auguriamo agli amici jugoslavi di avere nel frattempo migliorato.

Questi i risultati del quadrangolare: primo turno: Colonna - Jugoslavia 11-9; Fonda - Pomodoro 11-9; secondo turno: Fonda - Jugoslavia 17-3; Colonna - Pomodoro 16-4; terzo turno: Jugoslavia - Pomodoro 17-3; Colonna - Fonda 15-5. Classifica finale: 1) Colonna punti 42; 2) Fonda punti 33; 3) Jugoslavia punti 39; 4) Pomodoro punti 16.

Qualche giorno fa, il mio partner abituale mi ha sottoposto un problema di difesa. «Gli avversari sono approdati al contratto di 4 cuori con una licita molto semplice e senza interferenze: Nord 1 picche, Sud 2 cuori, Nord 3 cuori, Sud 4 cuori; tu», mi disse con un leggero sorriso, presago evidentemente della mia risposta, «sei seduto in Ovest e, avendo in mano xxx a picche, xxx a cuori, A R x a quadri e D F 10 x a fiori, attacchi col R di quadri. Scende il morto ed espone: R D F 10 di picche, R D 9 di cuori, xxx di quadri e R xx di fiori; il tuo partner fornisce una piccola quadri e lo stesso fa il dichiarante. Come continui?». «Metto in tavola la D di fiori», risposi io con tranquilla sicurezza. «Benissimo: il morto, il tuo partner e il dichiarante seguono tutti con una piccola; come prosegui?». «Non vedo il problema; ancora fiori». «Bravo, così regali il contratto!».

Proprio così; perché Sud, nel caso specifico, possedendo x a picche, A F 10 xxx a cuori, D xxx a quadri e A x a fiori, prende con l'A il secondo giro di fiori, entra al morto col 9 di cuori, batte il R di cuori, gioca il R di fiori, su cui scarta la propria perdente a picche, e intavola il R di picche; Est non può che coprirlo coll'A (se non copre, Sud scarta quadri), il dichiarante taglia, rientra al morto con la D di cuori e sulle tre picche vincenti si libera di tutte le quadri perdenti. Risultato: 4 cuori + 1. Due prese effettivamente regalate col malaugurato ritorno a fiori; ma, a mia parziale giustificazione, quanti di voi non l'avrebbero fatto?

Risultati dei tornei a coppie locali (tra parentesi il numero delle coppie partecipanti a ciascun torneo):

Circolo del bridge

Torneo del 14 giugno (22): 1) Piazza-Vernier; 2) Busato-Vanzini. Torneo del 21 giugno (26): 1) Cividin-Ligambi G.; 2) Piazza-Vernier.

Circolo Marina Mercantile

Torneo del 5 giugno (36): 1) Reininghaus-Sare; 2) Novacco-Devecchi; 3) Cividin-Lena. Torneo del 12 giugno (27): 1) Lapini L.-Babetto; 2) Cosoli-Mandich. Torneo del 19 giugno (32): 1) Ligambi-Ligambi; 2) Fonda-Treselli; 3) Toffoli Le.-Olivotto. Torneo del 26 giugno (31): 1) Catolla-Piccini e Portuese A.-Moscati S.; 3) Cedolin N.-Mari I.

Società Scacchistica Triestina

Torneo dell'8 giugno (20): 1) Freschi-Morelli; 2) Küchler-Assanti. Torneo del 15 giugno (22): 1) Lapini L.-Babetto; 2) Reininghaus - Morelli. Torneo del 22 giugno (16): 1) Lapini L. - Babetto. Torneo del 29 giugno (10): 1) Scoberti E.-Licher.

(a cura dell'Associazione bridge Trieste)

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia, 9.

Chi è Carlo Alberto Pisani autore del libro «Vita di Alberto Pisani»?

Soluzione ____________

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato giovedì scorso 28 giugno è «Il Brasile». Ha vinto il libro la signora Anna Accerboni. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

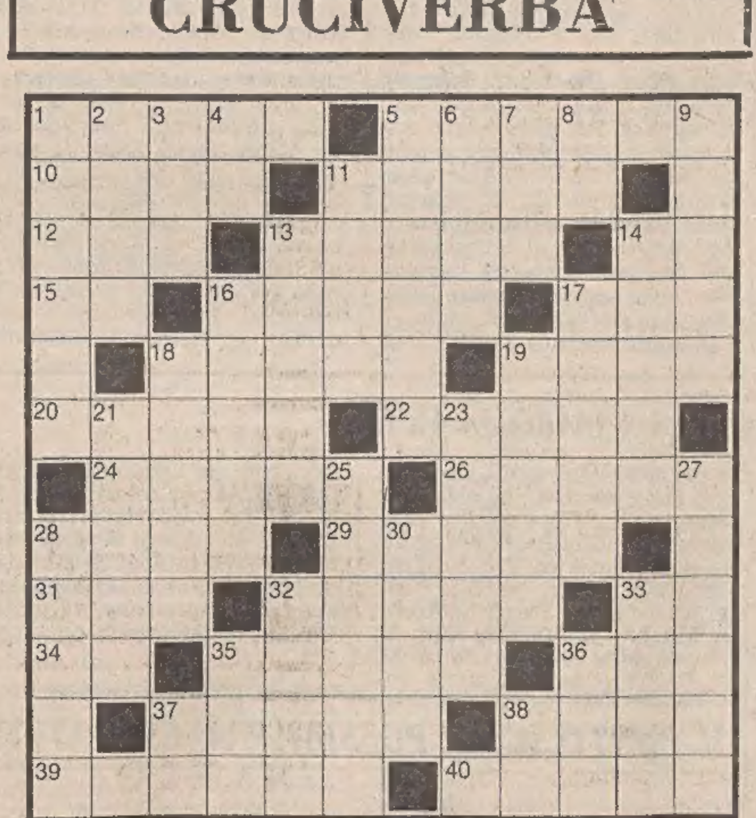
La protesta delle «nurse»



Londra — Le «nurse» Claire Harris e Mary McGowan piantonano il parlamento inglese per protestare contro il «risibile» adeguamento degli stipendi delle addette agli asili-nido. Da giorni, le «nurse» in protesta si alternano, due per volta, in questa manifestazione di pacifica protesta a Londra. (Telefoto Upi)

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Ballo che ricorda Rodolfo Valentino - 5 Grido sommesso, lamento - 10 Il nome di Stravinski - 11 Golfo della Sardegna - 12 Pronome relativo - 13 Governatore musulmano di una provincia - 14 Particella che vale a noi - 15 Particella che vale a te - 16 Pezzo musicale o letterario - 17 Un Peter delle favole - 18 Il nome di Sinatra - 19 Città della Puglia - 20 Grande pittore francese - 22 Virtuosismo di soprano - 24 Il nome di Novarro - 26 Svelto, sciolto nei movimenti - 28 E' sulla bocca di tutti - 29 Elemento chimico con simbolo Os - 31 Citate con le altre - 32 Fenditura - 33 Consonanti in etica - 34 Le vocali di loro - 35 Non profano - 36 Può essere confesso - 37 Circola in India - 38 Sigla di un sindacato - 39 Digiuno prolungato - 40 Pregiati pesci d'acqua dolce.

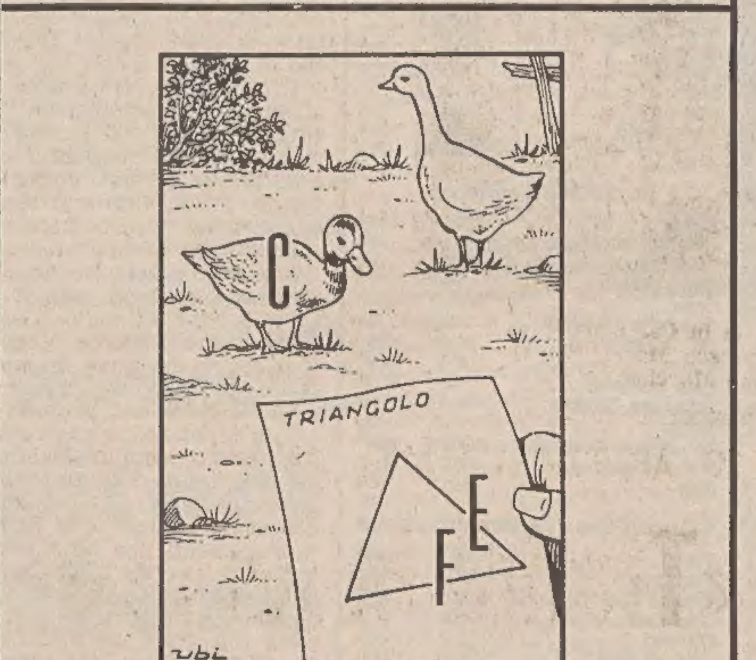
VERTICALI: 1 Un secondo scandito - 2 Piccolissimi arnesi - 3 Il padre di Sem - 4 Sigla di Grosseto - 5 Musicò «La vita per lo zar» - 6 Fiume della Spagna - 7 Possessivo maschile - 8 Fondo di bottiglia - 9 Lo sono le pecore - 11 Ha per capitale Mascate - 13 Una Musa - 14 Il regista Reed - 16 Elemento chimico con simbolo Br - 17 Cortile di casa spagnola - 18 E' formata da parole - 19 La dice chi mente - 21 Città dell'Algeria - 23 Terreno coltivato - 25 La città di santa Scolastica - 27 Sostenne dodici mitiche fatiche - 28 Non ancora usati - 30 Segue il tramonto - 32 Comandati - 33 Quiz psicotecnico - 35 Punto cardinale 36 La città de Janeiro - 37 Il titolo di Baldovino del Belgio - 38 Sigla di Cremona.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 cagliaritani; 11 erre; 12 paura; 13 più; 14 ponte; 15 VT; 16 pa; 17 tolda; 18 coi; 19 iella; 20 film; 21 rospo; 22 siepe; 23 canea; 24 opale; 25 odio; 26 abito; 28 Pio; 29 boero; 30 ja; 31 Po; 32 morra; 33 soc.; 34 pasto; 35 Ruhr; 36 alessandrini.

VERTICALI: 1 ceppo; 2 aria; 3 gru; 4 le; 5 Apollo; 6 randa; 7 iuta; 8 tre; 9 AA; 10 intime; 14 polpa; 15 volpe; 17 Teseo; 18 cielo; 19 Ionio; 20 fiato; 21 radio; 22 spira; 23 coppia; 24 Oberon; 26 aorta; 27 sacri; 29 boss; 30 John; 32 mas; 33 sui; 34 PE; 35 rr.

REBUS (Frase: 4, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

PR obeso; REL lastre = probe sorellastre

CUCINA DELLE NOSTRE TERRE

Cocomeri e meloni, dolce fragranza dei mesi estivi

Tipici dei mesi estivi, cocomeri e meloni (questi ultimi, coltivati in numerose varietà e reperibili anche nei mesi invernali), sono i mattatori nell'ambito della frutta stagionale per il loro sapore zuccherino, la fragranza fresca, delicata, dissetante, apprezzatissima nella stagione calda quando una bella fetta, soprattutto di cocomero rappresenta il «non plus ultra» per sedare la sete e rinfrescare l'organismo. Costituiti prevalentemente di acqua l'apporto calorico di questi frutti è estremamente modesto, mentre il loro contenuto in cellulosa se da un lato svolge una benefica azione lassativa, li sconsiglia dall'altro ai sofferenti di disturbi gastrici od intestinali. Il cocomero, comunemente conosciuto nelle nostre zone con il nome di «anguria» è un prodotto della famiglia delle Cucurbitacee, che la storia ritiene di origine piuttosto antica e ne attribuisce la paternità, come luogo di nascita all'India, da dove sembra sia stato portato, da mercanti musulmani, in Egitto e quivi largamente coltivato.

Trasferito nel bacino del Mediterraneo, dall'Africa all'Arabia, dalla Siria alla Palestina, fu introdotto in Europa all'epoca delle crociate. Il melone, appartenente anch'esso come il cocomero alle Cucurbitacee è originario della fascia tropicale africana e asiatica, e costituito per la massima parte di acqua (il 95 per cento circa) e privo di principi nutritivi attivi, trae la sua peculiare caratteristica proprio dalla sua acqua di vegetazione deliziosamente dolce: oltre infatti alla particolare piacevolezza che manifesta all'atto di degustarlo, il melone è riconosciuto come ottimo stimolante dell'appetito e dotato di proprietà diuretiche e lassative. Gli effetti lassativi possono tuttavia essere neutralizzati — come molti testi consigliano — condendo il frutto con un pizzico di sale e pepe.

Tanto il cocomero quanto il melone si prestano mirabilmente per terminare un pranzo in bellezza e garantiscono dei dessert gustosi e di bellissimo effetto. Il modo più simpatico per presentarli, in questo caso, consiste nel tagliare ad entrambi, a seconda che si utilizzi l'uno o l'altro, una calotta ed, eliminati i semi e i filamenti o la parte molliccia se si tratta del melone, asportandone la polpa che tagliata in piccoli dadi o mediante l'apposito scavino, in palline, verrà posta in un recipiente ed irrorata di un liquore a piacere, brandy, rum, maraschino, e così via e condita di zucchero velo, mescolando il tutto garbatamente. Con questo profumato composto si riempiranno nuovamente il cocomero od il melone in precedenza vuotati e spolverati all'interno di zucchero. Messi in frigo per due o tre ore, si ricopriranno, al momento di servire, chi lo desidera di panna montata guarnita di ciliegine candite o sciroppate o di altri pezzetti di frutta. Un allegro, coloratissimo dessert si ottiene utilizzando contemporaneamente questi due frutti, riempiendo ad esempio, secondo il procedimento sopra descritto, dei mezzi meloni, di palline o dadini di anguria misti ad analoghi di melone. Chi opta per un fine pasto a base di melone potrà predisporre un piccolo frutto per ciascun commensale che verrà servito, per dare alla preparazione una insolita coreografia, in una ciotola contenente del ghiaccio finemente tritato. Il melone, che si presta molto bene per concludere anche un pasto di un certo impegno, oltre che ad essere riempito della sua stessa polpa potrà essere farcito di frutta mista di stagione oppure di pesche sciroppate tagliate a dadolini, ananas fresco o sciroppato, albicocche, lamponi surgelati, fettine di banana, il tutto condito con zucchero e maraschino od altri liquori.

Affinché il melone stia perfettamente in equilibrio sul piatto di portata sarà sufficiente tagliarne una fettina nella parte inferiore che sarà posta appunto a contatto del piatto. Oltre che come dessert il melone può fungere con altrettanto successo da antipasto, fresco, profumato ed elegante. In questo caso potrà essere servito a spicchi ben freddi, a ciascuno dei quali si taglierà con un coltellino affilato la buccia in modo che resti tuttavia attaccata alla polpa ad una estremità, sistemati su un piatto di portata a mo' di raggiera al centro della quale troveranno posto delle fettine di prosciutto cotto arrotolato o a forma di piccoli cartocci. Un modo graziosamente coreografico per presentare il melone-antipasto consiste nel ricoprire il piatto di servizio con foglie di lattuga sulle quali verranno sistemati i vari spicchi. In questo caso il prosciutto verrà servito a parte su un altro piatto. E' consigliabile che il melone come antipasto sia consumato non eccessivamente freddo per non pregiudicarne il sapore e l'aroma: vuoi come antipasto che come dessert il frutto va scelto sempre al giusto punto di maturazione. Un modo un po' inusitato ma certamente molto decorativo è quello di presentare il melone in forma di palline miste a dadini di prosciutto crudo conditi con maionese e spruzzati di qualche goccia di limone, in coppette di vetro rivestite all'interno di una foglia di lattuga. In luogo delle coppette si possono adoperare dei piccoli meloni, uno per ciascun commensale, sistemati su un piatto ricoperto da qualche fogliolina di lattuga spruzzata di ghiaccio ben tritato; o, se i meloni sono grandi, dimezzandoli e riempiendoli del composto sopraccitato predisponendo una metà per ciascun commensale. Il ripieno oltre che alla sola polpa del melone o melone e prosciutto può essere costituito da una farcita di vari ingredienti, come dadini di formaggio, pezzetti di cetrioli freschi o sott'aceto, qualche pezzetto di uovo sodo, il tutto condito con un pizzico di sale e pepe e maionese. Per rendere più appariscente la presentazione si potranno decorare i mezzi meloni con uova sode tagliate a rotelline o a spicchi e con qualche fogliolina di insalata. Tanto le angurie quanto i meloni possono dar luogo a ghiotti frullati o a saporite confetture; i meloni inoltre si prestano a svariate manipolazioni, dai meloni sciroppati, a quelli canditi, e sotto forma di gelato, e non ultime le gelatine e le marmellate.



I meloni sciroppati sono facilissimi a prepararsi anche a domicilio e non presentano inconveniente alcuno: si tratta semplicemente di tagliarne a pezzi la polpa e ripulirla, come di consueto. Si appronta un normale sciroppo facendo bollire per pochi minuti acqua, zucchero, succo di limone ed un po' di buccia dello stesso. Quando l'acqua bolle vi si gettano dentro i pezzi di melone e si spegne il fuoco quando il tutto incomincia nuovamente a bollire. Dopo un po' si dispongono i pezzi di melone nei vasi di conservazione e su di essi si versa lo sciroppo raffreddato e infine si sterilizza per una ventina di minuti o mezz'ora a seconda se i recipienti hanno la capacità di mezzo litro o di un litro. Di ancor più semplice fattura i meloni conservati al naturale: in questo caso si dispongono a strati, in un vaso, i meloni, affettati, spruzzando ciascuno strato con lo zucchero, sì da ottenere uno strato di melone ed uno di zucchero alternati e lasciando cadere di tanto in tanto qualche goccia di limone. Quando i vasi sono riempiti si sterilizzano seguendo il procedimento di cui sopra.

Il cocomero ed il melone, come la maggior delle frutta, esercitano efficaci proprietà eudermiche nei confronti dell'epidermide, specialmente rinfrescanti. Di entrambi sono consigliabili tanto la polpa quanto il succo; mentre il cocomero si addice in modo particolare per le pelli grasse, la polpa del melone esplica un'azione tonificante nei confronti di quelle secche.

Fulvia Costantinides

I volti della vita



La vita, si sa, non è tutta rose e fiori, ma quella di Cesarina Saccheri, sbocciata tanto tempo fa a Sanremo, sulla più profumata riviera d'Italia è trascorsa per intero in un clima da serra. Fioraia da ben cinquantanove anni, questa signora dai capelli d'argento cominciò a dedicarsi all'arte in cui è maestra nella natia Liguria e, dopo il suo matrimonio con lo scomparso fioraio Carli ha continuato a esercitarla a Trieste dove migliaia di spose sono andate all'altare con un mazzo confezionato dalle sue abilissime mani. Ora è prossima all'ottantina, ma si sente sempre fresca. Come un fiore, naturalmente. (f. Ukovich)

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (dal 21-3 al 20-4) — Affidatevi alla vostra esperienza e al vostro «fiuto» se volete realizzare un grosso colpo nel settore degli affari. Una gradita sorpresa nella tarda mattinata per i nati nella prima decade. Fate tutto il possibile per tenervi alla larga da una polemica. Salute: in miglioramento.

TORO (dal 21-4 al 20-5) — Rompete ogni indugio e prendetevi una lunga vacanza che vi consenta di ritrovare calma e serenità. Non rifiutate di aiutare una persona amica, cercando di osservare tutte le cautele possibili. Per i ventenni e le ragazze coetanee si profila un nuovo amore. Salute discreta.

GEMELLI (dal 21-5 al 20-6) — Accettate senza timori un incarico nuovo: vi attendono vantaggi morali e materiali di notevole entità. Grane in campo sentimentale: la vostra relazione sta prendendo una brutta piega a causa delle continue scenate di gelosia. Un invito da rispettare. Salute: nervi a fior di pelle.

CANCRO (dal 21-6 al 22-7) — Alcune incomprensioni sia in famiglia sia nell'ambiente di lavoro possono essere superate con una franca spiegazione: cercate di chiarire ogni equivoco con i nuovi collaboratori. Trascorrerete con familiari e amici un'entusiasmante serata. Salute: oggi vi sentirete in forma.

LEONE (dal 23-7 al 22-8) — Occorre valutare i «pro» e i «contro» prima di troncare definitivamente una relazione sentimentale che ha molti lati positivi. Anche nell'ambiente di lavoro andate con i piedi di piombo, non prendete cioè decisioni affrettate. Una lite con un amico. Salute: camminate a lungo.

VERGINE (dal 23-8 al 22-9) — Il lavoro potrà andare meglio se riuscirete a chiarire una situazione incresciosa, determinata dai pettegolezzi di alcuni colleghi; non perdete altro tempo prezioso. In serata riceverete un dono graditissimo dalla persona amata. Notizie da lontano. Salute: avete il fegato delicato.

BILANCIA (dal 23-9 al 22-10) — Contrattempi imprevedibili potrebbero spingervi a commettere qualche errore. Evitate di cadere nel trabocchetto rimandando a un miglior momento ogni iniziativa. Sta maturando un incontro mondano che darà una svolta alla vostra vita sentimentale. Salute: alla sera pasti leggeri.

SCORPIONE (dal 23-10 al 21-11) — Siete portati per natura verso azioni impulsive e bellicose: attenzione, dovete saper frenare giudizi avventati e azioni inconsulte. Un atteggiamento sicuro ma non distaccato gioverà ai vostri rapporti sentimentali. Nuovi interessi professionali. Salute: evitate ogni eccesso.

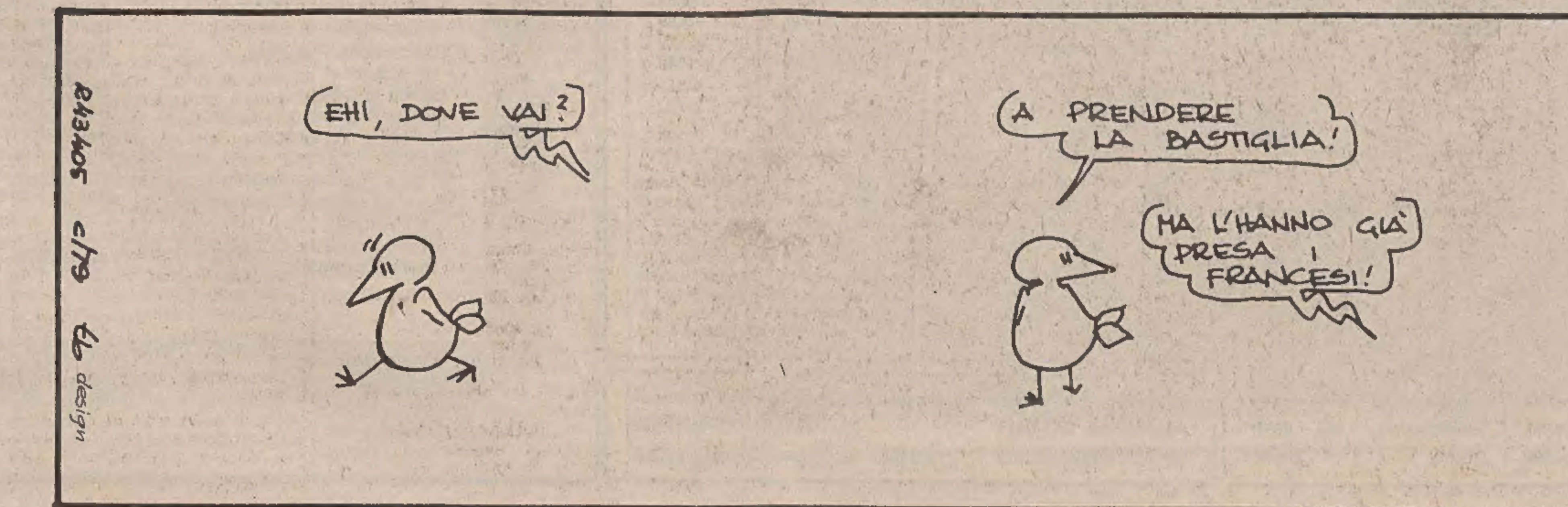
SAGITTARIO (dal 22-11 al 21-12) — Discussioni nell'ambiente di valoro in seguito a una vostra presa di posizione; non fatevi influenzare da falsi amici se volete colpire nel segno. Perfetta intesa con la persona amata in seguito a una franca spiegazione. Sogni veritieri. Salute: diminuite il numero delle sigarette.

CAPRICORNO (dal 22-12 al 20-1) — Otterrete quello che desiderate se vi comporterete in maniera corretta e accomodante. Sul piano sentimentale è probabile che dobbiate fare qualche piccola concessione, non certo compromettente. Ricordatevi di un importante appuntamento. Salute: prendetevi una vacanza.

ACQUARIO (dal 21-1 al 19-2) — Cercate di tener conto di alcuni preziosi consigli anche se non li condividete del tutto: presto vi accorgerete della loro importanza. Incontri professionali: non assumete impegni che non potete mantenere. Per i giovani un «flirt» di lunga durata. Salute: non affaticatevi.

PESCI (dal 20-2 al 20-3) — Godete del favore degli astri: vi conviene pertanto approfittare della congiuntura propizia per avviare (o risolvere) una delicata questione. Non rinunciate a una deliziosa vacanza con la persona amata, vi ritempererà lo spirito. Un invito da accogliere volentieri. Salute discreta.

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano



RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Borse e Mercati

Chiusura irregolare

MILANO — *Chiusura lievemente irregolare con scambi poco attivi. Il mercato, che inizialmente sembrava confermare le migliori disposizioni del finale della riunione di martedì, è andato man mano assestandosi tanto che l'indice è finito intorno a quello di martedì. Tale andamento riflette la cautela degli operatori ad intraprendere iniziative o nel portare avanti quelle emerse martedì. Gli stessi spunti, registrati in apertura sulle Ciga, Eridania, Standa e qualche altro non hanno avuto seguito e solo è proseguito il discreto interessamento del denaro sulle Fond. Vita, Ifil e Ifi.*

Al listino le poche variazioni di rilievo riguardano titoli minori come le Nai, che hanno guadagnato quasi il 17%, e le Chiari e Forti (+10%). In discreto recupero le Sarom (+4%) mentre sono finite sui livelli di martedì le Eridania e le Agricola hanno guadagnato una ventina di punti. In recupero le Dalmine (+3.8%) ed ancora migliori le Cantoni (+2,5%), Gilardini (+2,6%), Fond. Vita (+1,4%), Ifil (+1,1%).

Su basi inferiori a martedì sono finite le Latina (—4,7%), Liquigas (—3,1%), Stampati (—2,9%), Bastogi (—2,1%), le Imm. Roma (—1,8%) e le Ciga (—1,5%) mentre le Rinascente accusano un assestamento. Tra gli altri titoli guida le Fiat si sono riportate attorno alle 2500 (+0,7%), le Montedison hanno perso qualche frazione mentre le ha recuperate la Viscosa. Calme infine le Generali.

Il reddito fisso continua ad essere tendenzialmente in lettera specie sui titoli a più lunga scadenza. Comunque grazie al buon assorbimento i prezzi si mantengono sui livelli precedenti.

TITOLI TRATTATI — *Di Stato 3.289.000.000; obbli. 2.457.000.000; azioni 6.728.750.*

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Ass. Italiana 21.100, Generali 43.600, Ras 63500, Anic 32, Liquigas 39, Liquigas priv. 39, Liquigas risp. 37, Montedison 194, La Rinascente 112, La Rinascente priv. 55, Gerolimch 650, Premuda 750, Sip 1195, Tripcovich 24.000, Bastogi 729, Finmare 93, Finsider 147, Pirelli SpA 750, Sme 1745, Stet 1593, Generale Immobiliare 81, Fiat 2480, Fiat priv. 2015, Dalmine 245, Italsider 386, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1180, Snia Viscosa 770, Snia Viscosa priv. 445, Patriarca 2700.

LONDRA — Mercato con andamento irregolare. Molto sostenuti i prestiti governativi per l'ulteriore rafforzamento della sterlina sul mercato dei cambi con una vivace richiesta estera. Tale fermezza aveva trascinato in rialzo nella mattinata anche i valori azionari che successivamente hanno perso terreno in quanto le speranze di una riduzione dei tassi di interesse sembrano per il momento dileguate. Verso la chiusura l'indice del Financial Times segnava un ribasso di 2,1 punti a 477,4 (dopo un massimo di 482,5 nella tarda mattinata). I titoli governativi a lungo sono rimasti sostenuti con rialzi di 3/4 di punto mentre quelli a lungo termine si sono leggermente indeboliti a causa di operazioni di trasferimento dal breve sul lungo periodo. In leggero rialzo gli auriferi in linea con il prezzo dell'oro; deboli i titoli esteri.

FRANCOFORTE — I prezzi hanno chiuso stabili o leggermente riflessivi, ma alcuni valori guida hanno perso terreno. Seduta calma con interesse modesto degli investitori. Nel reddito fisso tendenza ben tenuta con prezzi per lo più invariati. Stabili anche i prestiti esteri in marchi.

PARIGI — Il mercato ha chiuso su una nota contrastata ma con una prevalenza di ribassi al termine di una seduta piuttosto calma. La tendenza era negativamente influenzata dalle aumentate preoccupazioni per il rialzo dell'inflazione e il rallentamento della crescita economica dopo i nuovi aumenti del petrolio. Molti comparti hanno chiuso in rialzo, ma bancari, assicurativi e chimici hanno registrato variazioni miste, stabili immobiliari ed alimentari mentre meccanici e petroliferi hanno terminato in rialzo. Nel settore estero, in ribasso americani e canadesi, stabili tedeschi ed olandesi, in rialzo gli auriferi. Contrastati i petroliferi internazionali ed i cupriferi.

ZURIGO — I valori industriali si sono indeboliti con attività accentrata sui titoli in situazioni speciali. Debole il settore obbligazionario sia per i titoli svizzeri che per quelli esteri. Variazioni miste fra i bancari e gli assicurativi. Misti anche i finanziari. Nel settore estero i titoli americani e gli internazionali olandesi si appaiono stabili, contrastati i tedeschi.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 4-7 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10	10-7/16	10- 1/2
Franco sviz.	3/4	1-1/16	1- 3/4
Marco ger.	5-7/8	6-7/16	6-13/16
Sterlina	14-1/4	13-3/4	13- 1/8

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 4 luglio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	284,11	(+ 2,01)
Hongkong	272,80	(— 3,20)
Londra	283,50	(+ 2,15)
New York	284,30	(+ 2,15)
Milano	287,80	(+ 1,70)
Parigi	297,88	(+ 3,84)
Zurigo	283,12	(+ 1,30)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalitalia	doll.	01,14	—
Fonditalia	»	13,07	—
Interfund	»	10,31	—
Italamerica	»	10,12	—
Int. Sec. Fund	»	6,80	—
Italfortune	»	8,82	9,35
Italunion	»	8,44	9,20
Mediolanum	»	11,74	12,76
Rominvest	»	12,11	13,08
Fondo Tre R	lire	7.546,91	—
Europrogr.	frsv.	143,23	—
Robeco	fiorini	169,00	—
Rolinco	»	133,00	—

Titoli azionari di Milano

Alimentari e agricole

TITOLI	3-7	4-7
Alivar	4895	4910
Bonifiche Ferraresi	5440	5440
Chiari & Forti	2999	3300
Eridania	3500	3501
Imm. Vittoria	6830	6860
Ind. Buitoni Perug.	3693	3690
Romana Zucchero	158	154
Sermide	71	73.50
» priv.	57.50	59.50
» risp.	87.75	87.75

Assicurative

TITOLI	3-7	4-7
Alleanza Assicuraz.	14830	14720
Assicuratrice Ital.	21.510	21100
Ausonia	1600	1595
Bowring	2010	2010
Comp. Ass. Milano	7840	7720
» » » pr.	3350	3301
Comp. Latina	660	632
Comp. Latina priv.	325	320
Fira	3225	3225
Generali	43990	43580
Italia Assicurazioni	11220	11300
L'Abeille Italiana	9450	9365
Fondiaria Incen.	8700	8750
La Fondiaria Vita	18180	18450
Ras	63500	63450
Sai	8001	8090
Toro Assicuraz.	6020	5982
Toro Assicuraz. pr.	2899	2880

Bancarie

TITOLI	3-7	4-7
Banca Comm. Ital.	8130	8150
Banco di Roma	6950	6950
Banco Lariano	2050	2105
Credito Italiano	1380	1380
Cred. Varesino	2950	2910
Interbanca priv.	9710	9620
Mediobanca	37600	37310

Cartarie - Editoriali

TITOLI	3-7	4-7
Binda	900	900
Burgo	6120	6100
Burgo priv.	4800	4800
De Medici	520	520
Mondadori priv.	2080	2060

Cementi - Ceramiche

TITOLI	3-7	4-7
Cementir	1190	1180
Cer. Pozzi	131	130
» » risp.	118	120
Eternit	800	818
Eternit priv.	769	769
Italcementi	17670	17700
Richard Ginori	—	—
Unicem	6230	6280

Chimiche-Idrocarburi-Gomma

TITOLI	3-7	4-7
Anic	32.75	32
Brioschi	24995	24900
Caffaro	333	333
Carlo Erba	1780	1780
Carlo Erba priv.	916	916
Italgas	707	710
Lepetit	18000	17960
Lepetit priv.	17200	17250
Liquigas	41.50	39.25
Liquigas priv.	39	39.25
» risp.	37	37
Mira Lanza	21400	21250
Montedison	193.75	193.25
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1200	1190
Petrolifera Italiana	890	880
Pierrel	1062	1075
Rumianca	545	550
Saffa	5255	5255
» risp.	3890	3900
Siossigeno	8095	8120

Commercio

TITOLI	3-7	4-7
La Rinascente	114	112
La Rinascente priv.	55	54.75
Silos di Genova	2600	2580
Standa	1575	1570

Comunicazioni

TITOLI	3-7	4-7
Alitalia	1151	1155
Ausiliare	4615	4700
Aut. Torino-Milano	814	814
Italcable	3520	3505
Nai	471	550
Nord Milano	655	660
Sip	1195	1195

Elettrotecniche

TITOLI	3-7	4-7
Magneti Marelli pr.	574	578
Marelli E.	277	280
Superga	4750	4787
Tecnomasio	335	333

Finanziarie

TITOLI	3-7	4-7
Acqua Marcia	1245	1233
Agricola	4385	4412
Bastogi	745	729
Siele	4505	4500
Buton	3490	3481
Centrale	5160	5155
Fin. Ernesto Breda	1310	1300
Finmare	93	93
Finsider	147	147.25
Generalfin	1000	999
Gim	2138	2135
IFI priv.	2365	2377
IFIL	4580	3620
Invest	2098	2091
Mittel	1000	992
Part. Fin.	599	588
Pirelli & C.	1570	1583
Pirelli SpA	746	752
Profing	240	240
Reina	8110	8210
» risp.	7400	7400
Riva Finanziaria	4400	4450
Sarom	1430	1488
SME	1740	1745
SMI	2410	2420
Stet	1595	1595
Borgosesia	3195	3200
» risp.	2200	2200

Immobiliari - Edilizie

TITOLI	3-7	4-7
Aedes	2781	2800
Beni Imm. Italia	415	418
Beni Imm. It. pr.	230	233
Beni Stabili	—	—
Coge	1140	1138
Condotte d'Acqua	247	250
De Angeli Frua	6700	6500
Finrex	1460	1450
Gen. Immobil.	83	81.50
Iniziativa Edilizia	5400	5385
Isvim	4130	4130
La Milano Centrale	32900	32900
Risanamento	4370	4440
Sifa	621	625

Meccaniche - Automobilistiche

TITOLI	3-7	4-7
Fiat	2481	2499
Fiat priv.	2014	2013
Franco Tosi	16500	16500
Gilardini	4005	4110
Olivetti	1155	1165
Olivetti priv.	1165	1151
Westinghouse	12680	12720
Worthinghton	3650	3651

Minerarie - Metallurgiche

TITOLI	3-7	4-7
Broggi Izar	585	580
Dalmine	236	245
Falck	2550	2587
Falck priv.	2160	2161
Ilssa Viola	1400	1370
Italsider	386	386
Magona	2300	2295
Pertusola	1426	1415
Trafilerie	545	555

Tessili

TITOLI	3-7	4-7
Centenari e Zinelli	5150	51
Cantoni	3750	3845
Cucirini	2360	2360
Cascami Seta	5010	5000
Linificio	348	345
» risp.	513	520
Fisac	1455	1470
Marzotto priv.	1180	1180
Olcese Veneziano	42	42.50
Rotondi	9990	10400
Snia Viscosa	768	773
Snia Viscosa priv.	443	448
Unione Manifatture	14200	14500

Diverse

TITOLI	3-7	4-7
Acqu. De Ferrari	1199	1195
» » risp.	1359	1370
Acque Potabili	675	674
Calz. di Varese	3900	3900
Ciga	1950	1920
Cir	8250	8270
Pacchetti	56.75	56.50
Terme Acqui	499	499
Tremo	1823	1835

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		4-7
Rendita	5%	69.—
Edil. Scol. '67	5%	88.15
» » '68	5,5%	85.30
» » '69	5,5%	81.10
» » '70	6%	79.70
» » '71	6%	77.20
» » '72	6%	75.60
» » '73	9%	82.—
» » '77	7%	85.—
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—
» » » '77	5,5%	100.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	99.45
» '80	5,5%	98.65
» '80 Pol.	9%	98.95
» '81	10%	97.95
» '82	5,5%	87.70
» '82	12%	99.15
» '82 2A	12%	98.90
Am. FF. SS. 67/87	6%	—.—
» » » 68/88	6%	—.—
» » » 68/89	6%	—.—
» » » 70/90	7%	—.—
» » » 71/86	7%	—.—
» » » 72/87	7%	—.—
IMI XXIII	5,5%	89.50
» XXIV	6%	86.80
» XXV	6%	91.—
» XXVI	6%	75.40
» XXVII	6%	71.90
» XXVIII	7%	76.70
» XXIX	7%	75.80
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	97.80
» XXXII	7%	88.65
» XXXIII	7%	76.—
» XXXIV	7%	71.50
» XXXV	7%	77.40
» XXXVII	7%	69.20
» XXXVIII	7%	69.30
» XXXIX	7%	70.90
» XL	7%	94.—
» XLI	6%	73.10
» XLII	6%	70.90
» XLIII	8%	85.70
» XLV	8%	83.50
» XLVI	8%	74.30
» XLVII	8%	91.55
» XLVIII	10%	90.65
» IL	10%	91.85
» L	10%	94.40
» Interfund	8%	92.—
Cons. Op. Pubbl.	6%	65.80
» » »	5.5%	63.90
» » »	5%	64.10
» » »	7%	69.50
COP ss. I	6%	83.05
» ss. II	6%	81.—
» ss. III	6%	79.40
» ANAS '66	6%	62.10
» ANAS '72	7%	62.10
» Dotaz. I	6%	80.—
» Dotaz. II	6%	78.10
» Int. St. 1	6%	77.60
» Int. St. 2	6%	75.85
» Int. St. 3	6%	73.40
» Int. St. 4	6%	72.20
» Int. St. 5	6%	71.70
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	—.—
» Int. St. II	7%	—.—
» Int. St. III	7%	—.—
» Int. St. IV	7%	—.—
Ferrovie 1960	5%	93.10
» 1961	5%	89.80
» 1965 I	6%	82.70
» 1965 II	6%	80.30
» 1966 I	6%	79.50
» 1966 II	6%	76.80
» 1967	6%	76.70
» 1969 I	6%	71.70
» 1969 II	6%	—.—
» 1970	7%	—.—
» 1971	7%	73.05
» 1972 I	7%	72.85
» 1972 II	7%	71.—

TITOLI		4-7
Pubbl. Ut.	5,5%	91.45
Pubbl. Ut. Vent.	6%	76.40
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	85.10
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	5,5%	98.30
» XI	6%	94.80
» XII	6%	92.35
» XIII	6%	89.60
» XIV	6%	88.70
» XV	7%	86.90
» XVI	7%	84.75
» XVII	7%	84.10
» XVIII	7%	82.25
» XIX	7%	80.80
» XX	7%	79.45
Enel 1965 I	6%	82.20
» 1965 II	6%	82.05
» 1966 I	6%	79.30
» 1966 II	6%	78.30
» 1967	6%	77.10
» 1968 I	6%	74.30
» 1968 II	6%	73.30
» 1969 I	6%	72.55
» 1969 II	6%	71.40
» 1970	7%	87.75
» 1971	7%	84.20
» 1972/87	7%	80.95
» 1972/92	7%	70.40
» 1973/93	7%	70.55
» 1974/81 Ind.	7%	126.55
» 1974/94	8%	82.40
» 1975/82 I	10%	95.90
» 1975/82 II	10%	94.65
» 1976/83	10%	93.30
» 1976/83 Ind.	10%	116.55
» 1977/84 Ind.	10%	115.75
» 1974/84 II Ind.	10%	116.85
» Europa	6%	99.60
E.N.I. 64/79	6%	—.—
» 65/80 II	6%	95.70
» 66/81	6%	92.90
» Gela	5,5%	97.30
» Sud 61 IV	5,5%	95.10
» » 62/81 V	5,5%	92.35
» » 62/81 VI	5,5%	92.80
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	—.—
» 60/80	5,5%	95.30
» 61/86	5,5%	78.20
» 63/83	5,5%	88.10
» Alfa R.	7%	80.—
» Stet	7%	81.25
Autostr. C.O. '63	5.5%	—.—
» C.O. '65	6%	—.—
» C.O. '67	6%	—.—
» C.O. '68 I	6%	—.—
» C.O. '68 II	6%	—.—
» C.O. '69	6%	—.—
» C.O. '71	7%	—.—
» C.O. '72	7%	—.—
» C.O. '73	7%	—.—
B. Sic. Op. ex 5%	5%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1985	6%	87.40
» » 1986	6%	83.85
» » 1987	6%	96.80
» » 1988	6%	88.—
» » 1989	6%	83.50
» » 1990	6%	71.90
» » 1990	7%	79.35
» » 1991	6%	70.20
» » 1992	6%	69.70
» » 1993	7%	75.30
» » 1994	7%	77.75
» » 1995	6%	68.80
» » 1995	7%	72.—
» » 1996	9%	66.—
» » 1996	7%	66.85
» » 1996	7%	72.—
» » 1996	9%	78.50
» » 1997	6%	66.85
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7½%	91.50
E.N.I. 66/81	6%	98.50
» 66/81	6¼%	98.50
» 67/82	6½%	98.25
» 67/87	6¼%	90.—
» 68/88 I	6¾%	98.50
» 68/88 II	6¾%	98.25
» 69/81	7%	98.50
I.M.I. 70/81	7¼%	95.—
B.E.I. 66/86	6½%	91.—
» 67/82	6½%	94.—
B.E.I. 67/88 II	6½%	94.75
» 68/80	6¾%	94.—
» 69/84	7½%	85.50
» 71/78	7¾%	86.—
» 71/86	8½%	85.—
» 71/88	8¾%	91.50
C.E.C.A. 66 giug.	6½%	88.50
» 66 dic.	6¼%	89.—
» 67/87	6½%	89.—
» 67/87	6,5/8%	89.50
» 70/85	8%	—.—

Edilizia: crisi persistente

TORINO — Un esame approfondito sul persistere della crisi dell'edilizia; l'indicazione delle responsabilità politiche ed amministrative della mancata attuazione di provvedimenti per una ripresa del settore; la formulazione di proposte per superare l'attuale situazione di insufficienza produttiva di case e di infrastrutture: questi gli argomenti discussi dall'assemblea dei soci del collegio costruttori edili della provincia, tenutasi oggi a Torino. Nel corso delle relazioni del presidente nazionale dell'associazione costruttori, ing. Francesco Perri, sono stati enunciati alcuni dati sulla situazione del settore in Italia. In Italia, nel corso del '78, sono state costruite 151.927 abitazioni, con un incremento dell'1,8 per cento rispetto al '77. Il volume delle opere progettate, invece, ha registrato un decremento del 34,7 per cento ed il volume delle opere iniziate una flessione dell'11,8 per cento.

E' stato rilevato, inoltre, che il numero di abitazioni costruite rappresenta il 50 per cento del livello di produzione annuale indicato come «minimo indispensabile» da tutte le forze politiche, cioè le 300 mila abitazioni. Soprattutto nel Mezzogiorno l'attività edilizia è a livelli bassissimi. Anche i primi tre mesi del 1979 confermano questa preoccupante crisi: nel Meridione sono state ultimate soltanto 4541 case contro le 29.700 del Centro-Nord. Nel periodo considerato, le abitazioni ultimate sono scese, rispetto al primo trimestre del '78, del 12,8 per cento nel Meridione e dell'1,7 per cento nel Centro-Nord. Riguardo, poi, alle abitazioni iniziate si ha una diminuzione del 17,3 per cento sia per il Mezzogiorno sia per il Centro-Nord.

Prendendo in considerazione le varie regioni del Sud risulta che in Basilicata, nel periodo considerato, sono state ultimate soltanto 63 case (—65,7 per cento rispetto al gennaio-marzo '78); in Sardegna il numero delle abitazioni ultimate sale a 285 ma la diminuzione, rispetto ai primi tre mesi del '78, è molto forte —43,1 per cento. Flessioni particolarmente elevate si sono registrate anche in Campania (—19,8 per cento) e in Sicilia (—21,9 per cento). In sole tre regioni si sono avuti aumenti: Abruzzo (+60 per cento), Molise (+461,5 per cento) e Calabria (+11,1 per cento).

Pirelli: utile in diminuzione (dividendo 45 lire)

MILANO — Il bilancio al 30.4.79 che la Pirelli Spa presenterà il 17 o il 18 luglio agli azionisti si è chiuso con un utile di 6.891 milioni (contro 10.138 milioni nell'esercizio 1977-78). Verrà proposta la distribuzione di un dividendo di 45 lire (80 lire per l'esercizio precedente) alle azioni piene e di 15 lire a quelle con godimento 1.1.79 derivanti dalla conversione di obbligazioni convertibili. L'importo occorrente sarà prelevato dal fondo dividendi che si ridurrà da 5,5 miliardi a 269 milioni, mentre l'utile dell'esercizio, dopo le consuete assegnazioni statutarie, sarà rinviato a nuovo.

La flessione del risultato rispetto all'esercizio precedente è essenzialmente determinata da più elevate svalutazioni di partecipazioni (7,1 miliardi contro 3,7 miliardi) e da accantonamenti per 2,8 miliardi ai fondi rischi. Tali svalutazioni non tengono conto delle perdite delle due principali società operative della «Union» Pirelli-Dunlop, il cui rilancio è previsto soltanto a medio termine dopo interventi di ristrutturazione di carattere eccezionale.

Nel 1978 l'attività del settore cavi ha conosciuto notevoli difficoltà per altro non paragonabili alla grave crisi attraversata dal settore dei pneumatici. La «Industrie Pirelli», il cui capitale è posseduto per il 69,6 per cento da Pirelli Spa e per il 30,4 per cento da Dunlop Holdings Ltd., ha chiuso l'esercizio con una perdita contenuto in 2,2 miliardi grazie alla plusvalenza di 26,5 miliardi derivante dalla vendita del grattacielo di Piazza d'Aosta a Milano. La Dunlop Ltd, il cui capitale è detenuto al 51 per cento da Dunlop Holdings Ltd e al 49 per cento da Pirelli Spa, ha sopportato 11,6 milioni di sterline di perdita corrente e 27,6 milioni di sterline di oneri straordinari connessi alla ristrutturazione di unità per la produzione di pneumatici.

Aste Fmi: oro record a 281,25

WASHINGTON — Il Fondo monetario internazionale ha venduto 440 mila once d'oro alla sua asta mensile, ad un prezzo medio di 281,52 dollari l'oncia. Tale quotazione supera di 17 centesimi di dollaro il valore raggiunto dal metallo nel pomeriggio di martedì sulla piazza londinese. Le offerte d'acquisto accettate dal Fmi presentavano quotazioni comprese tra i 281,06 ed i 281,67 dollari l'oncia. Sono pervenute offerte d'acquisto per complessive 1.518.000 once del metallo. Dei proventi della vendita, 105 milioni di dollari saranno destinati ad un fondo speciale per l'erogazione di prestiti agevolati al Terzo mondo, la cui dotazione sale così a 2,73 miliardi di dollari.

Belgio: compromesso sull'orario di lavoro

BRUXELLES — Il governo belga ha deciso di rinunciare al progetto di istituire una settimana lavorativa di 36 ore entro il 1981 a favore di una riduzione meno drastica ma più immediata dell'orario di lavoro che porterà la settimana lavorativa a 38 ore già dall'anno prossimo. Si tratta di una soluzione di compromesso, raggiunta in seguito a lunghe consultazioni con il mondo imprenditoriale e sindacale. Le autorità belghe hanno deciso di rinunciare anche all'imposizione di un aumento del 3% nel numero di occupati da parte delle singole industrie, le quali verranno invece premiate con l'erogazione di 250 mila franchi (circa 7 milioni di lire) per ciascun nuovo assunto.

I particolari del nuovo progetto verranno resi noti soltanto dopo che i sindacati e gli imprenditori avranno avuto modo di esaminarli attentamente. Il nuovo progetto del governo belga viene giudicato favorevolmente dai sindacati, i quali definiscono il compromesso «un tentativo positivo» di ridurre il tasso di disoccupazione, che raggiunge ormai l'8,5%. Sia i sindacati sia gli imprenditori avevano invece criticato il precedente programma governativo, che secondo loro era «privo di alcun senso a livello economico».

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 827-837; franco svizzero 499-500; marco tedesco 445-450; franco francese 193-195; sterlina 1805-1820.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	449,47	445,—	449,54
Franco francese	193,35	191,—	193,31
Fiorino olandese	407,05	402,—	407,59
Franco belga	28,03	26,50	28,02
Corona danese	156,24	152,—	156,25
Sterlina irlandese	1700,—	1690,—	1701,—

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1838,70	1840,—	1838,65
Corona norvegese	163,—	160,—	162,95
Corona svedese	194,63	191,—	194,61
Dollaro USA	825,45	824,—	825,50
Dollaro canadese	710,10	700,—	710,15
Peseta spagnola	12,49	12,50	12,49
Escudo portogh.	16,97	17,—	16,93
Scellino austriaco	61,16	60,50	61,18
Franco svizzero	500,07	495,—	500,20
Yen nipponico	3,81	3,50	3,80
Dracma greca	—,—	21,25	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	42,75	—,—
» (Roma)	—,—	36,—	—,—
» (Trieste)	—,—	40-41,—	—,—

I coefficienti di deprezzameno della lira — calcolati dalla Banca d'Italia, rispetto al 9 febbraio 1973 — sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 29,62 p.c. (29,68); nei confronti di tutte le valute 43,95 p.c. (44,05); nei confronti della Cee 49,41 p.c. (49,41).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 75000-80000; sterlina oro (nc) 75000-80000; marengo italiano 63000-67000; marengo svizzero 63000-67000; marengo francese 63000-67000; marengo belga 60000-64000; 20 dollari oro 390000-410000; 100 pesos cileni 180000-190000; 50 pesos messicani 281000-292000; oro 7400-7600; argento 227000-232000; platino 12700.

ORMAI SUPERATO IL «RISCHIO ITALIA»

Investimenti esteri Confortante ripresa

ROMA — Dopo il brusco calo degli ultimi anni, dovuto al grave momento di crisi attraversato dall'economia italiana, gli operatori stranieri hanno ripreso a investire nel nostro paese. Lo rivela un'indagine elaborata dall'Istat, dalla quale risulta che il grado di partecipazione estera al capitale delle grandi società italiane nel 1977 è stato del 15,7 per cento, contro il 14,1 p.c. del '76; questo valore è solo di poco inferiore al 16,5 p.c. toccato nel 1974, anno in cui aveva cominciato a delinearsi un'inversione di tendenza nell'atteggiamento dell'imprenditoria internazionale, condizionato negativamente dalla paura del «rischio-Italia».

L'indagine dell'Istat fa riferimento a più di mille società con un capitale sociale di 12 mila miliardi circa, corrispondente al 53,9 p.c. del capitale complessivo delle imprese in esercizio in Italia. Di queste 1.079 aziende l'Istat rileva che sono 351 quelle a partecipazione straniera, per un ammontare pari a 1.903 miliardi. Per dare un'idea dell'evoluzione seguita negli anni passati dalla partecipazione estera alle imprese italiane, basta pensare che nel 1971 in percentuale essa corrispondeva al 18,2 p.c. (livello «record» degli ultimi 15 anni), nel 1968 al 17,9 e nel 1965 al 15,3 p.c.

Il 1971 veniva quindi a concludere una fase di ascesa, seguita poi da un riflusso costante che è stato interrotto adesso, con i dati relativi al 1977. Rispetto al 1976 — è detto sempre nell'indagine elaborata dall'Istat — l'incidenza percentuale della partecipazione estera è aumentata nelle industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto (31,8 contro il 21,6 p.c.), nelle industrie chimiche e affini (23,2 contro 22), nelle industrie alimentari (24,5 contro 22,5); in diminuzione risulta, invece, la presenza estera negli altri settori.

Per quanto riguarda la provenienza geografica dei diversi investitori, il 48,7 per cento del capitale straniero investito in Italia appartiene a residenti in paesi comunitari, il 23,9 p.c. a residenti in Usa, il 18,4 p.c. a residenti in Svizzera, il 6,7 p.c. a residenti in altri paesi europei e il 2,3 p.c. appena a cittadini di altre aree geografiche. Delle 351 società in cui è presente capitale straniero, sono 216 quelle in cui gli operatori economici esteri hanno la maggioranza delle azioni e di queste 159 sono quasi interamente in mano ad azionisti di altri paesi.

IL PUNTO SULLE POSSIBILITA' ESTRATTIVE NEL NOSTRO PAESE

Petrolio «made in Italy»

ROMA — L'annuncio fatto dalla Sir del ritrovamento di un giacimento di petrolio a San Bartolo, nelle vicinanze di Ragusa in Sicilia, ripropone il problema delle fonti di energia primaria in Italia, in particolare di greggio. In questi ultimi anni le trivellazioni nel Canale di Sicilia e quelle in Valle Padana hanno fatto riaffiorare la speranza di una possibile compensazione nazionale alle importazioni di petrolio dai paesi dell'Opec, in genere però si tratta di ritrovamenti con quantità di petrolio greggio molto al di sotto delle aspettative. Per questo si tende a dare pochissima pubblicità anche a risultati apprezzabili. E' stato il caso, nella primavera scorsa, del pozzo petrolifero di Cavone, in provincia di Modena, scoperto dall'Agip e che, una volta in produzione, erogherà 1 milione di tonn. l'anno, qualcosa che ai prezzi attuali può significare un risparmio in valuta di oltre 140 miliardi di lire.

Secondo i tecnici dell'Agip «il sottofondo marino nel Canale di Sicilia ha una configurazione che non permette sacche, o come si chiamano in gergo trappole, di vasta estensione. Per fare un esempio la trappola di Gawar, in Arabia Saudita, è lunga 230 chilometri e larga 20. Da noi le dimensioni scendono a qualche chilometro o a qualche decina di chilometri quadrati. Tuttavia trappole di questo tipo ne esistono parecchie». La potenzialità del petrolio siciliano, a detta degli esperti, potrebbe salire dunque nei prossimi dieci anni a qualche centinaio di milioni di tonnellate.

Per comprendere appieno la portata di queste cifre occorrono però due premesse: 1) è sfruttabile soltanto il petrolio che per le sue caratteristiche di fluidità e per il tipo di roccia che lo racchiude può essere portato in superficie; 2) lo sfruttamento di un giacimento è diluito nel tempo. Da qui la necessità che al settore siano assicurati quegli incentivi per la ricerca e quella normativa che un recente disegno di legge, caduto con lo scioglimento anticipato delle camere, aveva previsto. Si tratta in particolare di portare avanti le esplorazioni nei mari profondi che permetterà di tentare trivellazioni nella piattaforma continentale fino a 1000 metri di profondità.

Un discorso analogo vale anche per gli idrocarburi gassosi. Fino ad oggi il giacimento metanifero di maggior consistenza è stato scoperto a Malossa, dove, oltre i 40 milioni di tonnellate di greggio sfruttabili sono stati rinvenuti 50 miliardi di metri cubi di gas naturale a cui si sono aggiunti 3 miliardi di metri cubi del nuovo giacimento di Settana, trovato a 1500 metri di profondità. «Questi ripetuti ritrovamente — affermano all'Eni — confermato la giustezza del nuovo tipo di ricerche che l'Agip sta conducendo in tutta la penisola, in particolare il "ripasso" con nuove tecniche delle aree già esplorate con metodologie tradizionali alla ricerca di sacche non individuate in precedenza».

Schmidt: produrre auto più parsimoniose

BONN — Il cancelliere tedesco, Helmut Schmidt, ha invitato l'industria automobilistica tedesca ad accelerare i tempi per la produzione di vetture che consentano un maggior risparmio di benzina. Le case produttrici si erano già impegnate ad introdurre sul mercato autovetture a maggiore economia entro il 1985. In un discorso sull'energia rivolto al parlamento, Schmidt ha dichiarato che è necessario stringere i tempi a causa degli ultimi rincari del greggio decretati dall'Opec. Il cancelliere ha poi sottolineato che la Germania non potrà superare tutti i problemi legati al caro-petrolio e alla possibilità di future carenze energetiche senza far ricorso all'energia nucleare e ad un maggior sfruttamento del carbone.

In aumento i consumi di benzina

ROMA — Nel maggio scorso sono stati forniti al sistema distributivo un milione 20 mila tonnellate di benzina, con un aumento dell'8,5 p.c. rispetto allo stesso mese del 1978; nei primi cinque mesi dell'anno l'aumento delle consegne di benzina si è confermato sul livello del dieci per cento: i dati sono stati calcolati dall'Unione petrolifera che li ha diffusi con il suo consueto notiziario mensile di statistiche petrolifere, osservando che il ritmo di incremento della domanda di benzina «appare eccessivo rispetto alla situazione delle disponibilità di greggio».

Notevole anche l'aumento della domanda di gasolio per uso motoristico (18,3 per cento in più nei primi cinque mesi del 1979); le forniture complessive di gasolio (comprendenti anche quelle per riscaldamento, agricoltura, marina ecc.) sono aumentate del 6,2 p.c. In aumento anche le altre voci petrolifere: l'olio combustibile, in particolare, ha registrato nei primi cinque mesi dell'anno un aumento di forniture del 3,4 p.c.

In crescita, infine, le vendite al mercato estero di prodotti petroliferi: in cinque mesi le esportazioni vere e proprie sono ammontate a 11 milioni 653 mila tonnellate (più 41,9 per cento). Tuttavia — sostiene l'Unione petrolifera — «la quasi totalità di tali trasferimenti è costituita da riesportazioni di prodotti ottenuti da greggio che operatori esteri hanno fatto lavorare in Italia».

Deficit commerciale USA in maggio: 2,48 miliardi di dollari

WASHINGTON — Il dipartimento del commercio americano ha annunciato che il deficit della bilancia commerciale USA per il mese di maggio è stato di 2,48 miliardi di dollari, contro un deficit di 2,15 miliardi in aprile. Le esportazioni sono leggermente diminuite a 13,86 miliardi di dollari (13,88 in aprile) e le importazioni sono aumentate ad un livello record di 16,34 miliardi (16,04).

ORA I 382 MILA CANDIDATI ATTENDONO GLI ORALI

Maturità: seconda prova

Ultimi scritti per gli istituti d'arte — La versione dal latino

ROMA – Ieri alle 8.30 ha preso il via per i 382 mila studenti candidati alla maturità la seconda prova scritta, che verteva su temi diversi a seconda del corso di studi seguito dai candidati e su materie che sono state rese note fin dal 27 aprile scorso.

In particolare si trattava della versione dal latino per il liceo classico (lo scorso anno ci fu la versione dal greco); della prova di matematica per la maturità scentifica e magistrale (così come lo scorso anno); del compito di lingua straniera per la licenza linguistica; del compito di ragioneria per la maturità tecnica commerciale; del tema di tecnologia delle costruzioni per chi ha seguito gli istituti tecnici per geometri e così via, con argomenti e materie differenti, per gli altri numerosi tipi e indirizzi di scuole.



Roma - I giovani di un liceo romano si scambiano le loro impressioni al termine della seconda prova scritta. (tel. Ansa)

Con la prova di ieri si sono conclusi gli esami scritti per la gran parte dei 382 mila candidati. Oggi infatti si svolgeranno solo le prove di materie artistiche e di arte applicata per gli istituti d'arte. Le prove orali avranno inizio in giorni diversi per le varie scuole. Comunque, come dice la legge, non prima del terzo giorno e non oltre il quinto giorno dall'ultima prova scitta.

Le materie sulle quali verteranno i colloqui sono, come negli ultimi anni, due. Vi è però una novità sostanziale rispetto al passato: mentre una rimarrà a scelta dello studente, l'altra verrà comunicata solo 24 ore prima del giorno dell'esame, e non più subito dopo il termine delle prove scritte. La fine degli esami, differenziata per vari tipi di scuole, dovrà avvenire non oltre la fine del mese.Per quanto riguarda la seconda prova scritta della maturità classica, il testo da tradurre in italiano era di Cicerone e si intitolava «L'immagine ideale del sapiente secondo gli stoici». Questa è la versione italiana del testo fornita dall'agenzia Italia.

«Quanto seria, quanto splendida, quanto equilibrata risulta la figura del sapiente. Egli, infatti, poiché la ragione gli ha insegnato che è bene solo ciò che è onesto, è giocoforza che sia sempre felice e possegga veramente tutti quegli appellativi che sogliono essere derisi dai profani. Egli, infatti, si potrà chiamare re più fondatamente di Tarquinio, che non seppe reggere né se stesso né i suoi (rex e regere hanno la stessa radice - n.d.r.); più fondatamente egli potrà essere chiamato maestro del popolo (tale infatti è il dittatore) che non Silla, il quale fu maestro di tre rovinosi vizi: del lusso, dell'avidità e della crudeltà; potrà essere chiamato ricco più fondatamente di Crasso, il quale, se non si fosse sentito bisognoso di qualcosa, mai avrebbe bramato di attraversare l'Eufrate senza alcuni motivi di guerra.

«Fondatamente si potrà dire che tutto gli appartiene, poiché egli solo, il sapiente, sa usare di tutto; fondatamente egli sarà chiamato anche bello (poiché le fattezze dello spirito sono più belle di quelle del corpo); fondatamente egli solo potrà essere chiamato libero perché non obbedisce al dominio di alcuno né soggiace alla cupidigia; fondatamente invincibile egli al cui spirito nessun vincolo potrebbe essere imposto, anche se il suo corpo dovesse essere incatenato; ed è tale da non aspettare alcun momento della vita perché si possa giudicare se è stato felice solo quando abbia terminato con la morte l'ultimo giorno dell'esistenza, cosa della quale non sapientemente ammonì Creso, quel famoso fra i setti sapienti (Solone); infatti se mai Creso fosse stato felice, quella felicità avrebbe portato fino al rogo erettogli da Ciro. Che se così è, e cioè che nessuno è felice se non l'uomo buono e tutti i buoni sono felici, che cosa c'è di più degno di onore che la filosofia o che cosa è più divino della virtù? (Cicerone, De finibus bonorum et malorum III, 75).

«Fuga di notizie» sui temi di Torino?

ROMA – Forse a Torino i candidati della maturità conoscevano i temi in anticipo. Per sapere la verità su quanto accaduto, il sen. De Giuseppe, vice presidente del gruppo democristiano di palazzo Madama, ha rivolto una interrogazione al ministero della p.i., senatore Spadolini. Il parlamentare chiede di «avere precise informazioni in merito alla documentata notizia apparsa su «La Stampa» di ieri sull'anticipata conoscenza della traccia dei temi di maturità».

Una telefonata analoga a quella ricevuta martedì dalla cronaca del quotidiano torinese «La Stampa», sarebbe stata effettuata ieri mattina al giornale del pomeriggio «Stampa Sera». L'anonimo interlocutore, la cui voce è stata descritta con leggera inflessione meridionale, avrebbe telefonato alla testata torinese alle 8,15 di ieri, un quarto d'ora prima cioè dell'apertura delle buste contenenti i problemi delle prove di matematica per i licei scientifici, fissata per le 8,30. La sintesi delle prove enunciata dallo sconosciuto avrebbe poi ricevuto conferma alcune ore dopo, non appena si sono conosciuti gli argomenti delle prove ordine. Il provveditorato del capoluogo piemontese, dal canto suo, ha dato assicurazioni che non si sono verificate irregolarità di alcun tipo.

SETTE ANNI PER L'ARSENALE TROVATO NEL COVO DI VIA GIULIO CESARE

Condannati Morucci e Faranda Assolta la donna che li ospitò

Le prove sono state ritenute insufficienti per accusare la Conforto — Le armi saranno riesqminate

ROMA – Prima pesante condanna per Valerio Morucci e Adriana Faranda: hanno avuto sette anni di reclusione ciascuno per la detenzione dell'arsenale scoperto dalla Digos nel loro rifugio di via Giulio Cesare. Per Giuliana Conforto, la giovane donna che li ospitò fino al giorno della cattura, il processo si è risolto con un'assoluzione, sia pure per insufficienza di prove. Ai due presunti brigatisti rossi, coinvolti nel caso Moro, il tribunale, oltre alla pena detentiva, ha anche inflitto due milioni di multa a testa e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Quanto alle armi, tra cui la famosa «Skorpion», che sarebbe stata usata per l'uccisione di Aldo Moro, di Riccardo Palma e di Francesco Coco e per l'assalto alla sede del comitato provinciale della Dc di piazza Nicosia, i giudici ne hanno naturalmente ordinato il sequestro e le hanno restituite all'ufficio istruzione, che ha disposto sui fucili, la mitraglietta e le pistole una perizia balistica destinata ad accertare se furono usati per compiere l'eccidio di via Fani e gli altri delitti.

Giuliana Conforto è uscita per il momento dalla vicenda nel migliore dei modi, ma ancora deve vedersela con la giustizia perché, dopo l'arresto, è stata incriminata con mandato di cattura per favoreggiamento della Faranda e di Morucci. Se non avesse avuto questa «pendenza», ieri sarebbe tornata in libertà, perché il tribunale ha disposto la sua scarcerazione «se non detenunta per altra causa». Comunque i suoi difensori, avvocati Rocco Ventre e Alfonso Cascone, hanno annunciato che chiederanno per lei la libertà provvisoria al consigliere istruttore Achille Gallucci, che dirige l'inchiesta sul terrorismo di estrema sinistra.

L'ultima udienza del processo per la detenzione delle armi ha visto sulla pedana il dottor Antonio Ugolini, il perito balistico incaricato di esaminare il fucile «Winchester», la «Skorpion», le cinque pistole e la bomba a mano trovati nel covo di via Giulio Cesare. L'esperto, che aveva provato le armi al poligono di tiro, ha detto che esse sono tutte efficienti. Quanto alla bomba a mano, l'ordigno è di fabbricazione svizzera, ha i sigilli integri e manca del «cappellotto». Questo particolare potrà costituire una delle prove regine per legare Morucci e la Faranda all'attività svolta dalle Brigate rosse in occasione della vicenda Moro. Infatti c'è da ricordare che un «cappellotto», il quale si adatta alla bomba a mano trovata nel rifugio di via Giulio Cesare, fu sequestrato nel covo di via Gradoli, dove i terroristi, durante il caso Moro, impiantarono il loro stato maggiore. E' probabile che una perizia verrà disposta anche su questo particolare e se gli esperti stabiliranno che il «cappellotto» appartiene all'ordigno, la posizione di Morucci e della Faranda subirà un nuovo durissimo colpo.

Nella discussione, con la quale si è chiuso il processo per le armi, è intervenuto il pubblico ministero Domenico Sica, il quale ha chiesto per la Faranda e Morucci dieci anni di reclusione e tre milioni di multa ciascuno e per la Conforto l'asoluzione per insufficienza di prove.

Frattanto i difensori del professor Toni Negri, avvocati Tommaso Mancini e Bruno Leuzzi-Siniscalchi, hanno proposto in Cassazione un ricorso contro l'ordinanza con la quale il consigliere istruttore Gallucci dispose la perizia fonica affidata in parte al professor Oscar Tosi dell'Università del Michigan. I due penalisti definiscono il provvedimento di Gallucci «Abnorme e giuridicamente inesistente» perché sarebbero state violate le norme generali dell'ordinamento in materia di giurisdizione penale e di rapporti giurisdizionali con autorità straniere. In sostanza, i difensori sostengono che il magistrato non poteva far svolgere la perizia fonica in territorio estero, affidandola per di più ad un cittadino straniero svincolato da ogni controllo da parte dell'autorità giudiziaria italiana. Se, ad esempio, il professor Oscar Tosi venisse meno al giuramento o all'impegno da lui preso, non correrebbe alcun rischio, non potendo subire alcuna sanzione penale.

Sergio Geraldini

Protesta con leoni



ROMA – Esasperato perché da mesi non gli concedono il permesso di agibilità, precludendogli così di lavorare, Mario Vulcanelli, di 43 anni, proprietario e domatore di un circo di medie dimensioni, ha attuato una insolita e clamorosa protesta: all'alba ha innalzato una gabbia in via Ferratella, davanti al ministero del turismo e spettacolo, e vi è entrato insieme con otto leoni. Alla gente attonita che usciva di casa per andare al lavoro e alla polizia e carabinieri, accorsi sul posto dopo le prime allarmate telefonate, Vulcanelli ha detto che non uscirà dalla gabbia fino a che le autorità competenti non gli daranno il nulla osta per riprendere la sua attività.

La moglie e i sei figli di Vulcanelli (la più grande ha 20 anni e il più piccolo quattro) sostano davanti al ministero con cartelli con sui quali c'è scritto: «Vogliamo lavorare», «L'ente nazionale circhi ci deve aiutare», «I nostri figli vogliono mangiare».

Nel circo di Vulcanelli - in piedi da più generazioni - lavorano una ventina di persone, componenti di quattro o cinque famiglie che si sono consociate. Negli ultimi sei mesi gli artisti hanno potuto lavorare solo saltuariamente nelle varie «piazze» della provincia in virtù di permessi provvisori. Ora vogliono un permesso permanente che metta fine a questa situazione che considerano discriminatoria.

I carrozzoni bianco-blu sono allineati lungo la strada: la gente, incuriosita per l'imprevisto e gratuito spettacolo si avvicina, ma viene gentilmente allontanata dai numerosi agenti che circondano la grande gabbia dei leoni. Mario Vulcanelli, che all'interno tiene a bada le belve, improvvisa comizi alla ricerca di solidarietà: molti annuiscono, comprendono la sua tragedia. «Vogliono impedirci di lavorare - dice Vulcanelli -. Siamo un circo di seconda categoria, ma completo di domatori, trapezisti, giocolieri, clowns. Lo spettacolo è apprezzato ma il presidente dell'ente circhi Palmiri vuole spazzarci via, fa solo gli interessi delle grandi compagnie».

Poco dopo le 18 Mario Vulcanelli ha messo fine alla sua protesta facendo rientrare i leoni nei carrozzoni e poi smontando la gabbia. Più tardi, è stato ricevuto da alcuni funzionari del ministero del turismo e spettacolo i quali gli hanno dato assicurazione che la sua posizione sarà urgentemente esaminata e definita in breve tempo. (telefoto Ap)

LIBERO IL COMMERCIANTE SARDO SALVATORE TROFFA SEQUESTRATO NEL NOVEMBRE '78

Per otto mesi in mano ai rapitori legato con una catena a un albero

Durante la prigionia ha perso 18 chili — Un omissario con i banditi in cambio dell'ostaggio

SASSARI – Salvatore Troffa, il commerciante sassarese rapito otto mesi fa mentre tornava a casa, è stato liberato la scorsa notte. Pare che la sua famiglia abbia pagato un riscatto di 600 milioni di lire. Troffa è stato trovato verso le 4, da un automobilista nelle vicinanze di Sassari.

«Pupo» Troffa fu rapito la notte del 3 novembre scorso nell'autorimessa della sua abitazione, nella via Murroni, nel centro cittadino, poco dopo aver posteggiato la sua vettura, una «Dyane 6», non si sa ancora da quanti uomini. Erano le 23, ma l'allarme fu dato poco dopo l'1,30 dalla moglie del commerciante, Anna Gabella, preoccupata per il mancato rientro a casa del marito. Gli investigatori ritennero subito che Troffa fosse stato rapito.



Solo una settimana più tardi la notizia fu confermata. I fuorilegge stabilirono infatti il primo contatto con la famiglia del commerciante e – sembra – chiesero per la sua liberazione un riscatto di quattro miliardi di lire. Cominciò allora una lunga, estenuante trattativa durata otto mesi, il periodo più lungo trascorso da un ostaggio in mano a banditi, resa ancor più difficile per la decisione del sostituto procuratore della Repubblica Giuseppe Porqueddu di bloccare i beni della famiglia. L'ostacolo però fu superato da alcuni amici del commerciante, che fecero sapere subito di essere disposti a dare loro il denaro necessario per la liberazione di Troffa.

Salvatore Troffa ieri è arrivato a casa verso le quattro e ad attenderlo erano la moglie Anna, i tre figli, il fratello Daniele, che ha condotto le trattative con i rapitori, altri parenti e il dott. Costantino Caddia, suo cognato, il quale l'ha visitato, trovandolo in condizioni di salute abbastanza buone.

Il commerciante ha abbracciato tutti e ha subito chiesto di potersi rifocillare: ha bevuto una tazza di brodo e ha mangiato un uovo fritto e alcune pesche di una sua tenuta. Mentre mangiava ha raccontato le circostanze del suo rapimento e il periodo vissuto prigioniero dei banditi.

Il commerciante ha poi aggiunto di aver trascorso un periodo «bestiale». «Mi tenevano – ha spiegato – legato ad un albero con una catena attorno al collo chiusa con un lucchetto, catena che mi veniva tolta soltanto quando chiedevo di poter soddisfare bisogni corporali oppure quando dovevo scrivere lettere alla famiglia».

«Sono stato tenuto quasi sempre in campagna – ha aggiunto – salvo per una settimana (non ha mai perso la cognizione del tempo, nonostante al momento del sequestro gli fosse stato portato via l'orologio) quando fui portato in una casa, probabilmente alla periferia di un paese. Mi hanno sempre tenuto col volto coperto con una maschera,

Troffa ha detto anche di avere sempre mangiato pane «carasau» (una sfoglia sottilissima che si conserva a lungo nel tempo) e carne in scatola. «Mi davano il pasto a ore fisse: alle nove del mattino il primo e alle 16.30 il secondo e dopo mi consentivano di fumare una sigaretta». Questo tipo di alimentazione e i frequenti spostamenti nelle campagne hanno prostrato il fisico del commerciante fino a fargli perdere 18 chili di peso.

Si è appreso intanto – ma la notizia non ha trovato nè conferma, nè smentita – che la liberazione del commerciante sarebbe avvenuta dopo lo scambio con un emissario (sarebbe un uomo di Orgosolo), in quanto i rapitori non avrebbero ricevuto l'intera somma concordata per il riscatto.

Scossa di terremoto registrata in Croazia

BELGRADO – Una scossa di terremoto di gradi 6.5 (secondo la scala Mercalli) ha colpito ieri mattina alle 8.55 italiane l'entroterra croato, causando lievi danni agli edifici. Non si lamentano vittime.

L'epicentro del sisma è stato localizzato a Glamoc, a una settantina di chilometri da Spalato, verso l'interno. Gli abitanti del porto croato hanno avvertito soltanto lievi oscillazioni dei pavimenti.

SI RIPETE IN LOMBARDIA IL CLAMOROSO «CASO PAONE»

Alloggi sfitti a Milano Indiziati 5 proprietari

MILANO – Sono circa diecimila gli alloggi sfitti a Milano. Questo il risultato scaturito da una accurata indagine svolta da un gruppo di nove magistrati della pretura penale che hanno cercato di dare una dimensione al fenomeno delle abitazioni non utilizzate. L'inchiesta ha avuto anche un risvolto penale in quanto sono stati emessi cinque mandati di comparizione nei confronti di altrettanti proprietari che non avendo posto sul mercato gli alloggi, sono stati indiziati di aggiotaggio.

La decisione della pretura di Milano prescinde dalla interpretazione recentemente data dalla corte di cassazione alla norma contemplata dall'art. 501 bis del codice penale (una aggiunta fatta con la legge del 27 novembre 1976 n. 787 per far fronte ad una rarefazione di zucchero verificatasi a quel tempo sul mercato). La norma parla di punire chi agisce per provocare il rialzo o il ribasso fraudolento di merci sul mercato. «Chi, in presenza di un fenomeno di rarefazione, sottrae al consumo, merce in quantità rilevante....» Per la corte di cassazione tale norma non è applicabile al mercato edilizio in quanto la casa non sarebbe una «merce». I pretori di Milano sostengono invece il contrario e aggiungono che si tratta di un prodotto di prima necessità. Da qui la possibilità di agire per impedire casi si aggiotaggio.

L'indagine si è svolta con il coordinamento del pretore dirigente dott. Letterio Cassata. E' cominciata alcuni mesi fa dopo i provvedimenti presi dai magistrati di Messina e Roma, Riscato e Paone, i quali avevano proceduto al sequestro di centinaia di apprtamenti sfitti nelle loro città. Per accertare se anche nel capoluogo lombardo esistessero fenomeni analoghi, la pretura decise di agire in maniera diretta, anche al di fuori delle ore d'ufficio. I nove magistrati impegnati nella raccolta degli elementi si sono avvalsi della collaborazione dei vigili urbani, dell'Enel e dell'Afm.

Per quanto riguarda la determinazione del limite oltre il quale si può considerare «rilevante» la quantità di case sfitte appartenenti alla stessa persona o società, i giudici milanesi hanno deciso di fissarla in trenta appartamenti. Di conseguenza si è proceduto soltanto nei confronti di quei privati o quelle società che fra gli immobili di loro proprietà ne hanno almeno una trentina non abitati. Gli accertamenti dei pretori hanno stabilito che la proprietà dei diecimila appartamenti risultati non affittati, appare estremamente polverizzata. La maggior parte di questi alloggi appartiene a persone che ne hanno quattro o cinque, alcuni ne hanno anche una quindicina, ma per la contestazione del reato di aggiotaggio si è partito soltanto da trenta.

I procedimenti contro coloro che possiedono meno di trenta appartamenti sfitti saranno archiviati con provvedimento che sarà materialmente depositato oggi dal pretore dott. Graziella Mascarello. Ieri sono stati sentiti quattro dei cinque indiziati. Gli interrogatori sono avvenuti ad opera dei pretori Gloria Attanasio, Eugenia Del Balzo, Francesco De Leo e Marco Ghezzi. Non si è invece presentato il quinto indiziato, il legale rappresentante della «Sanitaria Ceschina F.C. spa» al quale il pretore Nicoletta Gandus ha fatto notificare una ordinanza in cui, in applicazione dell'art. 219 del codice di procedura penale (lo stesso cui si ispira la cosiddetta «linea dura» in materia di sequestri di persona), per evitare che il reato venga portato ad ulteriori conseguenze, si intima di provvedere ad immettere sul mercato, entro il 24 settembre prossimo, gli appartamenti in questione.

■ «TIMES» - Il «Times» potrebbe riapparire in edicola già nel mese di agosto: lo ha affermato la scorsa notte il segretario generale dei poligrafici di Londra, Joe Wadr.

I DANNI DEL COMPRENSORIO DEL CUOIO

«Italia nostra» denuncia l'inquinamento in Toscana

FIRENZE – Una vasta area della Toscana che interessa la vita e l'attività di un milione di persone è sottoposta a crescenti fenomeni di inquinamento idrico ed atmosferico provocato dalle industrie del «Comprensorio del cuoio». Le province interessate sono quelle di Firenze, Pisa, Lucca, del Valdarno inferiore, della Valdinievole, Della bassa Val D'Elsa e dell'area pisana.

L'epicentro della degradazione ambientale è il «Padule di Fucecchio» dove si raccolgono non solo gli scarichi delle industrie di concia, ma di cartiere, aziende agricole con pesticidi, diserbanti, fertilizzanti. Questa denuncia di «Gravissimo deterioramento ambientale e di pericolo per la salute pubblica» è stata fatta da «Italia nostra» in un lungo esposto al ministro della sanità, alla procura della repubblica di Firenze, Lucca e Pistoia, a pretori ed enti pubblici. I firmatari sono il presidente del consiglio toscano dell'associazione, Maurilio Adriani, e il presidente della sezione di Firenze, Renato Amati.

Secondo l'esposto, la situazione si è aggravata perché «sono state trovate tracce rilevanti di cromo trivalente (cancerogeno e mutageno) nelle acque freatiche profonde nella zona di Santa Croce sull'Arno e lungo il litorale pisano. «Si tratta di un pericolo gravissimo, data la facile diffusibilità del cromo attraverso il sistema idrico profondo».

Il rilevamento del cromo è stato compiuto dal laboratorio di igiene e profilassi di Pisa diretto dal prof. Taponeco. L'esposto ricorda che nel comune di Santa Croce l'incidenza di mortalità per tumore è notevolmente superiore alla media nazionale.

■ FOLGORATO - Un militare di leva di 20 anni, Domenico Pietta, di Bettonico (Milano) è morto all'ospedale di Como, dove era stato ricoverato martedì sera per sospetta folgorazione. Secondo alcune indiscrezioni il giovane sarebbe rimasto folgorato nella sala convegni della caserma «De Cristoforis» di Como.

CRONACHE DELLO SPORT

I TIFOSI DI PANATTA HANNO TURBATO LA SACRA QUIETE DEL TEMPIO DEL TENNIS

Scandalizzati gli inglesi per il tifo dei «camerieri»

LONDRA — La stampa britannica ha tuonato ieri contro la «plebaglia urlante» di italiani che col suo tifo per Adriano Panatta ha turbato la sacra quiete dei campi erbosi di Wimbledon.

«Mai vista una cosa simile, sono disgustato». Questo commento di un giudice di linea, testualmente riportato dall'«Observer», esprime compiutamente i sentimenti britannici di fronte al comportamento degli italiani, sul campo centrale, durante l'incontro perso da Panatta contro Patrick Dupre. Secondo il «Daily Mail» il pubblico italiano ha trasformato l'austero tempio del tennis britannico in «qualcosa di simile a uno stadio di calcio».

«Per la prima volta nella storia quasi centenaria del torneo — fa rilevare il "Daily Mail" — si è resa necessaria la presenza della polizia sul terreno di gioco».

A onor del vero, i quattro «bobbies» dall'aspetto tutt'altro che feroce, si sono limitati a osservare (e ascoltare) ma non sono intervenuti...

Il «Daily Telegraph» aggiunge che «il duca e la duchessa di Gloucester, disturbati dal chiasso, hanno abbandonato il loro palco prima della fine del match». Lo stesso giornale stigmatizza inoltre il fatto che «alla fine della partita un tifoso italiano deluso ha gettato un cuscino in campo».

Il peggio tuttavia, viene dall'austero «Guardian», di inclinazione laburista, il quale afferma che Panatta è stato incitato da una folla di «camerieri», e dal «Mirror Sport», secondo il quale tutti i ristoranti italiani di Soho si sono svuotati per permettere agli inservienti di andare a fare il tifo per Adriano. Entrambi i giornali riportano la battuta lanciata da Dupre dopo il match: «Stasera non andrò a cena in un ristorante italiano» ma al solo scopo di sottolineare una presunta identità tra italiani e lavapiatti.

Per fortuna il «Sun», giornale per altro non certo intellettuale, rileva che i tifosi italiani, pur di applaudire Panatta, si sono sobbarcati una notte di coda al botteghino o hanno dovuto sborsare cento sterline (180 mila lire) per un biglietto al «mercato nero».

Lo stesso giornale riconosce infine che sul campo «trasformato in un'arena di gladiatori», sia Dupre sia Panatta hanno dato l'anima, e che il match è stato uno dei più appassionanti visti finora quest'anno a Wimbledon.

Sui giornali del pomeriggio, finalmente, i meriti di Panatta sono stati riconosciuti: Neil Alen, nel suo commento sull'«Evening Standard», parla dell'italiano come di un «artista del tennis», la cui presenza nelle semifinali avrebbe senz'altro arricchito il quadro. Lo stesso Allen ritiene doveroso correggere le affermazioni dei suoi colleghi e afferma che il pubblico di martedì era composto «più da studenti che da camerieri di Soho». Tuttavia, aggiunge il «columnist», «io storcere il naso per un po' di chiasso e appoggiare per questo l'altro contendente, è un errore, perché Panatta resta il migliore tra i due».

Intanto — in attesa della semifinale tra Borg e Connors in programma oggi e che varrà praticamente il Trofeo di Wimbledon '79 — la vincitrice della scorsa edizione del torneo, la cecoslovacca Martina Navratilova, stabilmente impiantata negli Stati Uniti, ha guadagnato ieri l'accesso alla finale del singolare femminile battendo la statunitense Tracy Austin per 7-5, 6-2.

La Navratilova ha avuto ragione della giovanissima (16 anni) Austin in un'ora e un quarto di gioco. La cecoslovacca si è trovata sotto per 0-3 nel primo set ma ha reagito caparbiamente, bersagliando con forti bordate la Austin, apparentemente fragile ma molto mobile e capace di piazzare le palle nei più remoti angoli del campo. Saltellando da un lato dall'altro del terreno, Tracy Austin ha cercato di resistere nel secondo set, ma le fulminanti risposte al servizio della Navratilova l'hanno in breve costretta alla resa.

L'altra finalista del singolare femminile è la statunitense Chris Evert, che ha da poco sposato il tennista britannico John Lloyd. La Evert ha battuto facilmente la australiana Evonne Cawley Goolagong per 6-3, 6-2. Andata subito in vantaggio per 3-0, la campionessa americana ha perso il proprio servizio ma ha subito restituito il break, riportandosi sul 5-2 e vincendo il primo set in poco più di mezz'ora. Senza storia il secondo set, in cui la potenza e la precisione della Evert hanno costretto alla capitolazione la Goolagong. La finale del singolare femminile sarà perciò identica a quella dello scorso anno: Navratilova-Evert.

I campioni uscenti del doppio maschile, gli anziani sudafricani Bob Hewitt e Frew Mc Millan sono stati eliminati nelle semifinali piuttosto agevolmente dai giovani statunitensi John McEnroe e Peter Fleming. Soltanto nel secondo set, conclusosi al tie-break, i sudafricani sono riusciti ad impegnare gli avversari. Più combattuta l'altra semifinale, che è durata più di tre ore. L'esperta coppia formata dal messicano Raul Ramirez e dallo statunitense Brian Gottfried ha battuto infatti Sadri e Wilkinson in cinque set.

Coppa d'oro a Montevideo

MONTEVIDEO — La Federazione calcio uruguaiana ha confermato la propria intenzione di organizzare un torneo al quale dovrebbero partecipare tutte le nazionali che hanno vinto, dalla sua prima edizione nel 1930 a Montevideo, il Campionato mondiale di calcio. Il torneo, denominato «Coppa d'oro» si svolgerà dal 28 dicembre 1980 al 10 gennaio 1981.

Finale Evert-Navratilova



Wimbledon — La cecoslovacca residente negli Stati Uniti Martina Navratilova e l'americana Chris Evert (nella foto) si sono qualificate per la finale del singolare femminile dei campionati internazionali di tennis di Wimbledon. (Telefoto Ap)

UNA SERATA DIVERSA ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Tutto facile per Zaia nel Memorial Rocco

C'era molta folla ieri sera a Montebello per ricordare Nereo Rocco, e probabilmente ne sarebbe venuta di più se proprio nell'imminenza del convegno un temporale non avesse trattenuto i meno... coraggiosi. Una bella serata di sport si è intrinsecata in un convegno di buona fattura che aveva appunto nel premio Nereo Rocco la corsa di maggiore attrattiva.

Assente Cid, ritiratosi prima della partenza, la corsa è stata di un'emotività non comune con le dichiarate protagoniste Polacca, Delos d'Ausa e Zaia subito protagoniste di afferrante dibattito. Polacca, schizzata al comando come una molla, è stata presa sotto tiro dalla lanciatissima Delos d'Ausa, che l'ha costretta a una frazione al fulmicotone, mentre Zaia si metteva terza su Rogo, avendo sbagliato Fanaka, che si ritirava. Dopo 400 metri a tutta birra, Delos d'Ausa riparava nella scia di Polacca, ma la battistrada non riusciva a prendere fiato che Zaia, uscita al largo, l'avvicinava progressivamente. Al passaggio Zaia arroccava Polacca e la costringeva sulla difensiva fino al mezzo giro finale, dove l'allieva di Martignoni passava di forza, staccandosi sulla rivale in calando. Nel finale Zaia incrementava il proprio vantaggio e si distaccava facile vincitrice in un nuovo 1.21.9, mentre su Polacca in difficoltà ritornava Delos d'Ausa in tempo per far sua la piazza d'onore. Anche Rogo si avvicinava a Polacca, ma non poteva essere che quarto, comunque segnando, al pari dell'allieva di Quadri, il suo nuovo limite.

Alla premiazione, Walter Martignoni riceveva dalla famiglia Rocco la coppa Challenge spettante al driver vincitore, mentre il Milan Club premiava a sua volta il proprietario di Zaia.

Anche la corsa dei giornalisti era molto attesa, ed è stata in definitiva una bella corsa combattuta, vinta fra l'altro dall'estremo outsider Cedrone (alla prima affermazione sulla pista triestina) il quale aveva in sulky Libero Norbedo che, addirittura, ha colto il suo primo successo in sediolo. Passato in testa dopo 850 metri, scalzando il favorito Iliano, quest'ultimo in palese difficoltà per un'improvvisa emorragia, Cedrone ha continuato da par suo fin sul palo, contenendo all'epilogo la puntata di Zaclen che Fabio Torre ha nuovamente portato al posto d'onore. Terzo è giunto Cecchino con Mihalich, precedendo Falanza, che di Ragogna aveva posto sulla scia di Cedrone, ma che all'epilogo aveva ceduto per lo sforzo intrapreso nel suo inseguimento, dovuto al terreno perso causa una sbandata sulla prima curva.

Serata di sport piacevole, che ha visto i vincitori di ogni corsa premiati con coppe d'onore da enti e associazioni. Anche sotto la pioggia, «paron» Nereo è stato degnamente ricordato.

Mario Germani

PREMIO COPPA DELLE COPPE - mt. 1660: 1) Imabu (Be. Destro); 2) Mustaki; 6 part., tempo al km 1.22.2, tot.: 61; 25, 20; (75).

PREMIO COPPA INTERCONTINENTALE - mt. 1660: 1) Zeleuna (A. Mazzuchini); 2) Regulus; 4 part., tempo al km 1.22.5, tot.: 16; 10, 10; (16). 38.

PREMIO COPPA ITALIA - mt. 1660: 1) Ermond (A. Quadri); 2) Aspren; 7 part., tempo al km 1.21.3, tot.: 43; 17, 15; (74). 119. Duplice dell'accoppiata 1.a e 3.a corsa 168.700x500 lire.

PREMIO COPPA DEI CAMPIONI (giornalisti) - mt. 1660: 1) Cedrone (L. Norbedo); 2) Zaclen; 8 part.; tempo al km 1.23.7, tot.: 149; 50, 28; (317). 1220.

PREMIO COPPA UEFA - mt. 1660: 1) Benfica (C. Belladonna); 2) Villaledi; 3) Gameglia. 8 part., tempo al km 1.25, tot.: 32; 16, 16, 17; (137). 1932.

PREMIO NEREO ROCCO - mt. 1660: 1) Zaia (W. Martignoni); 2) Delos d'Ausa. 5 part., tempo al km 1.21.9, tot. 29; 20, 18; (54). 136.

PREMIO DELLO SCUDETTO - mt. 1680: 1) Batler di Jesolo (A. Quadri); 2) Patrick; 3) Arenella. 8 part., tempo al km 1.22, tot.: 27; 17, 21, 58; (116). 170. Duplice dell'accoppiata 5.a e 7.a corsa 87.180x500 lire.

PREMIO DELLA STELLA - mt. 2060: 1) Fiumegrande (C. Belladonna); 2) Muro Torto. 5 part. tempo al km 1.22.4, tot.: 16; 14, 14; (23). 46.

CALCIO A SETTE

Torneo Cividin

Risultati di ieri sera: Sia-Gretta Salvo 4-2, La Bora-Edimobili 4-4, GB-San Sebastiano 5-3.

Il programma di stasera a Villa Ara: ore 19.30: Bella Trieste-Ex Subietta; ore 20.30: Perugino-Sovrana; ore 21.30: Prisco-Rodineo.

Con gli incontri di stasera si chiudono i gironi eliminatori. Le prime due classificate dei quattro gironi saranno promosse ai quarti di finale.

HINAULT HA CONSERVATO LA MAGLIA GIALLA

Tour: a Van Vliet la settima tappa

DEAUVILLE — L'olandese Leo Van Vliet si è aggiudicato la settima tappa del Tour de France, Saint Hilaire du Harcouet - Deauville di km 161, davanti ai francesi Christian Levavasseur e Christian Poirier. Bernard Hinault ha conservato la maglia gialla.

Ordine d'arrivo: 1) Leo Van Vliet (Ol) 4 ore 5'51"; 2) Levavasseur (Fr) s.t.; 3) Poirier (Fr) s.t.; 4) Verbrugge (Ol) a 29"; 5) Teirlinck (Bel) a 1'01"; 6) Gauthier (Fr) a 1'02"; 7) Donadello (It) a 1'31"; 8) Van De Velde (Ol) a 1'32"; 9) Chassang (Fr) s.t.; 10) Chalmel (Fr) s.t.; 11) Balbuena (Sp) a 1'40"; 12) Garcia (Sp) s.t.; 13) Villardebo (Sp) a 2'11"; 14) Hinault (Fr) a 2'12"; 15) Pevenage (Bel); 16) Jacobs (Bel); 17) Sherwen (GB); 18) Pescheux (Fr); 19) Magrini (It); 20) Bernaudeau (Fr); 27) Sgalbazzi; 31) Vandi; 51) G.B. Baronchelli; 60) Pozzi; 66) Busolini; 78) Battaglin; 80) Parsani; 87) Ceruti, tutti con il tempo di Hinault.

Classifica generale: 1) Hinault (Fr) 28 ore 52'21"; 2) Zoetemelk (Ol) a 24"; 3) Kuiper (Ol) a 43"; 4) Nilsson (Sve) a 1'46"; 5) Agostinho (Por) a 2'22"; 6) Sutter (Svi) a 2'40"; 7) Verlinden (Bel) a 4'28"; 8) Bernaudeau (Fr) a 4'29"; 9) G.B. Baroncheili (It) a 5'04"; 10) Dierickx (Bel) a 6'39"; 11) Villemiane (Fr) a 6'51"; 12) Martinez (Fr) a 7'20" 13) Battaglin (It) a 7'25"; 14) Schepers (Bel) a 8'08"; 15) Hezard (Fr) a 9'02"; 16) Raas (Ol) a 9'08"; 17) Criquielion (Bel) a 9'57"; 18) De Muynck (Bel) a 10'35"; 19) Seznec (Fr) a 10'39"; 20) Pozzi (It) a 10'41"; 28) Vandi (It) a 14'44"; 30) Busolini (It) a 19'09".

Oggi è in programma la seconda cronometro a squadre: gli olandesi Zoetemelk e Kuiper confidano nella particolare formula (tempo valido per tutti i concorrenti di una squadra quello preso al traguardo sul quarto arrivato) per strappare la maglia gialla a Hinault.

Atletica all'Arena

MILANO — All'Arena milanese si è svolta ieri sera l'attesa riunione notturna organizzata dalla Pro Patria - Az Verde. Questi i vincitori delle prime prove della serata con le relative prestazioni: alto femminile. Simeoni 1,89; 100 ost. femm.: Siska (Ungh.) 13"65; 100 femm.: Milano 11"65; 800 femm.: Maracescu (Rom.) 4'16"7; 800 maschili: Hoving (Ol.) 1'48"9; 1500 maschili: Flynn (Irl.) 3'39"9.

100 maschili: Hart (Usa) 10"34; disco maschile: Lemme (Ddr) 62,66; 110 ostacoli maschili: Cooper (Usa) 13"55; Lungo maschile: Desruelles (Bel.) 7,66; 400 ostacoli maschili: Moses (Usa) 48"72; 400 maschili: Schmid (Rft) 45"60; 200 maschili: Dunecki (Pol.) 20"97.

ATLETICA

Prosch e Martini azzurri giovanili

ROMA — Dopo gli impegni delle nazionali assolute nelle semifinali di Coppa Europa, l'atletica italiana sarà in campo sabato e domenica prossimi in due incontri giovanili, il primo, maschile, il 7 e l'8 contro la Spagna a Madrid, il secondo, femminile, il 7 luglio contro la Bulgaria a Sofia.

Fra gli atleti convocati due triestini: il mezzofondista Prosch del Csi Cividin e il saltatore Martini del Cus Trieste.

PALLAVOLO

La nazionale «B» in ritiro a Muggia

Dal 12 al 26 luglio la nazionale universitaria di pallavolo che parteciperà dal 2 settembre alle Universiadi di Città del Messico, sosterrà un collegiale a Muggia sotto la guida dell'allenatore Adriano Pavlica e del «vice» Battisti. Tra i convocati figura anche Massimo Ciacchi del Cus Cultura Trieste. Dopo il ritiro di Muggia gli azzurri dovrebbero partecipare ad una tournée in Argentina.

NUOTO: WOODHEAD

Durante le gare di nuoto dei Giochi panamericani, la statunitense Cynthia Woodhead ha migliorato, con il tempo di 1'58"43, il primato mondiale femminile dei 200 metri stile libero.

CANON: GUERRIERI

La pallacanestro Reyer-Canon ha reso noto ufficialmente che, dopo aver sciolto di comune accordo con il prof. Zorzi il contratto che lo legava alla società, ha concluso un accordo biennale con l'allenatore Dido Guerrieri.

DEFINITA LA CESSIONE DI MOZZINI ALL'INTER - GALBIATI RESTA ALLA FIORENTINA

Mercato aperto sino al 18 luglio Rossi e Damiani i più appetibili

MILANO — *Fiorentina e Pescara hanno raggiunto l'accordo per risolvere la comproprietà del libero Galbiati. Il giocatore, nazionale «under 21», è stato riscattato dalla Fiorentina, nelle cui file ha giocato lo scorso campionato. Al Pescara la società gigliata verserà 450 milioni e la comproprietà del giovane Domenichini.*

Sono andate definitivamente in porto due trattative in corso da parecchio tempo. Mozzini è passato dal Torino all'Inter mentre la stessa società granata ha acquistato il terzino Volpati, che era in comproprietà fra Como e Monza. Al Monza (società nella quale Volpati ha militato nella stagione appena conclusa), il Torino darà 200 milioni e la comproprietà di Blangero mentre al Como verserà 250 milioni. Infine il Bologna ha ceduto alla Spal tre giocatori: si tratta di Grop e dei giovani Boschin e Rossi.

C'è un Rossi più famoso che aspetta intanto in un eremo greco di conoscere la sua destinazione. Si ha l'impressione che qualcosa bolla nella pentola di Farina e che Milan e Juventus siano tornate a far la corte (nonostante tante smentite) al centravanti della Nazionale. Il Milan avrebbe in casa due giocatori, Tosetto e Vincenzi, ritenuti particolarmente adatti al clima della «B» anche dal nuovo allenatore del Vicenza Ulivieri. La Juve d'altra parte ha uomini in soprannumero capaci di soddisfare ogni esigenza tecnica del Vicenza (sempreché Boniperti a sua volta accompagni la merce di scambio con un congruo assegno). Sembra che dopo il ritorno dall'Argentina i bianconeri reduci dalla spedizione mondiale abbiano perorato caldamente presso Boniperti la causa di Paolo Rossi, per averlo compagno anziché avversario nella prossima stagione.

Quanto al Milan, sebbene il direttore sportivo Sandro Vitali abbia smentito ogni interessamento per Rossi, sono in molti a dubitare sulla sua... buona fede. La società rossonera, dopo aver vinto il decimo scudetto, deve assolutamente presentare alla ribalta di San Siro una «stella» in più, anche in relazione agli impegni che l'attendono in Coppa dei Campioni. Difficile che Giacomini possa dirsi pago del ritorno in rossonero di Tosetto e di Vincenzi. Tanto più che il Milan ha perso la comproprietà di Speggiorin, tornato definitivamente al Napoli.

Dopo il passaggio di Savoldi al Bologna il più appetibile degli attaccanti sul mercato — dopo Rossi, ovviamente — appare Damiani, il genoano capocannoniere della serie cadetta, il quale non dispiacerebbe né a Giacomini (sempreché Colombo non voglia fare, la pazzia) né al romanista Liedholm (immaginate una prima linea con Bruno Conti, Di Bartolomei, Pruzzo, Ancelotti e Damiani sostenuta alle spalle da Benetti: niente male, vero?).

L'Inter punta sempre su Claudio Sala, ma sembra che il Torino voglia pensarci proprio due volte prima di cedere il «poeta».

SORPRESA A PORDENONE

Buffoni lascia e va alla Reggina

PORDENONE — I colpi di scena, in casa del Pordenone, si susseguono frenetici. L'ultimo, in ordine di tempo, riguarda l'allenatore Buffoni. Il tecnico trevigiano ha confermato il suo passaggio alla conduzione tecnica della Reggina, nel girone meridionale della serie C 1. Adriano Buffoni si è detto dispiaciuto per questa scelta, ma ha fatto chiaramente comprendere che prolungare la sua permanenza a Pordenone poteva pregiudicargli buona parte della carriera.

Il «casus belli» che ha maturato la sua decisione — e che si aggiunge peraltro alle molte perplessità che il tecnico nutre sul futuro del calcio pordenonese — può ravvisarsi nel disastroso inizio della battaglia per i reingaggi. Alla società, che pure era disposta a concedere un sostanzioso aumento, i giocatori della rosa titolare hanno risposto «rilanciando» cifre che i dirigenti hanno giudicato assurde.

CALCIO

Sorteggiati i gironi di Coppa Italia

MILANO — Il comitato esecutivo della Lega nazionale calcio, nel corso della sua riunione di ieri, ha provveduto, tra l'altro, a sorteggiare la composizione dei sette gironi eliminatori della Coppa Italia 1979-80.

Primo girone: Perugia, Roma, Ascoli, Sampdoria, Bari.

Secondo girone: Torino, Catanzaro, Lecce, Palermo, Parma.

Terzo girone: Fiorentina, Avellino, Verona, Ternana, Como.

Quarto girone: Inter, Bologna, Atalanta, Sambenedettese, Spal.

Quinto girone: Lazio, Udinese, Pistoiese, Brescia, Matera.

Sesto girone: Milan, Pescara, Monza, Genoa, Pisa.

Settimo girone: Napoli, Cagliari, Vicenza, Cesena, Taranto.

La Juventus, vincitrice della Coppa Italia 1978-79, è ammessa di diritto alla fase finale.

Le partite del girone eliminatorio si disputeranno il 22 e 26 agosto, il 2, 5 e 9 settembre.

Così il girone A della Serie C 1

La retrocessione del Foggia, sceso nella categoria inferiore unitamente a Nocerina, Rimini e Varese, consente con un certo anticipo di ipotizzare la composizione del girone settentrionale della serie C 1, quello cioè che accoglierà anche la Triestina e quindi interessa da vicino i tifosi alabardati. La scelta delle diciotto squadre che formeranno il raggruppamento, seguendo il criterio adottato lo scorso anno dalla Lega semiprofessionisti per la suddivisione delle trentasei compagini, è presto fatto.

Alle dodici squadre che hanno già fatto parte del girone A nella passata stagione (tutte tranne le neopromosse Como e Parma e le retrocesse Modena, Padova, Trento e Spezia) si aggiungerà la Sanremese che giocava nel girone B, il Rimini e il Varese (scese dalla serie B) e le neopromosse Pergocrema, Sant'Angelo Lodigiano oltre la vincente lo spareggio-bis a quattro fra Carrarese, Imperia, Montevarchi e Sangiovannese.

Il girone A comprenderà queste compagini: Alessandria, Biellese, Cremonese, Forlì, Juniorcasale, Lecco, Mantova, Novara, Pergocrema, Piacenza, Reggiana, Rimini, Sanremese, Sant'Angelo Lodigiano, Treviso, Triestina, Varese e la vincente lo spareggio-bis a quattro squadre.

ISCRITTI GLI ATLETI DELLE MIGLIORI SOCIETA' REGIONALI

Oltre mille pagaiatori alla «festa» di Auronzo

Grande festa della canoa ad Auronzo. Sul lago cadorino si disputeranno sabato e domenica i campionati nazionali juniores, il Gran premio dei giovani (per atleti dai 10 ai 14 anni) e una regata riservata ai senior, il tutto moltiplicato per due, nel senso che in ogni manifestazione canoistica sono presenti sia gli atleti maschi sia le atlete femmine. Ci saranno così più di mille pagaiatori a testimoniare il grande successo che la canoa sta incontrando nel nostro Paese.

Tutte le migliori società regionali hanno iscritto loro atleti sia al campionato juniores sia alle manifestazioni collaterali; la Nettuno sarà presente con il solo Turolla, il Cmm con i fratelli Primossi, Bazo e Ruzzier, la Timavo di Monfalcone con Pieri, Lentini e Dreossi, la Saturnia con Manuela Ricciardi e il Dopolavoro di San Giorgio di Nogaro con Ninino e Taverna. L'Ausonia di Grado e la Canottieri Trieste faranno come di consueto la parte del leone e oltre al K2 di Pisu e Busdon e al K1 di Comito alla ricerca di qualche medaglia tra gli junior schiereranno un K4 ragazzi (Balestra, Balestra, Pinaffo, Jurkic), un K2 senior (Pinatti, Marchesan) e Riccardo Variola nel K1 senior.

Per i più giovani, oltre alla fatica della gara individuale ci sarà pure l'impegno delle staffette: con buone possibilità partono le ragazze della categoria cadette (Saginario, Marin, Hakini, Ricciardi) mentre per i maschi è quasi impossibile fare previsioni. Alla fine dei due giorni di gare (sabato sono in programma le gare di fondo e domenica quelle di velocità) potremo fare un bilancio dell'attività canoistica di casa nostra: sapremo se la politica di ampliamento dei quadri ha permesso anche un innalzamento del valore tecnico dei singoli canoisti.

Lo scorso anno la regata di Auronzo aveva suffragato questa ipotesi, con il primo posto conquistato dal K4 misto dell'Ausonia, Timavo e Trieste; in questa stagione al contrario non si è voluto o saputo rinunciare ai colori sociali per figurare degnamente ai massimi livelli. Speriamo che ogni società abbia la forza di arrivare in zona medaglia con le sue sole forze.

C. E.

Ampliato all'Edera il direttivo

Continua il piano di rinnovamento dei quadri sociali dell'Edera, con l'ampliamento del Consiglio direttivo, per garantirsi una maggior partecipazione ed un più agevole sviluppo dell'attività del nuoto e della pallanuoto. Sono stati cooptati, su proposta del capo sezione Grimm, i seguenti nuovi consiglieri: dott. Flavio Marini, Sergio Ghersinich e Gian Carlo Gasparini.

Incominciano intanto le manifestazioni per festeggiare il 75.o anniversario della società: è indetta per sabato 14 luglio la III edizione del Trofeo Stefanin di nuoto, manifestazione riservata agli esordienti, che in quella circostanza chiuderanno l'attività stagionale.

VISITA IN REGIONE DEL PRESIDENTE DELLA LEGA RICCHIERI

Partiranno il 16 settembre i maggiori tornei dilettanti

Il presidente della Lega nazionale dilettanti della Federcalcio, dott. Antonio Ricchieri, è stato in visita ieri al Comitato regionale ed ha presenziato ad una riunione del consiglio direttivo del Friuli - Venezia Giulia. Nel corso dell'incontro, che si è svolto nella sede di via Filzi, è stata fatta un'ampia panoramica sulla situazione del calcio dilettantistico regionale soprattutto in relazione al numero dei tesserati, degli impianti e dei contributi federali.

Il massimo esponente della Lega ha preso atto dei progressi compiuti negli ultimi anni nella nostra regione ed ha assicurato il massimo interessamento per i vari problemi, a tutti i livelli, che sono ancora insoluti.

Nel corso della riunione del consiglio direttivo sono state fissate le date relative all'inizio dell'attività. La prima manifestazione a prendere il via sarà la «Coppa Regione» che avrà inizio il 2 settembre. Il 16 settembre avranno inizio i campionati dilettanti di Promozione, Prima e Seconda categoria, Cadetti. L'ultimo torneo ad avere inizio sarà quello di Terza categoria. Le iscrizioni si chiuderanno il 4 agosto per la Promozione e Prima categoria; l'11 agosto per la Seconda categoria e la Coppa Regione; il 18 agosto per la Terza categoria e il campionato Cadetti.

L'Udinese in «A» preoccupa i dirigenti dei dilettanti

Presso l'Enoteca regionale di Gradisca si sono riunite l'altra sera le società calcistiche dilettanti che gravitano nelle zone di competenza dei comitati di Gorizia e di Cervignano. L'incontro era stato promosso dai consiglieri regionali Contin e Rissdoerfer, su sollecitazione dei rappresentanti delle società, per dibattere i problemi connessi alla nuova situazione creatasi con la promozione dell'Udinese in Serie A.

Nell'introdurre il dibattito, al quale hanno presenziato i rappresentanti di una trentina di società, il presidente del comitato regionale cav. Diego Meroi e i presidenti dei comitati di Gorizia Marega e di Cervignano Tortul, il consigliere regionale Contin ha tenuto a specificare che la nuova situazione interessa in ugual misura le società del Goriziano e del Cervignanese.

E' seguito un ampio dibattito che ha affrontato in primo luogo i problemi economici connessi alla prevedibile diminuzione di pubblico quando l'Udinese giocherà in casa e in secondo luogo il problema della ristrutturazione della prima categoria dilettanti, per cercare di sollevare le società dall'onere delle numerose trasferte a Trieste. In pratica, a questo proposito, è stata proposta la creazione di un terzo girone di prima categoria.

Monza - Pescara «vista» dal giudice

MILANO — Il giudice sportivo della lega calcio professionisti ha squalificato per una giornata i giocatori Vincenzi e Silva, del Monza, in base al rapporto arbitrale della partita Monza - Pescara di domenica scorsa (qualificazione della serie «A»). Vincenzi, espulso durante la partita, è stato squalificato «per aver tenuto condotta particolarmente scorretta nei confronti di un avversario, dal quale aveva subito intervento falloso; recidivo». Silva, ammonito, è stato squalificato «per comportamento scorretto nei confronti di un avversario; recidivo con diffida.

E' morta la moglie di Narciso Zelesnich

MONFALCONE — Un gravissimo lutto ha colpito il presidente dell'Ac Monfalcone, Narciso Zelesnich. L'altra sera, è spirata infatti la moglie Ordalia Gibellini, immaturamente, all'età di 59 anni. La signora Zelesnich era da qualche tempo ricoverata all'ospedale di via Rossini. Lascia il marito e quattro figli: Claudio di 17 anni, Elio di 27, Giovanni di 33 e Mario di 35. Le più sentite condoglianze da parte del nostro giornale.

Tennis «Italsider»

Avrà inizio sabato sui campi di Servola la settima edizione della «Coppa Italsider», torneo regionale per giocatori di classifica regionale e non classificati. La manifestazione, che ha in tabellone solo la specialità del singolare maschile, si concluderà domenica 15 luglio. Le iscrizioni, che si chiuderanno oggi alle ore 16, vanno presentate alla sede del Circolo Tennis Italsider in via di Servola 1

SABATO SERA AL PALASPORT UN GRANDE CAMPIONE DA' L'ADDIO ALL'HOCKEY

Enzo Mari: vent'anni alabardato



Enzo Mari: fedelissimo all'U.S. Triestina per vent'anni.

Enzo Mari, ultimo giocatore ancora in attività della grande Triestina di hockey, chiude la sua carriera sabato al Palasport, in occasione dell'ultima giornata del campionato di serie «B». Quando si parla di Enzo Mari, si può senz'altro dire di una vita per la Triestina. Il portiere ha infatti indossato la casacca rossoalabardata per venti campionati, avendo debuttato in prima squadra il 21 maggio 1960 (Triestina - Lazio 6-2). Da quel lontano giorno Mari ha difeso la porta della Triestina, accompagnando la squadra nelle alterne vicende della serie «A» e della serie «B», conquistando quattro scudetti (1962, 1963, 1964, 1967) e vestendo per numerose volte la divisa della nazionale azzurra.

Ma al di là dei dati statistici, Mari è stato un esempio di serietà e di bravura; il suo valore in pista si è sempre pienamente rispecchiato nella figura di uomo dimostrata fuori delle sedi sportive. Un grande campione dunque che abbandona l'attività e che lascia il suo nome scritto a grandi lettere negli annali dello sport triestino.

Sabato sera gli verrà consegnata una medaglia, a nome dell'Unione sportiva Triestina e un riconoscimento dal suo presidente di ieri Giorgio Bobolini e dal suo presidente di oggi Giorgio Tamaro. Ma tutti gli appassionati dell'hockey saranno presenti per tributare a Enzo Mari il giusto riconoscimento attorno alla pista.

Mari ora si dedicherà di più al suo hobby della pittura; è un artista di rilievo nell'ambito della cosiddetta tecnica della «cartaccia», ma non è del tutto escluso che egli posso sfruttare il suo bagaglio di esperienze per guidare le giovani leve dell'hockey triestino.

Ugo Salvini

Si riunisce il Consiglio regionale del Coni

Domani alle ore 18.30 a Trieste, nella sala riunioni del Coni è convocato il Consiglio regionale del Coni. Esso è composto dai presidenti provinciali del Coni (Gorizia, Pordenone, Trieste, e Udine) e dai presidenti di Comitato regionale delle Federazioni sportive.

Sarà la nona riunione in meno di due anni (il Consiglio regionale del Coni, così come la Giunta esecutiva, sono organi periferici «nuovi» del Coni, creati per democraticizzare lo sport italiano e dare strutture più ordinate alla periferia) e saranno trattati argomenti molto importanti: Centri di avviamento allo sport, Giochi della gioventù, Giochi della gioventù delle «Tre Regioni».

In apertura di riunione il delegato regionale, prof. Enzo Civelli, relazionerà sui recenti incontri avuti con il Coni per approfondire il discorso sulle strutture e il funzionamento dell'organizzazione sportiva periferica. In particolare il prof. Civelli preciserà le tecniche che dovranno essere avviate per ottenere i contributi che il Coni ha deciso di concedere alle società sportive.

CANON: DELLA FIORI

La Canon e la Gabetti hanno siglato ieri a Venezia un accordo per il passaggio di Fabrizio Della Fiori alla società veneziana.

SI AVVIANO I LAVORI SUL DIAMANTE DI PROSECCO

Il Missouri sfrattato

Prosecco «off limits» per il Missouri. La società biancoverde si è vista negare dalla Federbaseball l'autorizzazione di usufruire del diamante dell'altipiano a partire da martedì scorso. Alla base della decisione la necessità di dare immediato inizio ai lavori di riassestamento del terreno di gioco in vista dei campionati europei che si svolgeranno a metà agosto. Il Missouri potrà giocare a Prosecco solo le restanti quattro partite di campionato, il derby con il Comello del 13 e 14 luglio e il doppio incontro con la Scavolini Pesaro della settimana successiva.

Nulla da obiettare sul fatto che la Federbaseball abbia deciso, d'accordo con il Comune, di sistemare il campo dell'altipiano; rimane tuttavia il problema di trovare una soluzione alternativa al Missouri, per evitare che la squadra di Miani comprometta tutta la stagione per l'impossibilità di svolgere una adeguata preparazione. Ieri pomeriggio i biancoverdi avrebbero dovuto allenarsi a Opicina, ma anche quel terreno di gioco era inaccessibile, in quanto ospitava una partita ufficiale del campionato allievi. Sabato e domenica i triestini saranno in trasferta sul campo del Parmapan, uno degli ultimi ostacoli che il nove giuliano troverà ancora sulla strada che conduce alla promozione. E' chiaro che senza allenamenti «utili» la squadra non riuscirà ad esprimersi al meglio e quindi rischia di dover perdere terreno nei confronti delle dirette avversarie.

Se il campo di Prosecco è «tabù», la Federbaseball ha l'obbligo di trovare una sistemazione per il Missouri sul diamante di Opicina, anche se ciò comporta l'annullamento di alcune partite dei campionati minori.

POSTAL: BECHINI

Stefano Bechini, già in prestito all'Hurlingham, la quale non si è sentita di allargare notevolmente i cordoni della borsa per accaparrarselo definitivamente, giocherà nella prossima stagione con la Postalmobili (Pn).

BASKET «SAN LORENZO»

Due incontri, validi per il torneo «San Lorenzo» di basket, sono in programma oggi sul campo all'aperto di Servola: Rigamonti - Dalla Via (cat. B, ore 19.30) e Superfalisca - Dalla Via (cat. A, ore 21).

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Bruxelles: c'è margine per economie di energia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRUXELLES — Il margine per economie di energie è talmente ampio in Europa da rappresentare l'equivalente di un grande giacimento petrolifero: gli investimenti necessari per metterlo a frutto sono certamente inferiori a quelli che occorrerebbero per aumentare in egual misura la produzione mondiale di petrolio.

A questa conclusione giunge un rapporto elaborato per la commissione Cee da un gruppo di esperti e ricercatori fra i più qualificati del mondo. Ha fatto parte del gruppo, fra gli altri, il premio Nobel per la termodinamica Ilya Prigogine, assieme a numerosi professori universitari e presidenti di istituti specializzati. L'Italia era rappresentata dal presidente del Cnen Umberto Colombo.

Il gruppo ritiene che «i consumi energetici, allo stato attuale delle nostre conoscenze tecnologiche, possono essere limati del 15-50 per cento, a seconda dei vari settori.

Nel presentare il rapporto in una conferenza stampa, il commissario Cee Guido Brunner ha sottolineato come gli esperti interpellati dalla commissione europea non ritengano sufficiente una politica che punti sull'economia di energia intesa esclusivamente come eliminazione degli sprechi.

«Ci troviamo di fronte — ha detto Brunner — alla più grande riconversione industriale del dopoguerra, il cui obiettivo è la messa a punto di tecniche nuove in materia di utilizzazione regionale dell'energia e di sostituzione del petrolio. Secondo le nostre stime, gli investimenti necessari a questo scopo ammontano a 50 miliardi di dollari all'anno. Per l'avvenire la riduzione della nostra dipendenza dal petrolio sarà un compito altrettanto importante sul piano dell'economia nazionale che la creazione di posti di lavoro e la lotta all'inflazione».

Il rapporto ritiene che questa opera di riconversione possa essere portata a termine solo con tassi di crescita sostenuti, pari al 4 per cento l'anno. Una ragione di più, afferma il rapporto, per dissociare il tasso di crescita economica dall'aumento dei consumi di energia primaria.

Politica regionale dell'energia — ritengono gli esperti interpellati dalla Cee — significa anche gestione rigorosa del sistema dei prezzi dei prodotti petroliferi, affinché essi coprano il costo dello sviluppo dell'energia di sostituzione. E' poi opportuno e urgente coordinare e stimolare la ricerca di nuove tecnologie a livello europeo.

Norme minime comuni di consumo dovrebbero infine essere introdotte nei nuovi prezzi della Comunità per le automobili, installazioni di riscaldamento e i principali elettrodomestici. La commissione ha inoltre annunciato che metterà in cantiere al più presto la costituzione di una banca dei dati europea sulle tecniche per il risparmio di energia.

P. F.

La crisi energetica (scrive la «Pravda») colpa dell'imperialismo

MOSCA — La «Pravda» scrive che la crisi energetica in Occidente non può essere risolta «senza limitare l'onnipotenza dei monopoli». L'organo del Pcus afferma che la crisi energetica è esplosa in Occidente nell'autunno del 1973 a causa delle conseguenze «dello sfruttamento neocolonialista delle risorse petrolifere dei paesi in via di sviluppo, della spietata competizione tra i monopoli e gli stati imperialisti, dell'uso scriteriato di risorse non rinnovabili fatto dal grande capitale».

«La logica fine dell'era del "petrolio a buon mercato" ha trovato il capitalismo impreparato a produrre petrolio o ad utilizzare l'energia ai nuovi prezzi», afferma ancora il quotidiano sovietico. «Per anni, infatti, i monopoli erano riusciti a procurarsi il petrolio a prezzi bassi dando ai paesi in via di sviluppo solo un sesto dei proventi incamerati».

Le riunioni dei paesi produttori dell'Opec per stabilire gli aggiornamenti dei prezzi del petrolio, la caduta del regime dello Scià (che aveva il ruolo di «quinta colonna neocolonialista») — scrive la «Pravda» — hanno fornito una scusa ai «circoli imperialisti per una politica ricattatoria nei confronti dei paesi in via di sviluppo: alcuni paesi occidentali stanno preparando nuovi progetti per pacificare questi stati, usando in particolare "azioni militari punitive" contro di loro».

La dichiarazione di Tokio dei «sette maggiori paesi capitalisti» — prosegue la «Pravda» — «mostra il malcelato desiderio occidentale di prolungare lo sfruttamento neocolonialista dei giovani stati e di ripetere i grossolani tentativi di incolpare l'Opec per l'attuale aggravamento delle difficoltà economiche del mondo capitalista».

Parigi: in autunno benzina razionata?

PARIGI — Ci si avvia in Francia verso il razionamento della benzina, che — quali che ne siano le modalità — potrebbe essere un fatto compiuto entro il prossimo autunno. Per gli osservatori politici parigini, non vi è dubbio in ogni caso che tale sia l'interpretazione da dare a una frase — laconica ma sintomatica — pronunciata ieri al consiglio dei ministri dal Presidente Giscard D'Estaing.

SI TENTANO NUOVE STRADE MENTRE LA MALAYSIA CONTINUA A RESPINGERLI

Fin quando l'odissea dei profughi?

Sguardi di bimbi cambogiani



Un campo profughi in Thailandia — Volti di bambini cambogiani raccolti in un campo thailandese. C'è poco cibo, mancano medicinali, si temono attacchi delle truppe vietnamite. (Tel. Upi)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

KUALA LUMPUR — La situazione dei profughi indocinesi non accenna a risolversi, nonostante il lavoro diplomatico internazionale in loro favore. Un episodio drammatico ha caratterizzato le ultime ore dell'esodo: un gruppo di circa 400 persone che erano riuscite a sbarcare sulla costa malaisiana hanno tentato di incendiare il loro barcone e di distruggere il motore nel tentativo di sventare il piano delle autorità locali di rimandarli in mare. L'episodio è avvenuto nella notte, 160 miglia a Nord-Est di Kuala Lumpur. E' la prima volta che un incidente del genere viene pubblicamente riferito dalle autorità locali, anche se ne sono avvenuti altri anche in passato. In questi casi i danni vengono riparati, i natanti riforniti di viveri, acqua ed altri generi di prima necessità, e i derelitti vengono rimorchiati di nuovo in acque internazionali.

Secondo le autorità malaisiane, quei paesi che vogliono accogliere i vietnamiti di origine cinese e tutti gli altri «indesiderabili» del Vietnam — come Stati Uniti, Australia, Francia, Canada, Germania federale — potrebbero effettuare le operazioni di identificazione in campi sul territorio del Vietnam, che dovrebbero essere mantenuti dalle Nazioni Unite. In tal modo i profughi potrebbero essere avviati direttamente e ordinatamente nei paesi che vogliono accoglierli, senza che corrano rischi mortali negli avventurosi viaggi a bordo di carrette del mare

Altri campi di ricevimento — secondo la proposta che la Malaysia presenterà a Ginevra — dovrebbero sorgere contemporaneamente in America, Australia, territori francesi, Cina e altri paesi. In proposito, il partito di governo inizia oggi un dibattito di quattro giorni. Le discussioni preliminari indicano la volontà di espellere dal paese anche i 76 mila profughi del Vietnam già accolti nei campi, oltre a respingere tutti i nuovi arrivati. Dai profughi dal Vietnam si temono, in questo paese, pericolosi attriti sociali, dal momento che si tratta per lo più di oriundi cinesi, invisi ai malesi che costituiscono più della metà dei quasi 13 milioni di abitanti della Malaysia.

Intanto il ministro dell'interno della Malaysia ha accusato Stati Uniti e Australia di voler accogliere soltanto quei profughi che per età, cultura, stato di salute e capacità professionali, hanno buone possibilità di reinserimento in una società diversa. Funzionari americani presenti a Kuala Lumpur sostengono che non sono questi i criteri seguiti nella selezione. Si cerca invece di favorire la riunione delle famiglie e di favorire coloro che nella guerra del Vietnam combatterono a fianco degli americani. Gli Stati Uniti hanno deciso di raddoppiare la quota mensile di questi immigrati, portandola a 14 mila persone.

A. P.

Lacrime di coccodrillo?

PARIGI — Trenta intellettuali vietnamiti hanno denunciato in un documento quelle che definiscono le «lacrime di coccodrillo» dell'Occidente sul dramma dei profughi indocinesi. Nel documento — diffuso dall'ambasciata vietnamita a Parigi — l'ondata di indignazione sollevata dall'opinione mondiale viene denunciata come «strumento della campagna anti-vietnamita in corso».

«Tutte le rivoluzioni — prosegue la dichiarazione — comportano l'emigrazione di una fetta di popolazione. Anche nel caso di rivoluzioni tolleranti, ci saranno sempre quelli che non si adattano al nuovo regime. Il Presidente Carter sfrutta la difesa dei diritti umani quale cavallo di battaglia per una nuova crociata contro il comunismo».

DUE GIOVANI VOLEVANO SEQUESTRARLO SOTTO CASA

Ferito gravemente a Madrid un collaboratore di Suarez

«Guerra al turismo» dei baschi: ieri una catena di bombe

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BILBAO — Una vera e propria «guerra al turismo» sembra essere nei piani dei separatisti baschi in Spagna. L'ala politico-militare dell'Eta ha annunciato infatti che numerose bombe esploderanno in questi giorni nella provincia di Malaga, nel Sud della Spagna e nella Catalogna. Un comunicato del movimento separatista basco diramato a Bilbao indica che l'Eta proseguirà la campagna di attentati dinamitardi nelle località turistiche, «dal momento che il governo spagnolo non ha soddisfatto le esigenze dell'organizzazione».

Non sono mancate ieri le avvisaglie della nuova offensiva dei baschi. Per la prima volta il terrorismo ha colpito un esponente politico della «Nuova Spagna»: Gabriel Cisneros, addetto stampa del partito di centro, di cui è leader l'attuale primo ministro Adolfo Suarez, è rimasto gravemente ferito in un attentato perpetrato davanti la sua abitazione di Madrid. Due giovani lo hanno atteso al varco, quindi, armi spianate, hanno cercato di sequestrarlo e di allontanarsi con la sua auto. Cisneros ha avuto una reazione improvvisa: è riuscito ad aprire il portello dell'auto per fuggire, ma è stato raggiunto da uno dei quattro colpi sparati dai rapitori.

Soccorso dalla moglie e da alcuni vicini, il collaboratore di Suarez è stato trasportato all'ospedale «Francisco Franco» e sottoposto immediatamente ad intervento chirurgico. Le condizioni del paziente sono gravi, ma non disperate.

Tra i primi ad accorrere al suo cappezzale è stato Suarez, legato da vincoli di profonda amicizia al suo collaboratore. Il primo ministro ha rivelato ai giornalisti un particolare che potrebbe essere utile alle indagini e a dare un colore politico all'attentato. I due killer sono stati uditi gridare uno slogan pronunciato in dialetto basco.

La matrice basca dell'attentato potrebbe spiegarsi anche con i compiti di Cisneros. Oltre ad essere l'addetto stampa del partito al governo, la vittima faceva parte della commissione governativa incaricata di redigere con i partiti baschi la legge che dovrà disciplinare l'autonomia della regione.

Nel pomeriggio, una vera catena di attentati dimostrativi è avvenuta in varie città spagnole. In un albergo della Costa del Sol è esplosa una bomba al primo piano dell'hotel «Las Palmeras», a Fungirola, causando gravi danni all'edificio.

Un'altra bomba è poi esplosa nei pressi della sede dell'ente nazionale turistico di Torremolinos, sempre sulla Costa del Sol, a dieci chilometri da Malaga, causando danni lievi.

Gravi danni sono stati inferti invece all'esposizione permanente della Citroen a Guecho, alla periferia di Bilbao, dall'esplosione di una bomba probabilmente piazzata da terroristi baschi. Poche ore prima un'altra bomba aveva danneggiato gli uffici della casa automobilistica francese nel centro di Bilbao, capoluogo della regione basca.

A. F. P.

IN VISTA DEL DIBATTITO AL SENATO USA

Salt: confronto a Mosca tra Breznev e il sen. Byrd

MOSCA — Il primo ministro sovietico Breznev si è incontrato ieri con il senatore democratico americano Byrd: punto cruciale del colloquio è stato naturalmente il recente trattato Salt 2 per la limitazione delle armi strategiche.

Ha comunicato l'agenzia Tass: «Breznev ha definito il trattato Salt 2, firmato a Vienna, e i documenti ad esso relativi il più grande contributo mai dato al freno della corsa agli armamenti missilistico-nucleari. Breznev ha poi sottolineato che il trattato è basato sul principio di eguaglianza e di immutata sicurezza delle parti, sul pieno equilibrio degli obblighi e degli interessi dell'URSS e degli USA. Breznev ha quindi espresso la speranza che la più rapida entrata in vigore del trattato Salt 2 apra la strada all'elaborazione di nuove e più profonde misure nella limitazione e nella riduzione degli armamenti strategici nel corso dei negoziati Salt 3 e nel frattempo promuova successi in altre direzioni di limitazione degli armamenti».

Il senatore Byrd — stando alla Tass — si è dichiarato a sua volta «a favore di un positivo sviluppo nei rapporti tra i due paesi e per ulteriori sforzi congiunti nella ricerca di soluzioni reciprocamente accettabili per i problemi esistenti». E' questo il primo colloquio — riferito perlomeno dai mass-media sovietici — tra Breznev, che si trova da alcuni giorni in vacanza, e ospiti in visita nell'Unione Sovietica.

Il senatore Byrd, leader della maggioranza democratica, non si è pronunciato personalmente sull'atteggiamento che terrà durante il dibattito al Senato sui Salt 2, ma ha fatto capire in questi giorni ai sovietici che «gli ultimatum dall'URSS non faciliteranno l'approvazione del trattato, ma rischiano anzi di avere effetti controproducenti».

Byrd è rientrato ieri notte a Mosca. Oggi è previsto un suo incontro col ministro degli esteri Gromiko.

La Thatcher (nel 1980) andrà a Mosca

Il primo ministro inglese, signora Margaret Thatcher, si recherà in visita ufficiale a Mosca in data da destinarsi. Sembra comunque da escludere che il viaggio possa avvenire quest'anno.

Ad invitare ufficialmente la Thatcher è stato il primo ministro Kossighin, da lei incontrato il 27 giugno durante la sosta compiuta nella capitale sovietica prima di proseguire per Tokio per partecipare al vertice dei Sette.

Elicotteri italiani in partenza per Beirut tra le forze Onu

ROMA — Nei prossimi giorni, al più tardi martedì sarà completato il trasferimento del contingente italiano dell'Onu nel Libano.

Ieri, a bordo di un «C 130» dell'Aeronautica militare, è giunto a Beirut un primo gruppo di militari, comandati dal ten. col. Filippo Neri d'Auria, fra i quali un nucleo di furieri di alloggiamenti, che hanno subito installato una stazione radio. A questi si aggiungeranno tredici piloti (sette dell'Esercito, tre dell'Aeronautica e tre della Marina) e diciotto specialisti delle tre armi (montatori, trasmettitori, assistenti logistici), che garantiranno la completa autonomia operativa delle apparecchiature.

Il complesso dei mezzi sarà costituito da quattro elicotteri «AB 204» tre AR (jeep), due camion medi, quattro pulmini, un apparato antincendio, una stazione radio di grande potenza, un gruppo elettrogeno; inoltre, pezzi di ricambio di ogni tipo per oltre 7 tonnellate. L'Aeronautica militare provvederà, comunque, a istituire due o tre voli mensili per il Libano al fine di assicurare ogni tipo di rifornimento.

Il contingente italiano che sostituirà entro l'ultima decade di luglio l'analoga forza di pace norvegese si stabilirà nei pressi di Nakoura, un piccolo villaggio a 90 chilometri a Sud di Beirut, quasi al confine con Israele.

Accettati dal Canada i DC-10 Alitalia

ROMA — I DC-10 Alitalia hanno ripreso a volare regolarmente anche verso il Canada che ha accettato la decisione dei principali Paesi europei di rimettere in servizio i trireattori. I DC-10 erano stati bloccati in tutto il mondo dall'ente federale degli Stati Uniti per l'aviazione civile in seguito al disastro di Chicago del 25 maggio scorso quando un DC-10 precipitò dopo avere perduto un motore durante il decollo

Cambia il Diritto nella Cina d'oggi

PECHINO — Il viceministro della Pubblica sicurezza, Ling Yun, in un'intervista all'agenzia «Nuova Cina» ha detto che, secondo il progetto di codice penale all'esame dell'Assemblea nazionale, possono essere condannati come controrivoluzionari soltanto i responsabili di vere e proprie «azioni criminose». «Una persona che ha idee reazionarie ma non ha commesso alcuna azione mirante al rovesciamento della dittatura del proletariato e del sistema socialista non può essere condannata per reati controrivoluzionari». «Noi siamo fermamente contrari alla soluzione delle questioni ideologiche e del problema della dissidenza con metodi giudiziari o amministrativi», ha aggiunto il viceministro

TUTTE LE CITTA' IN MANO AGLI INSORTI: SABATO SOMOZA FUGGIRA' DAL NICARAGUA?

Managua nella stretta dei sandinisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MANAGUA — Improvviso rovesciamento della situazione militare in Nicaragua. I sandinisti, che alcuni giorni fa erano stati costretti ad abbandonare la zona orientale della capitale, hanno praticamente accerchiato, isolandola dal resto del paese, Managua. Non solo, ma si dice che Somoza potrebbe lasciare entro sabato il paese.

Sembra avere i giorni contati anche la guarnigione di Rivas, la città meridionale che il «Fronte» ha scelto quale sede del nuovo governo provvisorio. A Rivas, che dista 40 chilometri a Nord del confine costaricano e 96 a Sud-Est di Managua, gli insorti sono riusciti ad attestarsi all'estrema periferia della città da dove hanno iniziato ad attaccare gli uomini di Somoza.

Nell'esultanza del momento, «Radio Sandino» aveva addirittura dato per avvenuta la caduta di Rivas, esaltando il coraggio del «comandante Tzequiel» e dei suoi uomini. Una successiva notizia diramata a San José precisava che i combattimenti erano in corso e che la conquista di Rivas avrebbe potuto essere «questione di ore». Per scongiurare la caduta della città Somoza ha fatto affluire rinforzi da Managua.

L'attacco sandinista contro Rivas è stato preceduto da combattimenti piuttosto accaniti divampati nella cosiddetta «striscia di nessuno» a ridosso del Costarica e all'estrema periferia di Belen, che dista appena tre chilometri da Rivas. La guardia nazionale è in difficoltà anche a La Virgen, dove sorge il quartier generale del settore Sud.

E' ormai interamente sandinista Matagalpa. Il comandante Camino, che ha vinto le ultime sacche di resistenza nemica, ha consentito ai giornalisti di avvicinare una trentina di prigionieri. Alcuni hanno ammesso di aver fatto parte della guardia nazionale di Somoza, altri hanno cercato di spacciarsi per civili. Tra i prigionieri c'è anche un tecnico inglese di 38 anni, Colin Stanley Avey.

Camino ha precisato che i sandinisti hanno fatto irruzione nel quartier generale governativo domenica sera, uccidendo due soldati, ferendone un terzo e catturandone altri tre. Il resto della città era praticamente in mano ribelle fin dal 6 giugno scorso.

Una fonte governativa ha ammesso che Managua è accerchiata e che l'operazione è praticamente finita con la definitiva occupazione di Matagalpa. Ormai non c'è città grande o piccola del Nicaragua che non sia controllata dal «Fronte». La guardia nazionale, allo stremo delle forze, è asseragliata nelle caserme e nelle sedi comando di poche città.

Tom Fenton

Soldato sovietico diserta in Norvegia

OSLO — Un soldato sovietico di 19 anni ha disertato lunedì scorso passando in Norvegia, secondo quanto riferisce a Oslo il giornale «Verdens Gang».

Il militare, la cui identità non è stata rivelata dalle autorità di Oslo, ha attraversato a piedi la frontiera nella provincia di Finnmark, la più settentrionale della Norvegia. Non aveva alcuna arma ed era in borghese. Ha spiegato alle autorità che trovava la vita nell'URSS «estremamente sgradevole».

Secondo il giornale, il giovane è stato consegnato alla polizia e condotto a Bodoe, una base aerea situata a 400 chilometri a Sud-Ovest della frontiera. Il codice militare sovietico, rammenta «Verdens Gang», prevede in caso di diserzione la pena capitale. Già due anni fa, un soldato sovietico si era rifugiato in Norvegia, da dove era partito, dietro sua richiesta, per gli Stati Uniti.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamento Diffusione Stampa

†

Da martedì mattina

Giacomo Bartoli

prega in cielo per la moglie, i figli, la nuora, il genero, la sorella e i parenti tutti che non lo dimenticheranno mai, mentre i nipoti CRISTIANA, ANTONELLA, FRANCESCA, VINCENZO e GIACOMO promettono a

nonno Metto

di vivere sempre ricordando il suo cristiano insegnamento.

I funerali seguiranno venerdì 6 corr. alle ore 9.15 dalla Cappella di via della Pietà per la chiesa di via del Ronco dove sarà celebrata la S. Messa.

Trieste, 5 luglio 1979

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e gli amici della Società Ginnastica Triestina prendono viva parte al profondo lutto che ha colpito il loro consigliere dottor MATTEO BARTOLI per la dipartita del padre

Giacomo

Trieste, 5 luglio 1979

Il Comitato Provinciale della Democrazia Cristiana triestina partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa di

Giacomo Bartoli

già consigliere al Comune di Trieste.

Trieste, 5 luglio 1979

Vicini all'amico TEO:
— LUCIO e GRAZIA

Trieste, 5 luglio 1979

Partecipano al lutto:
— NOVELLA e famiglia

Trieste, 5 luglio 1979

Partecipa al lutto:
— Famiglia DEL BOSCO

Trieste, 5 luglio 1979

Partecipa al lutto:
— l'amico e collega VITTORIO FRANGINI

Trieste, 5 luglio 1979

Partecipano al lutto della famiglia ricordando con affetto

zio Metto

i nipoti
— MARISA
— BRUNO
— GIANPAOLO e BRITA
— CHIARA e NITO

Trieste, 5 luglio 1979

I componenti della Commissione Nautica, i soci e gli atleti della SOCIETA' GINNASTICA TRIESTINA partecipano unanimi al grande dolore del presidente dott. MATTEO BARTOLI per la scomparsa del padre.

Trieste, 5 luglio 1979

I dipendenti della farmacia «Al Samaritano» partecipano al lutto della famiglia BARTOLI.

Trieste, 5 luglio 1979

Sono vicini a TEO gli amici
— MARA ed ENNIO con GLORIA, GABRIELLA e PAOLO

Trieste, 5 luglio 1979

†

Dopo lunghe sofferenze, martedì si è spenta

Maria Barba ved. Dodi

Danno il triste annuncio i suoi figli GISELLA e SERGIO unitamente a tutti i suoi cari.
Un sentito ringraziamento vada al dott. CAMPOS e al personale della II Medica.
I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 10.15 partendo da via Pietà.

Trieste, 5 luglio 1979

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonio Novacco

commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro, ringraziano sentitamente quanti hanno voluto prendere parte al loro dolore.

Trieste, 5 luglio 1979

Per espresso desiderio dell'Estinto, a tumulazione avvenuta la mamma col marito EMILIO TEDESCO, la moglie SOFIA con i figli, ed i parenti tutti, annunciano con immenso dolore, la morte del

PROF.
Tullio Bacchetti

avvenuta a Milano il 1.o luglio.

Trieste, 5 luglio 1979

MARIA, ALESSANDRA e CARLA RIBI profondamente addolorate partecipano la scomparsa dell'amico carissimo

PROF. DOTT.
Tullio Bacchetti

Gorizia, 5 luglio 1979

Si associano al lutto:
— FEDERICA RIBI
— IGINO e LUCIANA MISSORI
— TEO e MARIA FASULO

Gorizia, 5 luglio 1979

SANDRO, EDITH, PATRIZIA e DIEGO DONATELLI partecipano con dolore la scomparsa dell'amico fraterno

PROF. DOTT.
Tullio Bacchetti

Trieste, 5 luglio 1979

Dolorosamente colpiti per la prematura scomparsa del caro

Tullio

si associano commossi al lutto della sorella SOFY e dei nipoti MARINA, GIULIANA ed ALESSANDRO le famiglie VEOS e DUMINI.

Trieste, 5 luglio 1979

Partecipano al doloroso evento che ha colpito la famiglia EMILIO TEDESCO, le famiglie:
— Ing. KRAOS e DE PASQUALE

Trieste, 5 luglio 1979

†

E' mancato al nostro affetto

Luigi Cardarello
Pensionato ACEGA

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, le nipoti coi mariti ed i figli, il nipote e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 6 luglio alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 luglio 1979

Partecipa al lutto:
— ROSANNA

Trieste, 5 luglio 1979

†

E' mancata la mia cara

Isa Caselli in Fabris

L'addolorato marito lo annuncia a quanti Le vollero bene.
I funerali seguiranno oggi 5 luglio alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 luglio 1979

Si associano al lutto
— Famiglia SBRIZZI
— Famiglia DE MORI
— Famiglia SARDO

Trieste, 5 luglio 1979

Partecipano al lutto dell'amico GIORGIO per la perdita della mamma

Rosa ved. Purich

gli amici FERLUGA, KRIZMAN, AVIANI e FRANCO BRUN.

Trieste, 5 luglio 1979

Si associa al dolore per la scomparsa di

Edvige Medved

— WANDA CHIRIACO'

Trieste, 5 luglio 1979

†

Non è più tra noi

Sirio Varnieri

Addolorati lo annunciano il fratello STELLIO e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 6 corrente alle ore 11.

Trieste, 5 luglio 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni d'affetto tributate al mio caro

Pino

ringrazio tutti coloro che mi sono stati vicini.
Un grazie particolare al dott. FASOLA, prof. CHIZZOLA, medici e personale infermieristico del reparto geriatria, per l'amorevole assistenza.

EMMY PREZZI

Monfalcone, 5 luglio 1979

V ANNIVERSARIO

5.7.1974 5.7.1979

Elisa Comunale

con l'amore di sempre, mamma.

LA FAMIGLIA

Trieste, 5 luglio 1979

†

Nerina Peressoni

ha raggiunto il suo FABIO.

Il marito, i figli TITO e GIORGIO con ADRIANA e CARMEN, gli amatissimi nipotini, il fratello VITTORIO, la zia SABINA e lo zio ROMANO, le famiglie congiunte ALZETTA, MINCA, FUNAJOLI e BONARETTI ne danno il tristissimo annuncio a quanti La ebbero cara.

Il funerale avrà luogo venerdì 6 luglio alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 5 luglio 1979

Si associano al dolore le famiglie CAFORIO e SCALA.

Trieste, 5 luglio 1979

Partecipa al dolore la famiglia GRIMALDI.

Trieste, 5 luglio 1979

†

Si è spento serenamente

Romeo Scarpellini

Addolorati lo annunciano la moglie LUIGIA, il figlio STEFANO, il fratello ATTILIO e i familiari.
I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 11 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 5 luglio 1979

Partecipano al dolore degli amici STEFANO e IVANA per la perdita del padre

Romeo

— MANLIO e famiglia
— ENZO e famiglia

Trieste, 5 luglio 1979

†

Dopo breve malattia è mancata la nostra cara

Anita Totto

Ne danno il triste annuncio gli zii ANTONIETTA, EMMA e GIACOMO unitamente a tutti gli altri parenti.
Un ringraziamento ai sigg. medici e personale della divisione semeiotica per l'amorevole assistenza, e in particolare alle amiche PIERINA e IOLANDA.
I funerali seguiranno venerdì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 luglio 1979

La ditta ITMAR partecipa al dolore della famiglia per la perdita del

DOTT.
Mario Petracco

Trieste, 5 luglio 1979

Commossi prendono parte al lutto UGO WAGNER e LIDIA de FONTANA.

Trieste, 5 luglio 1979

La IV D del Liceo-Ginnasio Dante Alighieri partecipa al dolore di RENZO per la morte del padre.

Trieste, 5 luglio 1979

†

Il 3 corrente è mancata la nostra cara

Maria Rolli ved. Polvar

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 6 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 luglio 1979

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le dimostrazioni d'affetto che tanti amici e parenti hanno voluto esprimere alla nostra indimenticabile

Elda

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

Famiglia CERIANI

Monfalcone, 5 luglio 1979

1976 — 1979

Ervino Boccheri

Sorretta dal tuo ricordo oggi più di ogni altro giorno ti penso.

TUA MOGLIE OLGA

Trieste, 5 luglio 1979

†

E' nella pace del Signore

Ordalia Zeleznik nata Gibellini

Ne danno il triste annuncio il marito NARCISO, i figli MARIO, GIOVANNI, ELIO e CLAUDIO unitamente a tutti i parenti.
I funerali si svolgeranno oggi giovedì 5 corrente alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale direttamente alla chiesa della B. V. Marcelliana.

Monfalcone, 5 luglio 1979

Prendono parte al lutto:
—MARIO ANTONIAZZI e famiglia

Monfalcone, 5 luglio 1979

L'Impresa Fratelli VISENTIN partecipa al lutto di NARCISO ZELEZNIK per la scomparsa della moglie

Ordalia Gibellini

Monfalcone, 5 luglio 1979

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Federico Crevatin

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, il nipote MAURIZIO e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 13 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 5 luglio 1979

I familiari di

Giovanna Bubnich in Gombac

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Famiglie
GOMBAC - SCHILLANI

Trieste, 5 luglio 1979

5.7.1976 — 5.7.1979

Nel terzo anniversario della morte di

Maria Czar in Puccio

la ricordano sempre con affetto la figlia, il genero ed i nipoti.

Trieste - New York,
5 luglio 1979

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A — Lire 90 per parola

MAGGIORDOMO, cuoco - cameriere, offresi subito privato o piccola comunità. Referenze. Patente 124632 fermo posta - Trieste. 11357 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 230 per parola

FAMIGLIA due persone adulte zona Gretta cerca prestaservizi pratica, buon trattamento. Telefonare al 413211 di mattina. 11730 B

OFFRESI a persona pensionata o a coniugi referenziati ospitalità stabile gratuita cambio governo casa presso persona sola. Rivolgersi giornalaio Battisti 13, pomeriggio. 11708 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 90 per parola

FATTORINO offresi a ditta per consegne città porta fiori per alimentari ecc. ecc. Telefonare ore pasti 793870. 11393 C

OFFRESI cameriere o banconiere pratico ore da combinarsi. Tel. 793870 ore pasti. 11393 C

RAGAZZO 17 anni offresi qualsiasi lavoro. Tel. 52509. 11644 C

SIGNORINA inglese offresi a ditta come corrispondente. Scrivere a Publikompass n. 34/C, Trieste. 11661 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 200 per parola

A.A.A. IDRAULICO riparazioni rapide impianti riscaldamento rivestimento piastrelle. Tel. 796717. 11683 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente soffitte cantine, appartamenti, giardini. 414244. 11612 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes. Telefonate 754229. 11694 CC

CONIUGI pulitrici stabili offronsi miti pretese. Tel. 755979. 11684 CC

ELETTROTECNICO esegue riparazioni lavatrici frigo cucine, lavori elettrici, idraulici, 64119 11660 CC

ENZO Colori, pitturazione appartamenti, coloriture a olio, tappezziere carta da parati. Tel. 415158. 11726 CC

PITTURIAMO olio o tempera case, appartamenti, negozi, a prezzi modici. 31650. 11702 CC

SGOMBERIAMO appartamenti cantine, soffitte, piccoli trasporti. Tel. 410275. 11680 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 230 per parola

A. SCUOLA privata cerca segretario buonissima conoscenza inglese, contabilità. Scrivere a Publikompass cassetta n. 23-C 34100 Trieste. 11494 D

AMBULATORIO dentistico urgentemente cerca receptionist possibilmente nozioni contabilità. Tel. 51151 ore 10-12. 11585 D

ASSUMIAMO personale maschile femminile compenso fisso più premi. Presentarsi Publivox via Roma 30 II piano. 050229 D

ASSUMIAMO giovani capaci preparati campo commerciale età non superiore anni 25 stipendio fisso inquadramento di categoria. Presentarsi Publivox via Roma 30 II piano. 050229 D

AUTOTRENISTA patente D-E assume industria locale. Inviare curriculum a Publikompass, cassetta 41-C, 34100 Ts.

CAMERIERE o banconiere pratico servizio tavolo, cerca birreria Bradaschia, Oriani 4. 11673 D

CERCASI cameriere-a o aiuto. Telefonare 811393 ore 10-12. 11688 D

CERCASI aiuto banconiere ristorante «da Francesco». Telefono 224189. 11736 D

CERCASI aiuto cucina, ristorante «da Francesco». Tel. 224189. 11736 D

CERCASI apprendista commessa-o conoscenza lingua slava. Presentarsi Confezioni Riccardi, via Battisti 12. 11739 D

CERCASI apprendista commessa-o per oreficeria, conoscenza lingua slava. Tel. 741516.

CERCASI persona per pulizie a tempo pieno. Presentarsi giovedì 5 alle ore 15.30-16.30, Labor, l.go Papa Giovanni XXIII 4-B. 11744 D

CERCHIAMO a Trieste e Gorizia ambosessi da avviare alla programmazione per centri elettronici con elaboratori Ibm. Breve training serale in luogo. Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati circa 600.000 mensili. Per appuntamento nella tua città telefona 02-270889 02-200401 oppure scrivi: società Welcher via Pergolesi 31 20124 Milano. 856MI D

GIOVANE dinamico per settore commerciale con funzioni direttive assume industria locale. Inviare curriculum vitae e lingue conosciute. Scrivere a Publikompass, cassetta 41-C, 34100 Trieste. 11742 D

IMPIEGATA-O pratica-o lavori ufficio o anche primo impiego cercasi. Presentarsi venerdì mattina ore 9, Smutimpex, via Alberti 6, Trieste. 11734 D

IMPIEGATA-O possibilmente nozioni contabilità urgentemente cerca ambulatorio dentistico. Tel. 51151 ore 10-12.

MEDIA industria cerca giovane dinamico quale responsabile rapporti con personale per stabilimento di Trieste. Inviare curriculum a Publikompass cassetta 41-C, 34100 Trieste. 11742 D

PERSONALE per vendita gelato assume Gelateria Viti. Tel. 762145-68151. 11713 D

PERIZZI cerca tappezzieri in stoffa capaci lavori tappezzatura e imbottitura. Trieste, v.le D'Annunzio 27, 796487. 11682 D

RAGIONIERA-E 30-40enne esperta-o registrazioni contabili stesura I nota e veloce operatrice-tore per elaboratore contabile cercasi per centro contabile. Scrivere a Publikompass, cassetta 37 C, 34100 Trieste. 11709 D

TESSERA rossa cerca primaria ditta di spedizioni. Scrivere a Publikompass, cassetta 42-C 34100 Trieste. 11743 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F — Lire 230 per parola

AFFITTASI stanza a due letti ammobiliata, centralissima, uso bagno. Tel. 62670. 1258 F

CAMERA mobiliata, bagno, cucina, affittasi a donna anziana. Tel. 744851. 11729 F

ISTRUZIONE
G — Lire 230 per parola

INSEGNANTE impartisce lezioni matematica, fisica. Telefonare 271342. 11666 G

RAGAZZO con madre lingua inglese darebbe ripetizioni. Telefonare dalle ore 19 alle 20 al 211254. 11733 G

SIGNORINA inglese impartisce lezioni ripetizioni tutti i livelli. Tel. 421378, 14-17.30. 11661 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 230 per parola

AFFITTASI pied-à-terre, due appartamenti, magazzino e locale per latteria. Tel. 411820. 11689 I

AFFITTIAMO Roma stabile industriale nuova costruzione, mq 3600 circa zona Tiburtino. Scrivere a Publikompass, n. 95-M, 20123 Milano. 864 I

APPARTAMENTINO Maddalena stanza, cucina, gabinetto affittasi. Via Maiolica 17, Amsterdam. Orario 16-20. 11752 I

IL QUADRIFOGLIO affitta appartamento Gretta con taverna giardino vista mare casa nuovissima semiammobiliato equo canone L. 400.000. Tel. 772737-764317. 12-7 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 230 per parola

CERCO affitto 3 stanze, servizi, per persone adulte. Regalo un milione a contratto concluso. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 40-C, 34100 Trieste. 11738 L

CERCO in affitto locale ufficio centrale 3 stanze. Telefonare 574355 mattino. 11692 L

PROFESSIONISTA cerca affitto appartamento 3-4 stanze, con servizi, vista mare o giardino. Non bambini. Telefonare dopo le ore 20 al 417452. 11741 L

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 230 per parola

LA Telecom specializzata in telecomunicazioni, audiovisivi, impianti di sicurezza cerca agenti per le province di Treviso, Udine, Trieste, Gorizia, Padova. Telefonare ore pomeridiane 041-950678. 07015 P

NOTA fabbrica rubinetterie cerca rappresentanti Milano Lombardia Veneto Toscana Piemonte Liguria. Scrivere a Publikompass 95-M, 20123 Milano. 864 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Matra Padovan de Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Fiat 126, 127, 128, 128 Coupé SL, 124, Ford Fiesta 1.1 Ghia, Taunus 1.6 Ghia, Escort 1.3 Ghia, Mini 850/1001, Renault 6, R 5 TL, Citroen GS Break, Matra Bagheera, Sunbeam 1250 TC, Chrysler Sunbeam 1.3 GLS 79, Simca 1000 LS/GLS Rallyel, 1100 GLS Special, 1301 S, 1307 GLS, 1308 GT, Chrysler 2L automatico, Peugeot 604 78. 11404 Q

A.A.A.A. N.C.: Reparto vetture usate. Forse abbiamo proprio la vettura che cercate perché vi offriamo a un prezzo non speculativo un prodotto senza sgradite sorprese. Chiedete del signor PERTOSI. **Nuova Concessionaria, via Caboto 24,** Trieste. 10-7 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 566355.

A. FIAT 126 vendesi, viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

A. FIAT 127 vendesi, viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

A. FIAT 128 CL 4 P nuovissima vendesi, viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

A. FIAT 850 vendesi, viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

A. FIAT 125 S vendesi, viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

A. FIAT 128 coupé SL vendesi, viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

A. FIAT 132 vendesi, viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

A. MINI Minor vendesi viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

A. SIMCA 1000 vari modelli vendesi, viale Ippodromo n. 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

A. SIMCA 1100 vari modelli vendesi, viale Ippodromo n. 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

A. SUNBEAM 1000 GL 79 4000 km perfettissima vendesi, viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

A. 1307 S vendesi, viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

A. 1308 GT perfetta vendesi, viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

A. FORD ESCORT vendesi viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

A. OPEL KADETT vendesi, viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

A. PEUGEOT 204 vendesi viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

A. AMI 8 nuovissima 8000 km '78 vendesi, viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

A. DYANE 6 perfetta vendesi, viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

ALFA GT 1300 bollata assicurata vendo anche rate. Tel. 793578. 11703 Q

AUDI 100 GLS Avant 1978 bellissima, impianto gas, unipropietario vende, permuta, rateizza Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5-7 Q

AUTOBIANCHI 112 Abarth 70 hp occasione unipropietario vende dilazionando, Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173.

AUTOROTOR Concessionaria Opel viale Sanzio 11, tel. 51400 vende FIAT 125 S '70 blu, ottimo stato. 1231 Q

DYANE 6 1977 rossa unipropietario vende, rateizza, Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5-7 Q

F ORSE NON avete mai pensato che nella freschezza e bellezza di una margherita c'è una grande banca come il Banco di Roma. Abbiamo proposto un mutuo al floricultore. Abbiamo aiutato a trovare il capitale per l'acquisto del terreno e l'edificazione della serra. Abbiamo anticipato i soldi necessari alla distribuzione sia sul mercato nazionale che estero.

Anche il fioraio che la vende a Londra ha un conto corrente da noi.

Perché il Banco di Roma è una grande banca con tutti i servizi che vi aspettate da una grande banca, ma anche con quello che non vi aspettate da una grande banca. Per esempio le persone. Infatti il nostro personale, anche se sa tutto di tecnica bancaria, sta per tornare a scuola.

Alla nostra scuola, dove imparerà tutto quello che serve per soddisfare meglio le esigenze dei nostri clienti presenti e futuri.

Per esempio le innovazioni. Basta entrare nella nostra agenzia 28 di Roma per notare qualcosa di diverso. Niente più bancone e niente più casse tradizionali. Ma soprattutto per i nostri clienti, niente più code.

Noi del Banco di Roma pensiamo che una banca per essere grande non basta che abbia una grande esperienza dei mercati e dei servizi bancari internazionali, filiali dappertutto, in Italia e all'estero, un grosso patrimonio da amministrare e tanti clienti, tanti computers, tutte cose che già abbiamo, perché una banca è fatta soprattutto dalla gente, quella che ci lavora e quella con cui e per cui lavora.

E noi, per essere una grande banca, facciamo tanto per dare freschezza e bellezza ad una piccola margherita.

ANCHE UNA PICCOLA MARGHERITA HA QUALCOSA A CHE FARE CON LA NATURA DI UNA GRANDE BANCA.

BANCO DI ROMA
CONOSCIAMOCI MEGLIO.

DISPONGO nuove di fabbrica pronta consegna: 127, 128 berlina e familiare, 133 Seat. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl strada di Fiume, 19. Telef. 766880. T.A. 1247 Q

FIAT 131 Racing 1978 km 13.000 vende, permuta rateizza Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5-7 Q

FIAT 131 special come nuova 1600 occasione. Tel. 31348. 1261 Q

FIAT 128 SL coupé perfetta appena assicurata vendesi. Telefono 69073 39296. 11723 Q

FIAT 127 3 p perfetta vendo vera occasione. Tel. 65259. 19-7 Q

FIAT 127 3 p 1975 altra 1973 vende prezzi interessanti Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5-7 Q

FIAT 500 F vendo 450.000. Telefonare 766622 mattina, 569856 pomeriggio. 11707 Q

FIAT 500 L perfetta vendo. Tel. 65259. 19-7 Q

FIESTA 1100 L seminuova lire 2.950.000 occasione. Tel. 31348. 1261 Q

FULVIA coupé carrozzeria e meccanica, ottime vendo 900 mila. Tel. 793578. 11703 Q

LANCIA Beta 2000 1977 unipropietario, Lancia Beta coupé 1300 1977, Lancia Beta HPE 1976 vende, rateizza, permuta Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5-7 Q

LE Due Ruote via Zorutti 30, nuovo punto vendita: ciclomotori Piaggio, Honda, SWM moto Morini, dove potrai trovare assistenza cortesia e sconti. 11724 Q

MAGGIOLONE 1300 72 metallizzato come nuovo vende rateizzando Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5-7 Q

MERCEDES 250 gas 1971 unipropietario perfettissima lire 3.200.000 e vespa Primavera 2 mesi di vita 800.000 vendo. Tel. 744247. 11724 Q

IMPORTANTE SOCIETA' operante settore E.D.P. centro-Nord Italia
RICERCA
nella TUA zona AMBOSESSI media cultura aspiranti PROGRAMMATORI per inserimento in centri elettronici con elaboratori I.B.M. della Tua zona di residenza, previo training serale in luogo. Possibilità ottimi stipendi iniziali per i ben qualificati (Lire 600.000 mensili).
Per colloquio nella Tua città: telefona 02 - 270889 / 02 - 200401; oppure scrivi: Società Welcher, via Pergolesi 31 - 20124 Milano.

MILITARE cerca Fiat 124 o simile buone condizioni prezzo accettabile. Tel. 228491 dopo 19. 11678 Q

OCCASIONE Citroen DS fine 73 gas prezzo interessante. Pasti 767200. 11686 Q

OCCASIONI: Mehari, 128, 128 rally, Bmw 2002, Lancia 2000, Fulvia coupé, Beta coupé, Citroen Ds 19, autocarro 238 doppia cabina, Ktm 125. Autoagenzia Fiegl strada di Fiume, 19. Telefono 766880. T.A. 1247 Q

PEUGEOT 104 ZS 1978 unipropietario, Peugeot 104 L 1976 vende dilazionando Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5-7 Q

RENAULT 14 GTL 1979 garanzia vende, permuta Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5-7 Q

RITIRO e valuto il massimo auti da demolire. Tel. 821378. 11695 Q

VENDESI Fiat 128 1970 buone condizioni lire 850.000. Telefonare 731897. 11690 Q

VOLKSWAGEN Scirocco '76 vendo. Tel. 65259. 19/7 Q

127 Seat 4 porte 78 bellissima vende Dino Conti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/7 Q

500 127 128 124 perfette condizioni vendo anche ratealmente. Tel. 793578. 11703 Q

126 unipropietario vende. Telefonare 766622 mattina 569856 pomeriggio. 11707 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 300 per parola

AUTOFORNITURE Nautica forte incasso grandi vetrine cedo. Tel. 64266. 6/7 R

CAMPEGGIO zona Trieste cerca gruppo familiare di almeno tre persone. Per mansioni di custode gestione bar mensa. Scrivere P.O.Box 349 Trieste. 11497 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A.A. SE volete vendere il vostro appartamento rivolgetevi all'Agenzia CASA MIA. Avrete stime, pubblicità, mediazione gratuita. Massima serietà e competenza, Giulia 13 794286. 11720 S

A.A.A.A.A.A.A. ZONA LARGO PIAVE vendesi appartamento signorile libero, Imm.re Italia. Tel. 61512 - 61514. 4-7 S

A.A.A.A.A.A.A. STRADA LAZZA RETTO appartamento in palazzina box auto tutti confort ascensore esterno, sbarcadero vendesi, libero. Imm.re Italia, tel. 61512 - 61514. 4-7 S

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende Sistiana bellissima villa moderna mq 2000 giardino, altro edificio da ristrutturare, adatto villa oppure attività importante mq complessivi 2100. Giulia 13 794286. 11720 S

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende adiacenze Tribunale seminuovo favoloso attico mq 330 4 servizi 2 ingressi grande terrazza panoramicissima adatto abitazione e studio professionale. Altro centralissimo mansardato mq 216. Giulia 13, 794286. 11720 S

A.ACIT. VIA UDINE libero 2 stanze cucinino soggiorno bagno tutti comfort, altro ROSSETTI ultimo piano con ascensore soggiorno cucinino stanza. San Lazzaro 3, telefono 68810. 1241 S

A. PER VENDERE IL VOSTRO APPARTAMENTO parlatene con fiducia ad una persona QUALIFICATA ED ABILITATA NEL CAMPO IMMOBILIARE che esegue per voi consulenze, stime, rilievi catastali, tavolari, eventuali frazionamenti, progetti, calcoli, Invim. Tel. 775700 geom. SBISA'.

ACQUISTASI urgentemente PAGAMENTO CONTANTI appartamento possibilmente in palazzina 3 stanze servizi cantina. Telefonare 61712. 11737 S

ACQUISTO localetto affari oppure alloggio piani bassi uso ufficio. Telefonare 414035 seralmente. 11514 S

ACQUISTO contanti solo da privato appartamento libero zone Barcola - Gretta - Commerciale purché recente con doppi servizi e box auto metratura 120-150 mq, telefonare ore 13-15 - 20.30-21.30 anche festivi 746389. 14-6 S

ADIACENZE via Giulia libero recente soggiorno, 2 camere, cucina, bagno 31.800.000 Rabino s.r.l. Telefono 762081. 14/7 S

ADIACENZE via Settefontane (via Petronio) libero recente signorile, 2 camere, cucina, bagno, terrazzi 35.800.000 Rabino s.r.l. Telefono 762081. 14/7 S

ADIACENZE Stazione centrale libero soggiorno, 2 camere, cucina, bagno 27.000.000 Rabino s.r.l. Telefono 762081. 14/7 S

ADIACENZE Viale D'Annunzio liberi nuovi soggiorno, camera, cucina, bagno, terrazze 20-30 mq da 28.800.000 a 29.900.000 Rabino s.r.l. Telefono 762081. 14/7 S

ADIACENZE via Rossetti (via dei Porta) libero nuovo signorilissimo saloncino, camera, cucina, bagno 36.000.000 Rabino s.r.l. Telefono 762081.

APPARTAMENTI PICCOLI ELEGANTI, ANCHE CON MANSARDA PRONTA CONSEGNA FACILITAZIONI PAGAMENTO MUTUI APPROVATI, POSTO MACCHINA AUTORIMESSA VENDE IMPRESA EGENA. VISITE SUL POSTO 11-12.30 - 15-17, VIA MATTEOTTI N. 5. 11454 S

APPARTAMENTI consegna fine anno 2 - 3 - 4 stanze garage riscaldamento autonomo metano, zona S. Giacomo vende impresa a prezzo bloccato, mutui ritiro usato. Impresa ing. C. Cumin via S. Lazzaro 16 orario 9-12 - 15-18. 11542 S

APPARTAMENTI signorili vista mare zona parco Revoltella riscaldamento autonomo metano, rifiniture accurate, garage, prezzi invariabili, mutui e possibilità ritiro usato. Impresa ing. C. Cumin via San Lazzaro 16 orario 9-12, 15-18. 11542 S

APPARTAMENTI prossime consegne vista soleggiati rifiniture via Rio Corgnoleto vende impresa Bettio giornalmente visita sul posto ore cantiere sabato dalle 9 alle 12. 11424 S

APPARTAMENTINO libero zona S. Marco cucina camera wc ascensore riscaldamento centrale inintermediari vendesi. Tel. 941012 ore pasti. 11676 S

APPARTAMENTO libero 4 camere tipo mansarda vendesi ratealmente Molino vento 70, primo piano. Visitare ore 17-19. 11648 S

APPARTAMENTO libero zona D'Annunzio 3 stanze tinello cucinino bagno servizi separati ripostiglio ingresso ascensore riscaldamento autonomo vendesi prontamente. Tel. 69030 ore ufficio. 11725 S

APPARTAMENTO zona via DELL'ISTRIA vista città 2 stanze cucinino grande ripostiglio bagno vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 11737 S

ATTICO libero Campo Marzio signorilissimo vista meravigliosa salone, 4 camere, 2 camerette, cucina, tripli servizi, doppi ingressi, terrazzo, 180 mq 120.000.000 Rabino s.r.l. Telefono 762081. 14/7 S

ATTICO libero via Capodistria recentissimo signorile su due piani salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, ampio terrazzo, giardino e tennis condominiale 89.500.000 Rabino s.r.l. Telefono 762081. 14/7 S

ATTICO favoloso, via Coroneo libero recentissimo lussuoso salone, 6 camere, 2 camerette, cucina, 4 servizi, doppi ingressi, ampio terrazzo 170.000.000 Rabino s.r.l. Telefono 762081. 14/7 S

BRIGATA Casale primo ingresso panoramico, saloncino, camera, cucinino, bagno, portico cameretta 39.000.000. T. 775700 geom. SBISA'. 11473 S

CASETTA occupata adiacenze via Campanelle 2 camere, cucina, giardino 200 mq 20.000.000 Rabino s.r.l. Telefono 762081. 14/7 S

CASETTA occupata Strada di Guardiella 3 camere, cucina, servizio, magazzino, piccolo cortile 28.500.000 Rabino s.r.l. Telefono 762081. 14/7 S

CASETTE vendonsi: COMMERCIALE da restaurare, quattro camere, cucina, 28.000.000. COSTALUNGA restaurata tre camere cucina, servizi 49 milioni. S. GIACOMO da restaurare 16 milioni. CARSO 60 mq 50.000.000. Tel. 775700. Geom. SBISA'. 11473 S

CHIADINO prenotansi appartamenti in palazzina di prossima costruzione, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostigli, ampie terrazze, mansarde, giardini privati e box auto, posizione panoramicissima e soleggiata. Rivolgersi impresa SIE, Santa Caterina 9. 11351 S

Importante azienda grafica
cerca
compositore a mano specializzato. Ottimo trattamento economico. Telefonare 755255 ore 10.30

CONDOMINIO PARCO BAZZONI prenotansi appartamenti 1-2-3 stanze salone cucina doppi e tripli servizi box auto posti macchina autoriscaldamento libera visione progetti e plastico. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telef. 62636. 11460 S

D'ANGELI vendesi soggiorno cucinino camera bagno GIARDINO proprio riscaldamento autonomo 22.000.000. Telefono 775700. Geom SBISA'. 11473 S

DREHER paraggi in casetta 3 stanze soggiorno cucinino bagno terrazza riscaldamento metano completamente rinnovato vende causa trasferimento Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 11737 S

GRADO galleria Excelsior vendesi muri negozio occupato buon reddito. Tel. 040-31792 Bonzanini. 11762 S

GRETTA (via Aquileia) libero soggiorno, 2 camere, cameretta, cucinino, bagno, giardino, condominiale 37.500.000 Rabino s.r.l. Telefono 762081. 14/7 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, Gretta, soggiorno, 3 camere, cucina, servizi, cantina, posto macchina, Lit. 44.000.000. Mutuo Fondiario. 1000-7 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, Valmaura, in costruzione recentissima, soggiorno, camera, cucinotto, servizi, ripostiglio, Lit. 18.500.000. 1000-7 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, Valmaura, posto macchina coperto, Lit. 1.400.000. 1000-7 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, via Tigor 3 vani e servizi, Lit. 7 milioni 900.000. 1000-7 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, piazza della Valle, proponiamo attico con vista mare, salone, sala pranzo, 5 camere, cucina abitabile, servizi, prezzo affare Lit. 28.000.000. 1000-7 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, Ippodromo, soggiorno, camera, cucina, servizi, balcone, Lit. 18.100.000. 1000-7 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE via Rossetti, liberi soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, cantina, ripostiglio, Lit. 29.500.000 1000-7 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, Scorcola ottimo appartamento con vista mare, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, balconi, ripostiglio, Lit. 31.700.000. 1000-7 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Roiano, liberi 2 vani e servizi, Lit. 13.000.000. 1000-7 S

IMMOBILIARE Bonzanini assume incarichi di vendita dei vostri appartamenti facendo realizzare a breve termine il giusto prezzo. Tel. 31792. 11762 S

IMPORTANTE RUSTICO in ottimo stato con grande terreno alberato vendo vicinanze GRADO. Telefonare (040) 823889. 11659 S

IMPRESA vende appartamenti da 70 - 125 - 145 mq occupati, complesso recente costruzione - tutti i comforts - mutui - agevolazioni di pagamento. Tel. 812219 9-11 15-18.30. 11570 S

IMPRESA Mattioli vende appartamenti in ville bifamiliari a Opicina via del Refosco. Informazioni telefonando al n. 827636 ore 15-19. 10964 S

ININTERMEDIARI vendesi miniappartamento - pronta consegna - nuovo - tutti i comforts - mutuo - agevolazioni di pagamento. Telefono 812219 9-11 15-18.30. 11570 S

«LE AGAVI»: palazzine in corso di costruzione, appartamenti di ogni tipo e dimensione, rifiniture accurate, box e posti macchina, zona verde, campi da gioco, cucine e cucinini completamente arredati. Mutui agevolati, contributo regionale, facilitazioni massime di pagamento. Rincari futuri già concordati. Impresa vende, per informazioni telefonare: 812219 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 18.30. Uffici via Carpineto n. 5. 11570 S

LOCALI liberi adatti negozi magazzini laboratori uffici vendonsi. Visitare ore 17-19, Molino vento 70. 11648 S

MANSARDA libera adiacenze via Rossetti camera, cameretta cucinino, servizio 7.500.000 Rabino s.r.l Telefono 762081. 14/7 S

MANSARDA libera economica adiacenze Viale XX Settembre camera, cucina 5.200.000 Rabino s.r.l. Telefono 762081. 14/7 S

MINIAPPARTAMENTO libero nuovo Muggia soggiorno, cucinino, bagno, terrazzo 21 milioni 800.000 Rabino s.r.l. Telefono 762081. 14/7 S

NAZARIO Sauro vendonsi appartamenti mq 140-240 altri occupati. Tel. 02-877624. 853 S

PANORAMICISSIMO in villa signorile bifamiliare salone 3 stanze cucina 2 bagni terrazze mansarda comforts vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 11737 S

PIANO d'Arta Zoncolan, impresa vende direttamente appartamento due camere cucina soggiorno bagno garage riscaldamento autonomo finiture di lusso. Tel. (0432) 760089, ore ufficio. 114 S

PIAZZA Volontari Giuliani (adiacenze Viale XX Settembre) libero 2 camere, cameretta, cucina, servizio 18.000.000 Rabino s.r.l. Telefono 762081. 14/7 S

ROIANO libero soggiorno, camera, cucinotto, bagno 17 milioni 500.000 Rabino s.r.l. Telefono 762081. 14/7 S

ROIANO libero soggiorno, 2 camere, cucina, bagno 32.000.0000 Rabino s.r.l. Telefono 762081. 14/7 S

ROSSETTI vendesi lussuoso salone, quattro camere, cucina, doppi servizi, lisciaia, vasta terrazza. Telef. 775700, geom. SBISA'. 11473 S

SAN Giusto (via Capitolina) liberi 2 camere, cucina, bagno 27.400.000 soggiorno, 2 camere, cucina, bagno più mansarda 36 mq 37.500.000 Rabino s.r.l. Telefono 762081. 14/7 S

S. GIUSTO vendesi ultimo piano saloncino, camera, cucina, bagno, 25.000.000. Tel. 775700, geom. SBISA'. 11473 S

SISTIANA appartamenti in villette vendonsi prontingresso, lussuosi, con giardino, telefono 209325. 642 S

SPAZIOCASA vende Zona Ospedale libero fine 1980 salone 3 stanze cucina soleggiato 40 milioni, piccola caparra saldo consegna, tel. 64266. 6-7 S

SPAZIOCASA vende Valmaura palazzina recentissima ottimo stato saloncino 2 camere cucina poggiolo prezzo interessante, tel. 64266. 6-7 S

SPAZIOCASA vende Roiano casa recente soggiorno cucinino 2 camere poggiolo pagamento dilazionato, tel. 64266. 6-7 S

SPAZIOCASA panoramicissima casetta salone cucina 2 camere bagno altro mini-appartamento giardino terreno 20 milioni mutuo rimanenza contanti, tel. 64266. 6-7 S

SPAZIOCASA vende Muggia 600 mq panoramicissimi progetto approvato, tel. 64266. 6-7 S

VENDESI in casetta di 2 piani 3 camere e cucina bagno servizi separati giardino, magazzino paraggi Maddalena. Altra casetta via Moreri da restaurare 220 mq, telef. 411820. 11689 S

UFFICI centralissimi, quattro stanze servizi, edificio moderno signorile, ottimo prezzo, facilitazioni pagamento. Tel. 775735. 11455 S

VIA dell'Istria recente liberabile soggiorno, 2 camere, cucinino, bagno 24.500.000 Rabino s.r.l. Telefono 762081. 14/7 S

VIA Severo libero camera, cameretta, cucina, servizio 17 milioni Rabino s.r.l. Telefono 762081. 14/7 S

VIA Paisiello, alloggi ultimati due stanze, saloncino, cucina, doppi servizi, ottime finiture, vendonsi. Possibilità mutuo. Impresa, tel. 61652. 11415 S

VILLA bifamiliare recente panoramica arredata Barcola vende privato, telef. 412686. 11745 S

VILLA in zona tranquillissima e circondata dal verde in località OPICINA vende direttamente Impresa SIE, 300 mq abitabili con tripli servizi, vani accessori, portico, terrazze e giardino, prosima costruzione, rivolgersi in via Santa Caterina 9. 11351 S

VILLINO a schiera San Luigi vendesi, quattro camere, cucina, doppi servizi, giardino, 70 milioni. Telefono 775700. Geom. SBISA'. 11473 S

4000 mq terreno non edificabile zona Prosecco, vendesi, telefonare ore 13 o dopo ore 20. 11747 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T — Lire 300 per parola

GRADO Pineta affittasi appartamento 4 letti fino 15 luglio dopo 15 agosto. Telefonale ore pasti 54519. 11731 T

PENSIONE Stella Alpina San Pietro di Cadore luglio 10 - 12.000 camere con servizi ottimo trattamento. Telefonare 0435-62723 e 62690. 115 T